ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un numero cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza Goldoni ... 16, Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6040

La seconda trionfale giornata di Torino

Il Duce ribadisce il Suo monito

Estrema chiarezza del discorso di Piazza Vittorio Veneto: *L'Italia desidera la pace ma taluni problemi devono essere risolti prima che divengano cronici*

Governi e popoli profondamente scossi dal richiamo mussoliniano

Meditazioni francesi

L'attesa dell'Italia non sarà eterna

PARIGI, 15

L'importante discorso del Duce ha contribuito alla chiarificazione della situazione internazionale. Con questo non si vuol dire che la situazione internazionale si trovi migliorata e che la tensione che caratterizza oggi l'atmosfera dell'Europa sia diminuita.

Tre interpretazioni

Secondo gli elementi di giudizio forniti dalle ripercussioni registrate in Francia dal discorso di Mussolini, le argomentazioni del Duce hanno funzionato da reagente, e nel processo evolutivo dell'attuale situazione hanno dissipato dubbi e malintesi, contribuendo in tal modo a determinare delle responsabilità politiche che si rendono indispensabili quando suona l'ora delle grandi decisioni.

Stamane la maggior parte della stampa, ispirata o no, metteva in grande rilievo la frase del Duce secondo la quale non esistono problemi tali da condurre alla guerra. Con le riserve più o meno autorevoli derivanti dallo stato d'animo del commentatore e soprattutto dalle pregiudiziali politiche degli interessi che egli serve, gli articoli destinati ad illustrare le parole del Duce presentano in generale un'impressione piuttosto favorevole. Questa sera, dopo cioè l'intervento di fattori di apprezzamento più o meno conformi alla situazione locale, l'analisi delle impressioni francesi sulla grande manifestazione politica di Torino permette di distinguerle in tre grandi gruppi: il primo è costituito dalle versioni ufficiose estremamente prudenti ma tutte orientate verso un'interpretazione distensiva della politica fascista; il secondo comprende la grande massa dell'opinione pubblica, schiettamete soddisfatta per l'affermazione obiettiva del Duce circa la possibilità di soluzioni pacifiche delle difficoltà internazionali. Il terzo esprime il parere di numerose categorie politiche, secondo le quali l'obiettivo mussoliniano andrebbe spiegato come la conseguenza dell'efficace offensiva democratica e quindi destinato a conservare la fiducia degli spiriti in vista degli eventi. Discorso in altri termini di attesa per neutralizzare la politica di accerchiamento e passare più tardi, quando cioè le condizioni generali lo consentano, ad una nuova offensiva totalitaria. Diciamo subito che è su queste tre interpretazioni del discorso del Duce che deve essere fissata la nostra attenzione.

Fredda certezza

Queste considerazioni partono dal punto di vista che i Paesi autoritari hanno potuto dettare la loro legge espansionistica approfittando della disorganizzazione diplomatica, militare e morale della Francia e dell'Inghilterra e della incapacità nella quale si trovano le due democrazie di stabilire sul continente europeo un sistema antitotalitario. Oggi, sempre secondo questi osservatori, la situazione è radicalmente modificata: Francia e Inghilterra sono passati all'offensiva. Le democrazie agiscono mentre i Paesi totalitari devono accontentarsi dei discorsi. Dinanzi a questo stato di fatto inatteso, Roma e Berlino sarebbero costrette a modificare la loro politica e a rivedere i loro piani, e in definitiva a ripiegare su posizioni difensive.

Sono tutte considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Se pure corrispondessero in realtà alla sicurezza che manifestano numerosi settori politici francesi, secondo i quali forse a breve scadenza il riarmo delle democrazie e la applicazione del sistema cosiddetto delle garanzie, dovrebbe permettere a Parigi e a Londra di inchiodare l'Italia e la Germania e costringerle, sotto la pressione politica e sotto la minaccia della guerra, a capitolare, disarmare, rinunciare alle proprie aspirazioni; di questo piano di neutralizzazione e di distruzione progressiva del Fascismo italo-tedesco si ha precisamente una prova del sincronismo anglo-francese degli organi politici tipicamente iscritti nella zona grigia dell'antifascismo internazionale.

Ciò provoca in questi settori politici una evidente irritazione per il futuro per il fatto che nel suo discorso di Torino, senza alcuna esplosione di furore, ma con calcolata freddezza, Mussolini ha precisato che l'Asse costituisce un blocco inscindibile e invincibile ed ha in pari tempo individuato la responsabilità di coloro che rifiutano all'Italia e alla Germania il loro spazio vitale, dinanzi ai popoli e dinanzi alla storia, la responsabilità di quella guerra la cui causa determinante non poteva venire se non dall'intenzione aggressiva delle democrazie.

I giudizi della stampa del mattino, come quelli della stampa meridiana, recano in generale l'impronta di questo duplice e contrastante stato di fatto: la persistenza di inutili aggressivi atteggiamenti negli ambienti antitotalitari e la necessità di rispondere al voto della stessa folla francese che nel discorso di Mussolini ha scorto una grande garanzia di costruttiva pace per l'Europa.

La "dura realtà„ sarà se necessario affrontata

Gli stessi ambienti responsabili hanno, del resto, sia pure con le riserve imposte dalle loro posizioni diplomatiche, calcato su questa interpretazione alla quale solo incompletamente si piegano però i fogli ufficiosi, i quali, come il *Petit Parisien*, pretendono di far mostra di un più che affettato scetticismo, o come l'*Excelsior*, si domandano sospettosamente perchè il Duce non ha parlato di Danzica o delle rivendicazioni italiane.

Questi ufficiosi sono tuttavia costretti a prendere atto del grande valore distensivo del discorso di Mussolini che essi considerano principalmente come discorso di attesa, di una moderazione notevole. Tale attesa — si osserva però — non sarà evidentemente indefinita. Il discorso del Duce, scrivono in sostanza gli ufficiosi, mostra che l'Asse è disposto a pazientare, ma non per sempre «*ciò che significa — aggiunge il* Petit Parisien *— che l'Asse è pronto ad affrontare, se le soddisfazioni tardano a venire, la dura realtà, vale a dire il conflitto*».

Questa interpretazione assai arbitraria, giacchè Mussolini ha appunto detto che il conflitto non è per niente fatale in Europa, mira evidentemente ad una manovra democratica per spostare le responsabilità. Le democrazie, incerte se accettare o non la mano tesa, tentano, per ogni eventualità, di prendere un atteggiamento che — esse pensano — possa giustificarle dinanzi ai loro popoli.

L'atteggiamento della stampa di sinistra, anche questo in contrasto con lo stesso profondo sentimento della folla, è esso pure ispirato ad un voluto senso di diffidenza attraverso il quale si nota lo stesso timore dei gruppi bellicisti di perdere le loro posizioni rispetto all'opinione pubblica francese, in seguito alla profonda impressione fatta dal discorso del Duce su questa stessa opinione pubblica.

Favorevole reazione in Borsa

Fra la stampa meridiana, *Paris Midi*, come i giornali del mattino, torna a mettere in evidenza la moderazione del Duce e le sue tranquillanti parole sulla situazione europea. L'editorialista di questo giornale scrive che l'aver Mussolini escluso che le questioni attuali debbano necessariamente essere risolte con la guerra, potrebbe permettere di impegnare negoziati per risolvere tali questioni, pur tuttavia senza cessione di diritti o di territori francesi.

Questo stesso foglio fornisce poi un quadro delle ripercussioni mondiali del discorso del Duce, quadro in cui i titoli stessi sono significativi, come: da Londra «*discorso pacifico di Mussolini*»; da Washington: «*Il Duce è stato moderato*»; da Varsavia: «*Il Duce spera che Hitler regoli pacificamente il problema di Danzica*»; da Roma: «*Il Duce ha lanciato un impicito invito ad aprire la discussione sui problemi in sospeso*».

Il corrispondente da Roma di questo stesso foglio scrive, d'altro canto, illustrando quest'idea:

«*Mussolini si è contentato di ripetere la formula della pace secondo giustizia. Non ha pronunciato la parola «accerchiamento»; ha parlato della politica di garanzie senza elevarsi contro ad essa, accontentandosi di annunciarne il fallimento. Ciò ha impressionato i suoi uditori, perchè tutti gli italiani sanno che Mussolini vede lontano*».

Il nuovo giornale nazionalista *Cinq Heures*, nel suo primo numero odierno pretende attribuire al Duce due obiettivi: rassicurare i piemontesi e soffocare le difficoltà di funzionamento dell'Asse. E il giornale della sera pensa che soltanto soluzioni economiche e finanziarie possono essere accordate alle dittature ma non spazi vitali o colonie.

Gli interpreti abituali del pensiero mussoliniano assicurano che il Duce ha di nuovo teso la mano. Egli ha fatto un invito alla discussione aperta dei problemi in sospeso, e si indica che l'invito è contenuto nella frase sulla necessità di sciogliere una buona volta i nodi della situazione europea. Tale effettivamente sembra essere stata l'intenzione di Mussolini. Ma il suo discorso è soprattutto un discorso di attesa e non contiene nessun elemento nuovo, se non l'annuncio della firma dell'accordo militare con la Germania prima della fine del mese.

Le possibilità belliche dell'Asse sono "ingigantite„

Terminiamo segnalando che la Borsa ha reagito favorevolmente al discorso del Duce e che, molto onestamente, gli inviati speciali dei giornali francesi a Torino sottolineano l'entusiasmo fiammeggiante e l'appassionato attaccamento per il Duce e per il Regime, dimostrati in questi giorni dalla popolazione piemontese.

Parlando dinanzi al Consiglio generale del Dipartimento della Charente ad Angoulême, il senatore ed ex Ministro Hennessy ha dichiarato che è necessario fare tutti gli sforzi possibili per evitare una guerra. L'ex Ministro ha attirato l'attenzione sulle conseguenze catastrofiche di un conflitto dicendo che, mediante concessioni reciproche, tutti i problemi attualmente sul tappeto potrebbero essere risolti senza guerra e facendo osservare che ormai le Nazioni si trovano dinanzi a un dilemma: o subire sanguinosi sacrifici di una guerra, o accettare i reciproci sacrifici di prestigio necessari al mantenimento della pace.

Il *Matin* pubblica un'articolo dell'ex Ministro della Guerra Jean Fabry, il quale illustra il significato e la portata dell'Accordo di Milano, sottolineando che esso non viene soltanto a consacrare uno stato di fatto già esistente, ma crea una situazione nuova con la quale Roma e Berlino non avranno d'ora innanzi che una sola ed unitaria politica, che un solo e comune Esercito: le possibilità belliche dell'Asse ne risultano perciò evidentemente ingigantite.

Aggiungiamo che è arrivato a Parigi il Generale Skasprysky, Ministro della Guerra del Governo di Varsavia. Secondo i giornali della sera, egli viene a Parigi per riprendere i contatti di carattere militare fra gli Stati Maggiori dei due Paesi. Il Generale è stato infatti ricevuto alla stazione dal Generale Gamelin. Il Ministro della Guerra polacco resterà a Parigi tre o quattro giorni.

«Contributo positivo alla chiarificazione»

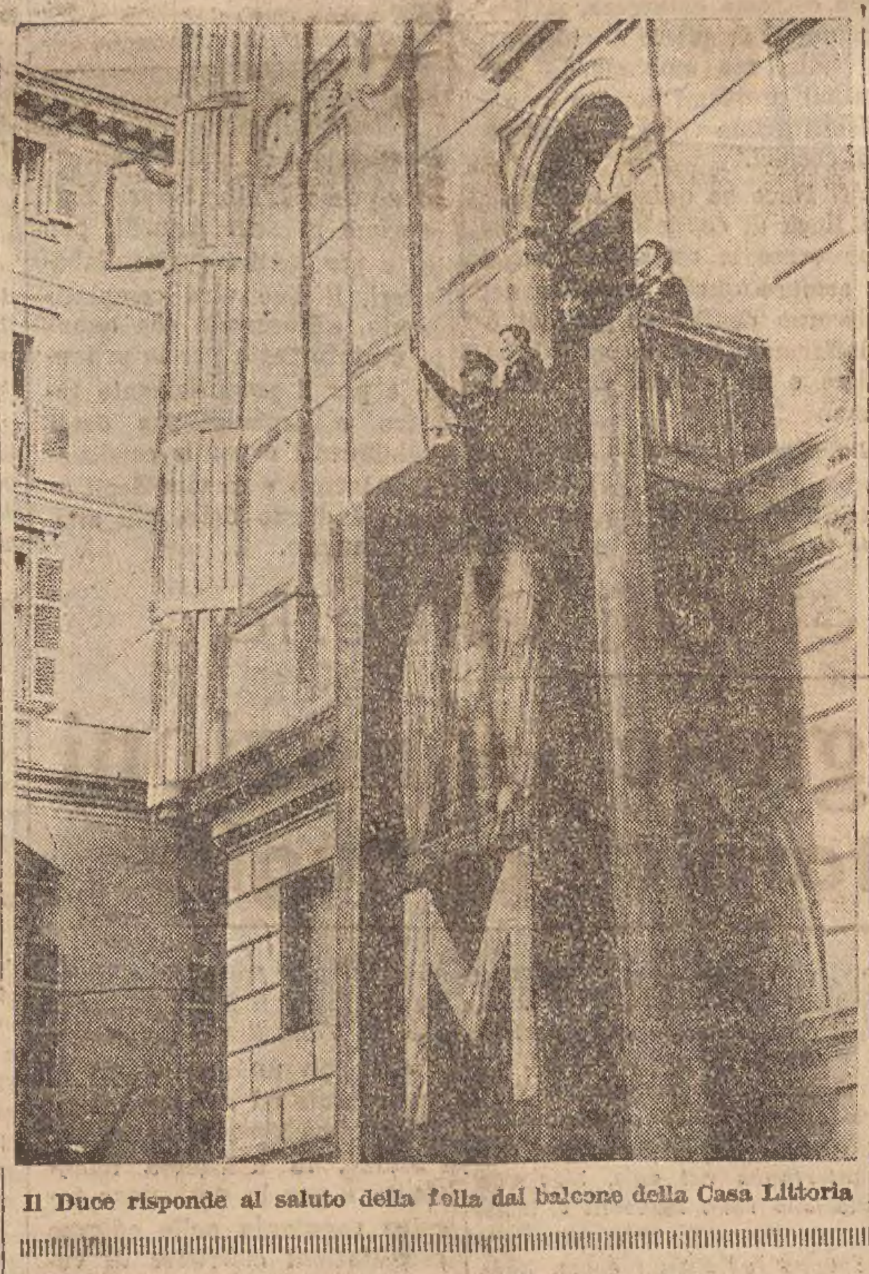
BUCAREST, 15

Il discorso pronunciato dal Duce a Torino viene riportato integralmente dalla stampa romena che lo pubblica in prima pagina insieme con grandi fotografie di Mussolini. I giornali mettono in evidenza la frase che «Oggi in Europa non ci sono questioni di ampiezza e di acutezza tali da giustificare una guerra» e fanno risaltare in particolare la saldezza dell'Asse Roma-Berlino. Nei circoli politici il discorso di Torino ha destato ottima impressione e viene unanimemente rilevato che lo storico discorso porta un contributo positivo alla chiarificazione della situazione europea.

Grande interesse in Turchia

ANKARA, 15

Il discorso del Duce per il quale vivissima era l'attesa è stato ascoltato alla radio da un numero enorme di persone. Alcuni giornali usciti in edizioni speciali hanno interamente pubblicato lo storico discorso mettendone in rilievo i passi più salienti con vistosi sottotitoli. La collettività italiana di Istanbul si è riunita totalitariamente alla Casa d'Italia per ascoltare il discorso del Fondatore dell'Impero ed ha seguito tra fremiti di vibrante entusiasmo, la parola del Duce partecipando così alla grandiosa adunata di Torino.



Il Duce risponde al saluto della folla dal balcone della Casa Littoria

Speranze in America

WASHINGTON, 15

Il discorso pronunciato dal Duce a Torino, che era atteso con vivo interesse, è stato diffuso nella mattinata di ieri da tutte le stazioni radio ed ascoltato con profonda attenzione. I giornali lo riproducono largamente, nei primi commenti, ne rilevano tutti, la grande importanza, la chiarezza e la serenità. La *New York Herald Tribune* rilevando il tono moderato del discorso, sottolinea che esso non contiene nessun accenno a nuove richieste e scrive che può considerarsi rassicurante e tale da costituire un contributo apportato alla causa della pace. Pur non potendosi definire un discorso nettamente pacifista, è confortevole — continua il giornale — sentire il Duce affermare che non vi sono in Europa problemi che giustifichino una guerra mondiale.

Il *New York Times* giudica obiettivo il discorso del Duce e rileva che, promettendo che tutte le mete saranno raggiunte, egli non ha fatto richieste specifiche ai francesi. Quindi continua rilevando che Mussolini non sfida: Egli risponde alle sfide altrui. Oggi — conclude il giornale — più che le parole di pace e di guerra contano i fatti. Ecco perchè il pubblico si interessa alle ispezioni tedesche sul fronte francese ed attende con ansietà un chiarimento sull'atteggiamento della Russia.

Il *Mirror* mette in evidenza l'attacco contro la guerra economica. A questo proposito il giornale annuncia che Roosevelt preparerebbe un nuovo appello da lanciare

COMPLETA CONCORDANZA TEDESCA

L'unico "casus belli„:

se l'Inghilterra continuasse ad opporsi alla soluzione dei problemi pendenti

BERLINO, 15

La solidarietà dei propositi delle idee, della tattica tra le due Potenze dell'Asse è diventata ormai tale che sia Mussolini o sia Hitler a parlare, essi si rendono sempre interpreti nel campo internazionale del blocco italo-tedesco e ogni loro discorso ha nel Paese amico la stessa grande risonanza che nel proprio.

Calma e forza

La Germania continua a tributare alle dichiarazioni di ieri del Duce il suo pieno, caldo consenso; un osservatore così acuto e attento come Rodolfo Kircher, una delle migliori penne politiche del Reich, non esita ad affermare, nella *Frankfurter Zeitung*, che il discorso di Torino è stato uno dei più felici e dei più efficaci che Mussolini abbia mai pronunciato, ispirato a una calma sovrana e nello stesso tempo pieno di forza suggestiva. Ancora una volta Mussolini ha dato un saggio della sua sovrumana facoltà di trascinare non solo con sè le grandi masse, ma di farne il fedele strumento del Suo pensiero e dei Suoi vasti disegni.

L'importanza e il significato della grandiosa manifestazione torinese non sfugge a nessuno: il Duce ha parlato in quella forte città che fece l'unità d'Italia e che è oggi una delle sue più moderne operose officine, ex capitale di uno Stato che per molti secoli partecipò a quasi tutte le guerre d'Europa e non esitò mai ad affrontare, se le circostanze lo esigevano, le Nazioni più potenti, compresa quella accampata sui valichi delle Alpi Occidentali.

Il *Völkischer Beobachter* commenta con una nota di fondo il discorso pronunciato dal Duce a Torino. L'organo ufficiale del nazionalsocialismo scrive che come le centinaia di migliaia di persone che hanno ascoltato questo discorso a Torino hanno espresso al Duce la loro incondizionata fedeltà, così la hanno espressa tutti gli italiani e naturalmente il popolo tedesco sta al loro fianco. E' stato di un simbolico valore il fatto che Mussolini abbia parlato proprio a Torino, dove sette anni fa egli si levò contro le fraudolente macchinazioni della cosiddetta Conferenza del disarmo e a favore della parità della Germania. Da quel momento, continua il giornale, le due Nazioni sono state fianco a fianco, nella lotta per la giusta pace e nello spirito di questa comunanza, hanno fatto della storia. Mussolini a Torino ha constatato ancora una volta che Versaglia aveva posto l'Europa sotto una dittatura franco-britannica la quale si rivolgeva contro la Germania e contro l'Italia.

Come l'Italia e la Germania conquistarono contemporaneamente la loro unità nazionale, così esse oggi stanno insieme nella lotta contro gli oscuri piani preparati dall'Inghilterra e dalla Francia per riacquistare la perduta ed immeritata posizione di predominio.

Politica rettilinea

Però, conclude il *Völkischer Beobachter*, nell'altro campo noi vediamo sempre lo sforzo delle plutocrazie democratiche di impedire questa ragionevole e giusta soluzione, ma le Potenze dell'Asse si levano contro ogni minaccia bellicosa con un blocco di 150 milioni, con la massima decisione, pronte sempre ad agire insieme.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* scrivono che le dichiarazioni del Duce si distinguono per il fatto che mai esse schivano anche i più complicati problemi politici, ma che invece li trattano con chiarezza eccezionale di concezione e con più acuta critica politica. Il giornale osserva quindi che il discorso di Torino è una prova di questa spiccata attitudine di Mussolini, il quale proprio nei momenti più tesi della storia europea ha sempre saputo trovare parole che sono ben comprese ovunque e specie dai giovani, cui sono particolarmente dirette. Dal discorso del Führer al Reichstag — prosegue il giornale — attraverso il Patto di Milano, alle dichiarazioni del Duce a Torino, si profila una linea retta e precisa che nessuno dovrà ignorare se non vorrà andare incontro alle più pericolose avventure. L'Asse è saldo e forte quanto mai, ed esso è pronto a reagire nel modo più assoluto e con tutta la sua immane forza contro chiunque osi attaccarlo in un suo punto qualunque ed è convinto che ogni attacco non potrà che miseramente fallire.

150 milioni di uomini

La D. A. Z. sottolinea l'affermazione di Mussolini che la guerra non è inevitabile, affermazione tanto più importante, scrive, in quanto in molte parti del mondo occidentale regna su questo argomento una specie di pericoloso fatalismo, quotidianamente alimentato dalla politica di accerchiamento. L'unico «casus belli» che condurrebbe inevitabilmente a un conflitto europeo, sorgerebbe qualora l'Inghilterra volesse opporsi alla soluzione dei problemi tuttora in pendenza tra le Potenze continentali. Il Duce — osserva il giornale — ha detto che nessuno di questi problemi giustificherebbe una guerra, ma ha aggiunto che essi devono venire risolti: su questo punto non devono sussistere equivoci di sorta. L'Inghilterra farebbe bene a meditare questo chiarissimo monito formulato dal Duce».

Eccezionale ripercussione a Londra

La possibilità di una pacifica sistemazione al centro delle impressioni e dei commenti

LONDRA, 15

L'enorme, inconsueta risonanza che il discorso del Duce ha avuto nella stampa inglese, dimostra quale profonda impressione esso abbia creato e quale grande importanza gli si attribuisce.

Ripresa della fiducia

Quasi tutti i giornali, non accontentandosi dei brevi sunti, hanno pubblicato il discorso nella sua interezza e molti l'hanno colorito con le più vivaci descrizioni di cronaca per dare rilievo al quadro che presentava Torino esultante ed entusiasta attorno al Capo dell'Italia fascista. Tutti i giornali perciò sono concordi nell'affermare che il discorso di ieri è uno dei più importanti se non il più importante che Mussolini abbia pronunciato in questi ultimi tempi; soprattutto per il luogo ove esso è stato detto e per i ricordi storici che il Duce ha evocato e che senza dubbio, come osservano anche i più scettici dei corrispondenti speciali, devono aver sollevato nel cuore di ogni piemontese nuovo entusiasmo e nuova determinazione di lottare fino all'ultimo per la causa degli ideali fascisti.

E' in questo quadro di nuovo entusiasmo e di sincero trasporto per il Duce che tutta la stampa britannica, senza eccezione, colloca l'avvenimento di ieri, cercando di interpretare le parole del Capo dell'Italia fascista, non soltanto per quello che esprimono in se stesse, ma per quello che hanno potuto voler dire nel pensiero di Colui che le pronunciava. Il Duce non ha parlato di Tunisia e di Gibuti, scrive un giornale di provincia, ma ciò che non ha detto lo hanno detto le Camicie Nere, e questo non dev'essere dimenticato. In generale un'impressione piacevole è segnalata dai giornali ed è quella chiara recisa affermazione del Duce che non vi sono all'orizzonte europeo questioni così gravi che necessitino una soluzione con la guerra e che i nodi tuttora aggrovigliati possono venir sciolti senza la spada.

Acidità croniche

Quest'affermazione del Duce, subito afferrata dall'opinione pubblica, ha creato ovunque la netta impressione che nè Mussolini, nè il popolo italiano vogliono la guerra o la preparano, ripercuotendosi subito sulla Borsa, la quale ha segnato una generale ripresa e un generale tono di fiducia che parlano meglio di qualsiasi commento.

«*Il tono dell'Italia è moderato,* — scrive il Times — *l'Italia è pronta a negoziare. Non vi sono problemi che valgano la pena di una guerra*».

«*Il Duce dice che l'Italia raggiungerà i suoi scopi, ma che non vi è nulla che giustifichi una guerra mondiale*» — afferma nel suo titolo il *Daily Telegraph*.

«*Per sciogliere i nodi dell'Europa non occorre la spada*» rileva a sua volta, nel suo titolo principale, il *Daily Mail*.

«*Il Duce parla di pace e dice che non vi è nulla che giustifichi una guerra*» — dice il titolo del *Daily Express*.

«*La guerra non è necessaria*», dice il titolo del *Daily Herald*.

«*La guerra non è giustificata*», ripete il titolo del *News Chronicle*.

«*Le forze di pace accrescono. Nessun problema in Europa giustifica una guerra*», riporta il *Manchester Guardian*.

«*Mussolini trova che non vi è nessuna ragione per una guerra*», afferma il *Yorkshire Post*.

L'interesse inglese si concentra naturalmente soprattutto su questa moderazione che il Duce ha mostrato nel suo discorso e perciò, malgrado un certo contegno piuttosto altero di certi giornali, i quali pretendono che il tono conciliativo di Mussolini sia dovuto al risultato della minaccia britannica, non vi è dubbio che, sia l'opinione pubblica che i circoli britannici ufficiali considerano, nel suo complesso, il discorso con un certo ottimismo e come tale da incoraggiare le speranze di coloro che non hanno ancora perduto di vista la possibilità di sistemare la crisi mondiale in modo pacifico e senza una conflagrazione generale.

Tuttavia i commenti editoriali dei giornali risentono, in parte, una certa acidità, dovuta sia al fatto che il Duce non ha escluso in modo assoluto che certi nodi possono venire tagliati con la spada, sia al fatto che Mussolini, lungi dal mostrarsi impressionato dal sistema di garanzie più o meno unilaterali offerte dalle democrazie, lo abbia dichiarato fin da ora inefficace, e sia al fatto, infine, che il Duce abbia confermato, in modo non equivoco, la piena ed assoluta lealtà dell'Italia all'Asse, smentendo così nel modo più irrefutabile, coloro che a ogni momento continuano a ripetere la speranza che l'Asse possa spezzarsi e gettare l'Italia nelle braccia delle democrazie.

Il *Times*, per esempio, rispecchia in pieno questa acidità quando, dopo avere detto che il discorso di Mussolini non lascia i rapporti europei in peggiori condizioni di quelli che fossero finora e dopo avere affermato che a certi passaggi del discorso nessuno può trovare da ridire, accusa viceversa il Duce di avere completamente invertito il corso degli avvenimenti quando ha attribuito alle democrazie mancanza di sincerità nei loro desideri di pace. Sebbene Mussolini non abbia affatto menzionato il patto anglo-turco, il *Times* sente il bisogno di difenderlo e di giustificarlo qualificandolo di punto di partenza della difesa delle democrazie e cercando di giustificarlo non come una mossa di accerchiamento, ma come una reazione naturale contro le aggressioni dei dittatori, quasi che fosse proprio la Turchia quella che dalla sponda dell'Asia si sentisse minacciata da ciò che è avvenuto in Ceko-Slovacchia o in Albania.

Scottati sul vivo

Ciò che più punge il *Times* e che dimostra come le parole del Duce abbiano colpito sul vivo è il riferimento alla guerra bianca, che desta nell'organo della City una reazione violenta spingendolo a dichiarare questa accusa del Duce come completamente grottesca.

Il grottesco sta, secondo il *Times* nel fatto che Roosevelt ha offerto una tavola rotonda per discutere sulle famose briciole che le democrezie sarebbero mai disposte a dare soltanto dopo che l'Italia e la Germania, spossessandosi delle loro forze armate, accettassero nuovamente di porsi nelle condizioni di Versaglia». *Mussolini* — scrive il *Times* — *parlando ieri a una esposizione di autarchia, che è proprio il sistema opposto in teoria e in pratica a un libero scambio commerciale. E' quindi colpa sua se lo standard di vita delle Nazioni totalitarie è destinato a diminuire. Non sono gli stranieri quelli che rifiutano di vendere agli italiani il caffè, ma sono gli italiani quelli che, rifiutandosi di acquistarlo, vogliono «fregare» gli stranieri*».

Una levata di scudi contro l'Italia fascista è quella che offre l'editoriale del *Daily Mail*, il quale, adottando il tono cattedratico, scrive: «*Mussolini ha tra le altre cose affermato che non vi sono in questo momento in Europa questioni abbastanza acute da giustificare una guerra. Ma questa non è una novità, è l'opinione anche di Chamberlain: in ogni modo la Granbretagna sta ormai avviandosi verso una posizione la quale potrà far si che la pace venga mantenuta*».

Commenti svizzeri

Che il Quai d'Orsay non lasci sfuggire anche questa occasione

GINEVRA, 15

La maggior parte dei giornali riproduce quasi integralmente il discorso pronunciato dal Duce a Torino, facendolo precedere da titoli che riassumono sinteticamente alcuni dei passaggi più salienti del discorso stesso, come, ad esempio, quello in cui è detto che attualmente non vi sono in Europa problemi così gravi da giustificare una guerra. La *Tribune de Genève* fa precedere la cronaca delle storiche giornate torinesi da questo breve trafiletto.

«Il discorso del Duce a Torino non contiene alcuna parola irritante per nessuno, all'infuori dei sarcasmi contro la Lega. Esso contiene invece, l'importantissimo passaggio in cui è detto che nessun motivo giustifica attualmente una guerra. I Governi e i popoli saranno felici di registrare questa dichiarazione categorica».

La *Tribune de Lausanne*, dal canto suo, mette in rilievo la moderazione e la serenità del discorso del Duce. Il Duce — scrive il giornale, mantenendosi sulle generali — sembra avere voluto in proposito evitare ogni parola irreparabile. Bisogna sperare che il Quai d'Orsay, che non ha sempre saputo utilizzare le occasioni favorevoli, non lascierà ora nulla di intentato per iniziare eventualmente delle conversazioni.

In Polonia

VARSAVIA, 15

I giornali del mattino si occupano diffusamente del discorso pronunciato ieri a Torino da Mussolini.

La *Gazeta Polska* constata che il Duce ha espresso la sua fede nella possibilità di salvare la pace ma che, insieme alla Germania, egli preferisce la dura realtà ad una lunga incertezza.

L'*Express Poranny* parla di un discorso misurato.

Il *Kurjer Warszawski* afferma che Mussolini ha rilevato l'intesa italo-tedesca con maggior insistenza di quanto si prevedeva.

Il *Kurjer Polski* chiama il discorso aggressivo nella sua forma e pacifico nel suo contenuto.

Il Duce in mezzo all'esercito del lavoro fra gli aquilotti, le gagliarde legioni e i rurali

50.000 operai ammassati nel nuovo stabilimento Fiat
"uno dei più grandi e belli del mondo„

TORINO, 15

La visita all'Istituto superiore di guerra, l'ammassamento degli operai della Fiat, l'adunata dei rurali a Chivasso e l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Caselle caratterizzano la seconda giornata del Duce. Si rivede nelle prime ore del giorno, la gente di Torino andare in fretta verso le ampie vie che il corteo percorrerà a cercare posto di là delle transenne ed attendere pazientemente che Egli passi per rivederlo anche stamane.

Il Duce esce dal Palazzo del Governo alle 9 e va all'Istituto superiore di guerra accolto con gli alti onori che Gli sono resi da una compagnia del 1.o Reggimento del genio, e ricevuto dal Comandante Generale Barbasetti, sale agli uffici ed entra nella sala Montanari, ove esamina in giganteschi plastici, le regioni di frontiera nord orientali italo-francese, italo-svizzera; e intorno a codeste parla largamente col Comandante dell'Istituto.

"Efficenza e prestigio„ dell'Istituto di guerra

Traversa poi la ricchissima biblioteca, vede alcuni incunaboli di Appiano, Vaturius e Vegetius, scrittori tutti di arte militare; e successivamente Gli sono presentati gli ufficiali stranieri che qui compiono i loro studi superiori: nove Nazioni sono rappresentate; nella sala Caderono sono schierati invece gli ufficiali italiani che accolgono il Duce con uno scattante «A noi!».

Il Comandante li presenta — sono 330 — con parole di fermezza militaresca e di devozione e di fede.

Ho l'onore — egli dice — di presentarVi i 330 ufficiali dell'Istituto superiore di guerra nei quali si fondono quattro Forze armate dello Stato. Essi Vi sono infinitamente grati della Vostra visita che resterà scolpita nei loro cuori come il ricordo dei Vostri discorsi delle Langhe, del carro armato, di Ronzone, d'Avellino, di Calatafimi. E' mio orgoglio e dovere di comandante assicurarVi che gli ufficiali dell'Istituto superiore di guerra, nella triennale dura fatica, temprano muscoli, cuori e cervello per divenire uomini di azione, come Voi li volete; per adempiere dove e quando sia, con la preparazione che ci avete ordinato, l'incrollabile fede di cui ci date costantemente esempio e col sacrificio senza confini, il Vostro comandamento per la maggior gloria e grandezza dell'Italia Imperiale e Fascista. Accettate o Duce, questo ricordo che porta impresso, nell'acciaio il nostro motto di fede. Esso è pegno di infinita e indefettibile devozione e sicura promessa che, fatta a Voi, acquista valore, solennità e tempra di giuramento».

Qui il Generale Barbasetti porge al Duce in omaggio una medaglia in acciaio che porta inciso sul recto il motto «Alere flammam» coronante la Vittoria Alata, sur rovescio le parole «Al Duce del Fascismo Ministro per le Forze Armate, gli ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra per devoto ricordo e ferrea promessa».

Rispondendo al Comandante dell'Istituto il Duce si dichiara particolarmente lieto di iniziare la sua seconda giornata torinese con la visita a questo Istituto del quale constata la piena e perfetta efficienza ed il sempre crescente prestigio. Egli rileva come nel quadro della preparazione militare il contributo di questo Istituto sia particolarmente importante, in quanto da esso escono coloro che domani avranno le maggiori responsabilità nei comandi delle grandi unità. Il Duce ha concluso le sue parole ordinando il saluto al Re.

50.000 operai ammassati

Dall'Istituto Superiore di Guerra il Duce va al nuovo palazzo dei «Comandi Militari». A ridosso della facciata fanno spalliera carabinieri e lancieri, di fronte è la barriera del popolo. Le note di Giovinezza e le acclamazioni si fondono vivacemente. Di quest'edificio che sviluppa con molta misura le sue linee moderne egli visita i piani e tutti gli uffici e nella sala convegno, Gli sono presentati gli ufficiali Generali e superiori. Dai «Comandi Militari» muovendo il corteo, fiancheggiato a tratti da cortine di popolo che applaude e grida il suo nome, raggiunge la nuova sede del Gruppo Rionale Porcù che il Duce inaugura. La gran massa delle Camicie Nere che compattamente fascia il bell'edificio costruito in littoceramica italiana (mattoni) che ricordano il «Cotto» si accende in un altissimo entusiasmo.

Ha, questa Casa, un ampio respiro di campagna e si alza, infatti, tra il verde dei campi che arginano la città. Ed ecco il Duce ai nuovi stabilimenti Fiat. E' anche questa una visita inaugurale. E il Duce, che è ricevuto dal sen. Agnelli e dai dirigenti tecnici ed è accolto dalle note di Giovinezza intonate dalla musica della Fiat, avanza subito nel cortile antistante i colossali stabilimenti e vede ed esamina attentamente la nuova macchina utilitaria e, vicini, contrasto di misura e di potenza, i poderosi carri armati d'assalto di nuovissimo tipo, forniti di cannoncino in torretta girevole e di mitragliatrici. Il Duce osserva scrupolosamente i congegni di guida, di manovra e di puntamento; parla molto coi tecnici, gli ascolta e imparte istruzioni; poi, chiaramente soddisfatto per ciò che ha veduto risale in automobile e fiancheggiando i padiglioni dei nuovi stabilimenti, si arresta all'ingresso del padiglione principale ancora nudo di macchine; e qui vede costruita in rilievo la planimetria del formidabile complesso edilizio che racchiuderà le più moderne espressioni della tecnica meccanica italiana. L'ing. Bruschi, direttore generale tecnico, illustra al Duce le varie sezioni della lavorazione ed i procedimenti tecnici della produzione. Si inizia successivamente la visita a taluni reparti, e il Duce vede i refettori e gli spogliatoi per gli operai costruiti e predisposti secondo il più scrupoloso razionalismo, sopraelevati a ciascun padiglione (750 metri di lunghezza ha quello che il Duce ora percorre).

Risalito in automobile e per altri viali passando tra altri padiglioni di già costruiti o disegnati nella loro possente struttura meccanica, il Duce, che tutto attentissimamente guarda, si trova d'improvviso innanzi ad una massa di ventimila operai disposti sul piazzale vastissimo.

Il discorso ai lavoratori

La macchina rasenta l'ammassamento e pare trascinata e sospinta dal subitaneo clamore che si alza e diffonde dall'uno all'altro margine della compatta marea. «Duce! Duce!» urla la massa; ma il Duce non si ferma chè la visita non è compiuta; e per magnifici viali egli percorre la pista di prova non del tutto finita, ma che ha la massicciata già pronta in attesa della spalmatura di cemento.

Il ritorno verso la massa operaia è rapidissimo. Un gigantesco «Dux» si disegna ai limiti dell'adunata e, di fronte, dove è il limite opposto, si erge il podio. Gli operai Lo vedono passare alto e forte e ritto sulla vettura, con il sorriso aperto e il braccio proteso e gridano sempre, senza pausa il suo nome; ma quando egli è loro di fronte sul podio, l'acclamazione diventa piena, assoluta, gigantesca, fascisticamente umana. Ventimila volti sono protesi; le braccia innumerevoli sventolano fazzoletti, la voce di trasforma in invocazione e perdura fino a quando il sen. Agnelli si fa più innanzi per leggere il suo saluto.

Egli dice:

«Duce! In nome di tutta la Fiat e dei suoi 50 mila lavoratori qui presenti, Vi ringrazio di averci doluto donare questa ora indimenticabile, di aver voluto inaugurare questa nuova fabbrica costruita per il progresso tecnico e sociale del lavoro al servizio della Nazione e dell'Impero. Ad essa Voi portate veramente la vita, date il più fervido auspicio. Perchè animatore di ogni opera e di ogni vittoria, Voi siete pure l'assertore generoso ed il grande realizzatore del progresso operaio, della giustizia sociale per chi lavora. Camerati della Fiat! Ringraziamo il Duce glorioso rinnovandoGli il giuramento della nostra fede fascista!».

Poi, scemati gli applausi che accolgono le parole del sen. Agnelli, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde, granitico, l'«A noi!» della massa operaia. Ma il Duce ha fatto il cenno di parlare e allora il silenzio è profondo.

Il Duce inizia il suo dire esprimendo la sua profonda gioia nel ritrovarsi per la terza volta tra gli operai della Fiat, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo stabilimento, che è stato costruito con tempo di primato e che, essendo uno dei più belli e dei più grandi del mondo, è motivo di orgoglio e di prestigio per la intera Nazione. Il Duce ricorda come l'Italia abbia iniziato da qualche tempo una «politica del motore», con l'abolizione della tassa di circolazione, politica che sarebbe stata continuata se la situazione internazionale lo avesse consentito. Ricorda che ieri, davanti al popolo di Torino, ha parlato con estrema chiarezza, riaffermando il desiderio di pace dell'Italia, ma ammonendo che taluni problemi devono essere risolti prima che essi divengano cronici.

Il Duce ha quindi detto che la linea di condotta del Regime verso le classi lavoratrici è sempre quella defintita nel discorso di Milano, in cui è riaffermata la dottrina del Regime e la volontà del Fascismo.

La massa operaia ha seguito le parole del Duce con un'attenzione inimitabile. Non il più lieve fruscio turba il silenzio, ogni parola, scandita dalla voce fermissima, viene ascoltata con fermissima tensione; e solamente interrotta all'accenno della ferma preparazione guerriera dell'Italia fascista. Il discorso solleva, alla fine, una dimostrazione di vibratissimo entusiasmo, che tiene il Duce al podio per alcuni minuti.

«Duce! Duce!» da ogni parte si grida; e dall'uno all'altro termine dell'ammassamento, l'aria è colma di questa calda, affettuosa voce operaia. Il Duce risponde alla dimostrazione con la cordialità frequente del sorriso, e, allora, il grido innalza il tono e diventa clamore. Poi mentre dalle maestranze si odono levarsi i canti della Rivoluzione, il Duce si predispone a lasciare gli stabilimenti.

Ma prima di allontanarsi Egli esprime al sen. Agnelli, per lui e per tutti i suoi collaboratori, il Suo vivo compiacimento, affermando che quanto è stato fatto per lo sviluppo e per il potenziamento tecnico e organizzativo degli stabilimenti e per le condizioni di lavoro e di vita degli operai è degno della più alta ammirazione.

Nel cielo di Caselle
Le prodigiose evoluzioni di quattordici pattuglie

Il Duce lascia ora la Fiat e, attraversando sempre in piedi sulla vettura il sobborgo di Torino foltissimo di popolo e risonante di applausi e di invocazioni, si reca a Caselle: un piccolo paese a 15 chilometri da Torino; e, di poco distante dal paese è il nuovo aerodromo che inaugura. Sono ammassamenti improvvisi; sono schiere gruppi isolati e, insieme, sono il popolo del Piemonte totalitariamente fascista. Ed ecco il Duce supera il recinto dell'aeroporto, dopo aver sfiorato le colonne acclamanti delle organizzazioni del Partito convenute da Caselle e da tutta la zona attorno. Al limite del campo Gli sono resi gli alti onori dal reparto di avieri. Quindi il Duce ascolta da S. E. Porro la presentazione della forza: 330 apparecchi. Il Duce passa poi innanzi allo schieramento possente su quattro file; le sagome gigantesche degli aerei da bombardamento si alternano con le linee snelle dei caccia. Gli equipaggi salutano alla voce.

Il Duce cammina a passo svelto, avendo a lato S. E. Porro, si ferma a momenti per osservare le caratteristiche di alcuni apparecchi modernissimi e raggiunge così il podio antistante la palazzina del comando, ai cui lati si alzano, uno a sinistra e due a destra, i tre giganteschi capannoni; di fronte è la vastità enorme e verde del campo. Sull'orizzonte sfuma azzurra la parete dei monti. Sul piazzale sono con gli avieri, i reparti della Gil, schieramento rigido di armati. L'«A Noi» scatta vigorosissimo. Il Duce si ferma presso un gruppo di ufficiali portoghesi, che insieme con altri colleghi francesi, tedeschi e spagnoli, sono qui per l'addestramento. Dice loro parole di compiacimento.

Poi sale sul terrazzo della palazzina, mentre a lui giunge il grande applauso della folla e da sopra la terrazza altissima, come da un osservatorio, Egli vede la vastità del campo. Rombano insieme i motori degli aerei pronti a scattare. E, come quando tutto il popolo grida e pare una sola voce, così è questa enorme come il rombo di un motore solo. Il Duce ordina l'inizio delle partenze. Lo spettacolo è inimitabile. Gli aerei muovono simultaneamente sul campo, subito disponendosi nelle formazioni medesime che manterranon nel volo. Non una esitazione nella manovra e, insieme, in formazione, si alzano e prendono rapidissimi quota. Sono una, due, tre, cinque, dieci, quattordici pattuglie; e ciascuna dispone i suoi cinque apparecchi a cuneo. Il Duce punta il cannocchiale e lo porta dal terreno che le formazioni perfettamente lasciano al cielo che si disegna a poco a poco di linee sottili verso le Alpi. 70 apparecchi: manovra simultanea; tempo impiegato: 6 minuti. Il Duce è visibilmente soddisfetto e segue ora le acrobazie che le pattuglie, tornate nel cielo del campo, arditissimamente compiono. Sono prodigi di agilità, di sincurezza, di disciplina. E' quando il cuore si confonde con il motore e lo spirito con l'ala. Questo titanico giuoco di folletti ancora continua e illumina di soddisfatta alterezza il volto del Duce, cui si deve ogni prodigio di potenza e di volontà. Poi, d'improvviso i giganteschi falchi calano, riprendono terra e si dispongono di fronte al podio nella stessa disposizione che avevano in volo. E' un altro prodigio di disciplina e di precisione. Il fragore degli applausi saluta gli audacissimi, che, discesi, in tuta bianca, stanno ora di fronte agli apparecchi. Cala sul campo medesimamente la divisione da borbardamento. Il rombo dei motori schianta l'aria. Il volo è innumerevole.

Da ogni angolo dell'orizzonte sbucano gli aerei e si avventano bassi; poi riprendono quota e, ancora ampliando il volo, ritornano alla base. Gli equipaggi dei caccia sono schierati ora ai margini del campo. Anche il Duce scende di sopra il suo osservatorio, raggiunge il margine dell'aerodromo e saluta gli equipaggi in posizione di attenti. Le note di «Giovinezza» soverchiano le acclamazioni che crompono dalla folla. L'esercitazione aerea è finita. E, a esercitazione finita, il Duce ha inviato a S. E. Valle il seguente elogio:

«Rivolgo un alto elogio ai comandanti ed agli equipaggi della prima squadra aerea per l'ordine, la disciplina dimostrata e per la perfezione tecnica raggiunta nelle odierne esercitazioni collettive di volo - Mussolini».

Alle ore 13 il Duce rientra nella palazzina del comando.

Alle 13.45 (aveva lasciato la palazzina non appena compiute le esercitazioni aeree alle 13.5) il Duce, consumata rapidamente la colazione, visita la piscina, percorre a piedi i grandi viali che si diramano tra gli edifici e risalito in automobile lascia l'aerodromo ed attraversa Caselle.

Proprio all'ingresso del paese si sono messe tutte le madri che hanno sulle braccia i bimbi neonati ed infanti e sul forte nodo di questa gagliarda maternità si leggono ora le scritte: «Come una sicura promessa, come un presagio certissimo»; «Duce! ecco i futuri aquilotti d'Italia». Lasciata a sinistra Caselle, il corteo delle automobili fila velocissimo verso Chivasso, dove la terra è feracissima ed il grano è a mezza statura. Dalle case rurali qua e là sparse, scendono i clamori delle contrade più che non si indovinino fra lo spessore della gioconda voce di Leidi e di Volpiano. I due grossi paesi che il tricolore riveste, sono oggi in gran festa — e con essi rivaleggia Brandizzo, che si incorona di giovinezza.

L'esultanza di Chivasso

Ma Chivasso è ormai alle porte e il Duce vi entra alle 14.30. Ampi pennoni e trofei e labari e bandiere decorano la città. Qui è il poderoso schieramento dei rurali, cui il Duce, ritto sulla macchina, passa trionfalmente dinanzi. Come vasto e possente è il saluto dei militi impegnati nella «Guerra che noi preferiamo»! Con i labari sono le famiglie numerose; e poichè questa è una parata che vuole essere segno di potenza spirituale, di lietezza feconda del focolare, si vedono le famiglie adunate dal capo della casa all'ultimo figlio. E questa parata è bella ed espressiva. Il Duce carezza i bimbi. Gli è innanzi la potenza indistruttibile ed inesauribile della Nazione, e il suo volto si illumina di letizia e orgoglio. I rurali offrono al Duce i prodotti della terra e il dono è accompagnato dall'interminabile e non mai stanco richiamo «Duce! Duce!». Dai rurali il Duce torna all'abbraccio della città. Per tutto il corso, strettamente gremito di gente e ricoperto, per quanto è lungo dalle striscie nere rivoluzionarie, altissimo è il grido e più il richiamo: «Duce! Duce!».

Il Duce raggiunge la Casa del Fascio dove appare alla massa delle Camicie Nere e per alcuni momenti rimane, accompagnando con il confidente sorriso la vigorosa fermezza del saluto. E dalla Casa del Fascio ancora passando tra le acclamazioni che si allacciano in una ininterrotta catena. Il Duce raggiunge l'autostrada e rapidamente si avvia verso Torino dove è alle ore 15.30 per sostare alla Gazzetta del Popolo.

Le madri baciano i bimbi che da Lui sono stati veduti e guardati e una racconta all'altra di come

La possente parata
della Milizia piemontese nella Piazza Castello

Lo ha veduto e ciascuno pretende di averLo visto di più e meglio.

Il Duce visita ora la vecchia e sempre nuova e fascista Gazzetta del Popolo; *il giornale che ha assecondato tutte le iniziative per l'indipendenza e l'unità della Patria. Accompagnato dal direttore consigliere nazionale Ermanno Amicucci, il Duce visita le sale redazionali ed i reparti tecnici dove giornalisti e maestranze Lo accolgono con manifestazioni di vivissimo entusiasmo. S. E. Alfieri Gli presenta un gruppo di operai che da sessanta anni lavorano presso il giornale ed Egli in segno di apprezzamento promette di far pervenire loro un Suo regalo.*

Il Duce si reca quindi alla Stampa *dove pure visita, accompagnato dal direttore Signoretti redazione e reparti tecnici entusiasticamente acclamato.*

Poi il corteo riprende la corsa. Il Duce, sempre in piedi sulla macchina, ripassa per le vie centrali fra mezzo a manifestazioni sempre più intense e raggiunge l'area ove sorgerà la nuova Casa Littoria. Le rappresentanze di tutti i Fasci rionali sono inquadrate e la Milizia rende gli onori. Il Duce impugna il piccone e con tre vigorosissimi colpi imprime il segno donde avrà inizio lo scavo per le fondamenta.

E il lavoro è subito iniziato. A fatica il Duce si libera della pressione delle Camicie Nere che esternano il loro soddisfatto entusiasmo e raggiunge la vettura, che fra l'inesauribile gioia di Torino stupenda che assiepa il lunghissimo Corso Gabriele d'Annunzio (Corso ex Francia) Lo porta alla «Aeronautica d'Italia».

Dalle antenne che delimitano il viale di accesso, pendono drappi azzurri e l'aquila d'argento sormonta altissima. Anche qui — ove a ricevere il Duce è il sen. Agnelli — si percorrono in automobile i viali che si disnodano fra i padiglioni dove la Fiat costruisce motori per aviazione e gli aerei, poderoso complesso di stabilimenti che il Duce visita acclamato dagli operai intenti ancora al lavoro.

All'Aeronautica d'Italia

Lasciano per un attimo i torni, le mole, le presse e gridano il Suo nome; poi corrono alla corsia e vi fanno appassionata spalliera; e così tese sono le braccia, dall'uno all'altro lato, che quasi le mani si toccano e fanno arco all'automobile del Duce. Questa appassionata manifestazione operaia si ripete ad ogni padiglione

Il Duce percorre lentamente la pista e va poi nel padiglione centrale, ove si sono frattanto adunati gli operai. Un podio è per Lui preparato a ridosso del castello — un motore di un apparecchio da bombardamento. — Egli vi sale e sta, per alcuni momenti, innanzi alla massa che erompe in un compattissimo grido. E con questa nuova manifestazione della fede e dell'amore della massa operaia si conclude la visita all'Aeronautica d'Italia — visita durante la quale i dirigenti hanno assicurato il Duce che per la produzione aeronautica Fiat in tutto il 1938, è stato adoperato solo lo 0:56 per cento di materiale straniero.

Il Duce va ora al gruppo «Maramotti»; è un diaframma del ciclo delle visite che lo separa dall'affettuosa offerta di altre masse operaie. I viali sono affollatissimi; di dove venga questa gente che viene dappertutto e dappertutto è moltitudine non si capisce bene. Certamente Torino è tutta su i suoi mirabili corsi, lungo i suoi viali stupendi, nelle piazze magnifiche. Si percorrono più di 15 chilometri, più di 500 mila persone esultano ed esaltano il Duce.

La visita al gruppo «Maramotti», che architettonicamente è fra i migliori, richiede qualche tempo, perchè il Duce molto si indugia in ciascun locale,

Si riprende la corsa verso le maestranze operaie. Al Dopolavoro Lancia ove è ricevuto dalla vedova dell'industriale il Duce ascolta l'Inno dell'Impero intonato dalla massa corale e osserva poi con molta attenzione la macchina utilitaria berlina a 4 posti cui sarà dato il nome «Ardea». Il Duce chiede le caratteristiche della macchina che Gli vengono fornite: cilindrata 905 cmc., velocità 108 km. orari, consumo 7.50 per ogni 100 km. Successivamente nella palestra all'aperto assiste agli esercizi ginnastici, poi dal podio saluta la massa operaia che anche qui ingigantisce l'urlo della sua passione devota. Successivamente visita tutti i locali del Dopolavoro che sfilano uno dopo l'altro nella grazia composta delle linee architettoniche e nella efficacia piena della loro funzione. Le manifestazioni si rinnovano al Dopolavoro della Snia Viscosa, dove il Duce è ricevuto dal presidente della società consigliere nazionale Franco Marinotti. Le maestranze sono qui tutte in costumi ginnastici e talune fresche fanciulle hanno il costume della terra montanara di dove vengono, è un vasto grido di amore ed è insieme una gran voce di gioia che pienamente circonda il Duce. Il giorno si avvia lentamente alla sera e gli uffici si vuotano e la folla sempre più aumenta.

Una brevissima sosta ai nuovi uffici della previdenza sociale poi ecco che il Duce all'ultima grande manifestazione di questa sua seconda giornata piemontese. In piazza Castello i battaglioni della Milizia sono inquadrati innanzi a Lui alto sul podio.

Il giuramento

A sinistra dello schieramento stanno i Moschettieri del Duce, alle spalle è imponentissima la folla. Il capo di S. M. della Milizia Gen. Russo comanda il saluto al Duce e presenta la forza. Poi ottenuto il consenso del Duce a Lui consegna il labaro della legione «18 novembre» e il Duce lo porge all'alfiere. I militi scattano sull'attenti e snudano i pugnali, il cappellano militare lo benedice. E' un attimo di alta solennità

—Il Generale Russo legge la formula del giuramento ed i militi della «18 Novembre» alla domanda: «lo giurate voi!» rispondono con un pieno e scattante «lo giuro!» Commosso rito, coronato dalla Preghiera del legionario prima della battaglia che i battaglioni intonano all'unisono. E il mistico canto si diffonde per la vastità maestosa della piazza nell'intimità dell'ora e crepuscolare. Poi sono le cantate dei legionari impetuose e calde, poi le canzoni della Rivoluzione e della guerra; e quindi, è «Giovinezza». Il Duce unisce la sua voce alla grande voce corale. Ormai la piazza è tutta colma e colmi sono gli sbocchi delle vie che vi immettono. Il Generale Russo ordina il «Presentate le armi al Duce», con uno scatto metallico i pugnali nudi inselvano sulla massa quadrata.

Il Duce lascia il podio e si reca sul lato destro della piazza dinanzi al Cavaliere d'Italia. E di qui assiste alla meravigliosa, potente sfilata.

Gli onori solennemente resi, il Duce dal podio si svolge al castello, di fronte al quale s'erge il monumento a Porcù del Nunzio, il fascista caduto in piazza Castello nelle grandi ore della rivoluzione. Il velo che ricopre il monumento cade; e, mentre il Duce scatta sull'attenti, la musica intona «Giovinezza». Così, fra ardenti manifestazioni, finisce la seconda giornata del Duce.

Per interminabili rettifili della città regale il popolo torinese fa ala acclamando al passaggio del Duce

Le radiotrasmissioni di oggi

Oggi martedì 16 corrente, alle ore 21.20, le stazioni dell'«Eiar» del primo e del terzo programma trasmetteranno la cronaca delle manifestazioni delle Camicie Nere che avrà luogo a Torino alla presenza del Duce in Piazza Castello.

**Noi tutti siamo chiamati ogni giorno a partecipare direttamente o indirettamente, agli avvenimenti che costituiscono la vita del nostro tempo. *"Essere al corrente"* è una necessità di noi uomini moderni, ma è indispensabile che questa esigenza non ci richieda troppo tempo. Occorre dunque una rivista totalitaria di lettura facile e rapida, di sicura documentazione, scritta da competenti; *che si presti per il formato ad essere conservata* e costituisca una enciclopedia delle attualità, utile immediatamente e vera miniera di notizie per il futuro,
Questa rivista è stata creata per voi e si chiama**

PANORAMA

è uscito il 2° numero:

Diario degli avvenimenti
8 pagine - 5 illustrazioni - 153 notizie
Politica
30 pagine - 17 illustrazioni - 2 cartine - 23 articoli e notizie
La terra e le Genti
20 pagine - 14 illustrazioni - 15 articoli e notizie - 3 cartine
Arti Lettere e Storia
28 pagine - 50 illustrazioni - 21 articoli e notizie
Scienza Tecnica e Lavoro
23 pagine - 16 illustrazioni - 21 articoli e notizie
Casa e Famiglia
14 pagine - 13 illustrazioni - 8 articoli e notizie
Ariaperta
12 pagine - 9 illustrazioni - 20 articoli e notizie
Allegati
1 carta geografica dell'Impero (fuori testo) - 1 cartoncino-premio

in vendita in tutte le edicole, librerie e stazioni.

esce il 12 e il 27 di ogni mese — **costa 3 lire**

Segnaliamo:
nella parte politica un articolo fondamentale: Pace o guerra? e un articolo: Bandiere rosse nella Palestina; nella "Terra e le genti" il progetto francese di un canale navigabile attraverso la Guascogna; nella sezione "Arti e lettere" un articolo sul centenario della "Chartreuse de Parme" di Stendhal che amava chiamarsi milanese; nella "Tecnica e lavoro", l'illustrazione del nuovo principio di intervento statale nell'edilizia scolastica italiana e i voli civili sull'Atlantico; nella sezione "Casa e famiglia" l'articolo: Quello che debbono sapere le donne che si recano a vivere in Africa; nella sezione "Ariaperta" un itinerario turistico sui dintorni di Milano per passare il sabato e la domenica.

PANORAMA vi darà in un anno 3300 pagine con 4000 illustrazioni

Abbonamento speciale dal 1° fascicolo al 31 dicembre 1939 (17 fascicoli) L. 45 per l'Italia, Albania e Impero. Inviare l'importo a
PANORAMA - Via Veneto 108, Roma - Conto Corrente Postale 1/1907

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Riunione Adriatica di Sicurtà 1838-1938

Cento anni di lavoro e di storia

S. E. Guarneri delegato dal Duce alle odierne celebrazioni

Due possenti realtà

L'odierna celebrazione del centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà assurge al carattere di avvenimento cittadino. Glielo conferisce la presenza, voluta dal Duce, di S. E. il Ministro Guarneri per il Governo, non meno di quella di tutti gli agenti generali che rappresentano la Compagnia in trenta Paesi, e degli esponenti delle principali aziende assicuratrici del mondo.

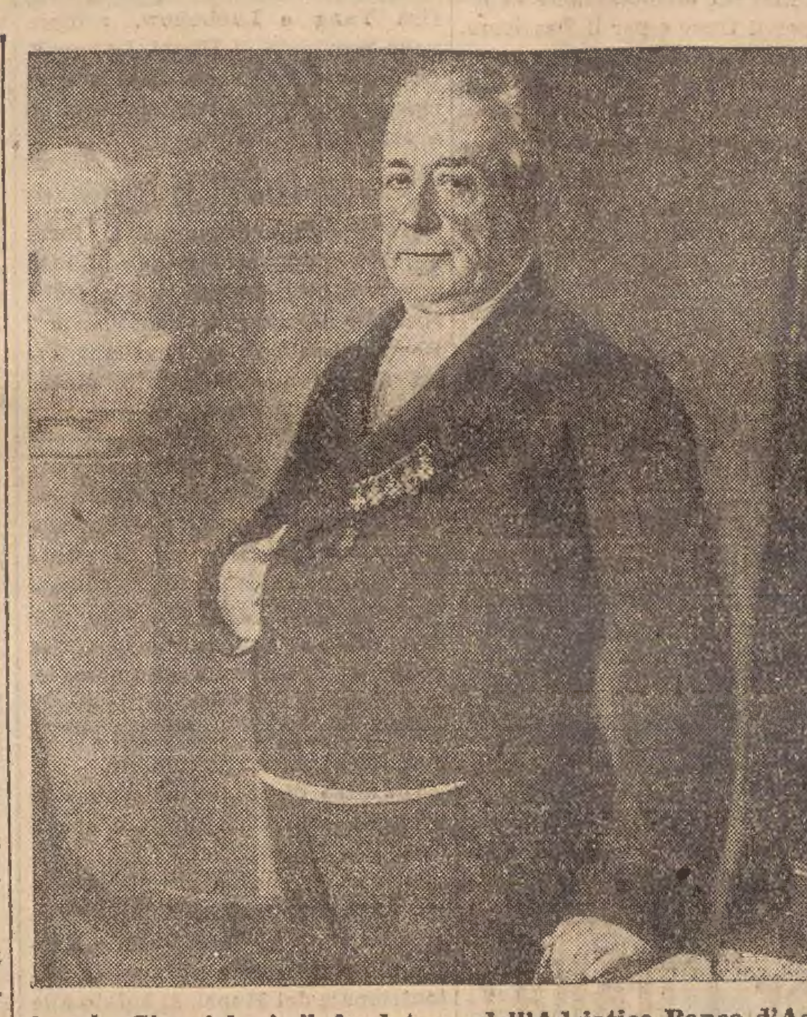
Avvenimento cittadino, poichè chi dice Adriatica di Sicurtà, o più semplicemente Riunione, intende Trieste, lavoro di Trieste, iniziativa e progresso di Trieste in una delle sue espressioni più solide e in una delle sue manifestazioni più efficienti.

Quale rapporto interceda tra scienza e pratica attuaria e sviluppo economico, è documentato in modo magistrale nella interessantissima Mostra allestita dalla Compagnia in occasione del centenario, la prima del genere. Vi appare un parallelismo, e una sincronia da desumere una norma costante, quasi una legge. Nelle lunghe vicende di un secolo, a ogni tappa che la Riunione segna e supera corrisponde una tappa e un superamento nelle zone delle attività triestine, dalla navigazione al commercio, dai trasporti all'industria.

Quando si determinano rapporti così affini e stretti, le situazioni perdono qualsiasi carattere contingentale per assumere quello di una continuità che si perfeziona nella forma e si concreta nella sostanza di una collaborazione continuata. E allora i risultati sono questi: l'una in funzione dell'altra, attuaria ed economia volgono allo stesso fine per gli stessi risultati, forze che si assommano e valori che si associano, alimentando nella comune radice le linfe dalle ulteriori prosperità.

E' il caso della Riunione. Quando essa nacque, proporzionò la propria struttura a quella modesta della città. A distanza di un secolo la proporzione continua, ma è tra quelle che presentano oggi gli esponenti di forza e di espansione quali possono essere espresse da una grande città di mare e da una grande azienda assicuratrice, la Trieste dell'Anno XVII e la Riunione nel suo primo centenario. Due possenti realtà; la loro presenza è sensibile nei cinque Continenti, quanto a dire è universale, e sempre l'una ripete i motivi dell'altra e li moltiplica nel mondo. Per questo Trieste sente l'orgoglio dell'avvenimento, come lo sente la Compagnia che lo celebra oggi nella città natale con fasto degno e col decoro e la liberalità che è nelle sue tradizioni.

Se n'è compiaciuto il Duce ricevendo giorni sono il Presidente della Compagnia S. E. de Suvich con una delegazione del Consiglio d'Amministrazione; e in tale alto viatico le solennità che s'iniziano trovano il consenso e la simpatia viva della cittadinanza tutta, che formula per il suo grande Istituto e per la sua numerosa famiglia i migliori voti.



Angelo Giannichesi, il fondator e dell'Adriatico Banco d'Assicurazioni e della Ri unione Adriatica.

Le alte personalità presenti alle cerimonie

Alle cerimonie odierne il Governo sarà rappresentato da S. E. Guarneri, Ministro degli Scambi e Valute, invece di S. E. Lantini, impossibilitato a intervenire perchè indisposto. Altre alte personalità del mondo assicurativo e bancario sono giunte o hanno assicurato il loro intervento in giornata.

Tra i numerosi cospicui rappresentanti, segnaliamo: S. E. il cav. di gr. cr. dott. Alberto Pirelli, Ministro di Stato; il prof. Cantelli dell'Istituto degli Attuari, Roma; il comm. dott. Nicolò Castellino, l'avv. Giuseppe Marchesano, il presidente dell'*Agenzia Stefani* cav. di gr. cr. Manlio Morgagni; il comm. avv. prof. Gianpietro Pellegrini, segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori aziende assicurazione; il comm. Ernesto Perez, segretario del Sindacato nazionale fascista imprese di assicurazioni; Dante Ranieri, segretario interprovinciale Sindacato lavoratori Aziende assicuratrici, Milano; il comm. dott. Michele Pascolato, presidente della Confederazione fascista Aziende del credito ed assicurazioni, Roma; il comm. dott. Riccardo Riva, presidente Unione interprovinciale Confederazione fascista Aziende credito e assicurazione, Milano; il professore universitario dott. Giuseppe Altenburger di Budapest, il comm. dott. Osvaldo Riso, vicepresidente della Seguranca Industrial di Buenos Aires; S. E. Tör Edip Servet, di Ankara; i consiglieri ed i direttori gerenti delle Compagnie affiliate e delle direzioni estere della Compagnia; i rappresentanti degli Uffici di sorveglianza statale sulle assicurazioni; il gr. uff. dott. Emanuele Carnevali, direttore generale dell'Ufficio della Previdenza del Ministero delle Corporazioni; il consigliere ministeriale dott. Giovanni Skrobanek, rappresentante delegato del Reichaufsichtsamt für Privatverssicherungen di Berlino; il consigliere ministeriale Giuseppe Lechner, delegato dell'Ufficio di sorveglianza ungherese; gli esponenti di gran parte delle Compagnie d'assicurazione italiane; gli esponenti di numerose Compagnie d'assicurazione estere: germaniche, ungheresi, svizzere, francesi, inglesi, belghe, jugoslave, romene, danesi, scandinave, eccetera.

Alle manifestazioni interverranno, oltre ad altre personalità, i rappresentanti della Compagnia all'estero e gli esponenti delle sedi italiane, tutta la vasta famiglia della secolare Società triestina, affettuosamente raccolta intorno ai dirigenti e funzionari nella fausta ricorrenza.

La Mostra Storica

L'inaugurazione della Mostra storica nel palazzo sul Corso V. E. III dove ebbe sede per tanti anni il Circolo dell'Unione, è ormai avvenimento aspettato da tutta la cittadinanza. Ma quello che essa non si aspetta è la vastità, varietà, molteplice ricchezza di questa Mostra, alla quale spetta bene l'epiteto di grande che le abbiamo dato. E' una delle più grandi Mostre che si siano organizzate a Trieste, probabilmente la più grande Mostra di cimeli assicurativi e di cose attinenti alle assicurazioni che si sia veduta in Italia. Comprende non meno di diciassette sale. La Direzione della Riunione Adriatica, che ne concepì l'idea e la volle attuata, è veramente benemerita di un contributo tutto nuovo offerto alla cultura italiana, e in particolare a Trieste.

Diciassette sale

Diciassette sale: e l'Ufficio stampa della Riunione che sotto la guida del dott. Luciano Sanzin ebbe l'incarico dell'ordinamento e dell'allestimento, seppe riempirle con intelligente armonia di un materiale preziosissimo, alla cui ricchezza collaborarono biblioteche universitarie ed archivi di ogni parte d'Italia e d'Europa. Il tesoro bibliografico della Mostra è davvero sorprendente: sono ben 2800 documenti, tra i quali alcuni rarissimi, vere gemme della storia delle Assicurazioni in Italia e in ogni Nazione, dai primi tempi, ancor medioevali, dell'attività assicurativa fino ai giorni nostri. I documenti triestini vi hanno una rappresentanza grandiosa, e la collezione di antiche stampe di Trieste sembra addirittura senza fine. Rileviamo a questo proposito che nell'opera di ricerca e di selezione dei documenti nei vari archivi, il dott. Sanzin ha trovato un intelligente ed assiduo collaboratore nel dott. Riccardo Nordio.

Principesco è il medagliere, dove si vedono 500 medaglie coniate per celebrazioni assicurative, dal Rinascimento in poi, in originale e in calco: dunque 1000 pezzi, e spesso i calchi sono di tal finitezza da uguagliare gli originali. E poi c'è, e sarà la gioia del pubblico, un numero straordinario di rappresentazioni plastiche di città, di porti, di navi, perfino del primo treno ferroviario italiano che corse sulla breve linea da Napoli a Castellammare: e ben s'intende, parecchi di questi plastici di grandi dimensioni, che occupano talvolta una intera sala, ci raffigurano sinteticamente l'attività della Riunione Adriatica nel mondo. E sono tutte opere di Vincenzo Valles, ossia di un modellista incomparabile.

L'artistico allestimento

Tutto ciò è presentato con signorilità, con gusto di decorazione degli ambienti, con ingegnosità d'illuminazione, per merito dell'ing. Bruno Olivotto, che curò la parte artistica e architettonica, valendosi della perizia esecutiva della Ditta Magliaretta. Quadri del Flumiani, di A. Finazzer, lavori decorativi del Mascherini e del Bergogna, una statua del Mascherini stesso, per non parlare dei quadri del passato qui raccolti, e soprattutto dei due stupendi quadri decorativi del primo Ottocento esistenti nel palazzo e che si vollero conservati sul posto, aggiungono all'alto tono d'arte con cui è presentata questa magnifica Mostra di storia.

Contemplando i saloni e le sale di questa originalissima esposizione rievocativa, si rivive tutto un secolo di storia triestina, chè nel campo assicurativo particolarmente illustrato si riflettono gli eventi principali della feconda ascensione dell'emporio. La Trieste dell'Ottocento balza vivida dinanzi alla mente e spesso anche dinanzi agli occhi del visitatore, con una vivacità e leggiadria di documentazione, che spesso sorprende, sempre avvince. Onde può ben dirsi che questa è una delle più attraenti e più interessanti mostre storiche fin qui vedute.

Oggi essa si inaugura per gli invitati; ma il pubblico e i forestieri ne potranno godere tutta l'estate, poichè la Riunione Adriatica ha deciso di mantenerla aperta fino a settembre, a decoro della città.

Dai coraggiosi inizi al potenziamento fascista

Il dottor Luciano Giulio Sanzin, che in occasione del centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà si accinse a scriverne la storia, ebbe assunto più difficile dei suoi predecessori in questo genere di studi, appunto perchè venuto dopo i predecessori. Trent'anni fa, quando Francesco Basilio scriveva il suo volume fondamentale su le origini degli istituti assicurativi a Trieste, tutta questa storia era un terreno quasi da prima aratura; ma negli ultimi dieci anni celebrarono il loro centenario le Assicurazioni Generali, e poi il Lloyd Triestino, e ciascuno volle avere il suo volume commemorativo, e ciascuno si affidò a uno storico provetto che spingesse l'indagine e la ricostruzione a fondo, talchè pareva su questo capitolo di storia cittadina restare ben poco da dire. Invece, ecco, il dott. Luciano Giulio Sanzin si tuffa negli archivi d'un altro istituto di assicurazioni nato qui suppergiù negli stessi anni, e ne vien fuori un libro tutto nuovo, costrutto su materiale inedito, interessantissimo, con una ricchezza stupenda di illustrazioni scelte con sagacia, con gusto, e si dica pure con arte, curando di non mai ripetere cose troppo vedute: insomma un libro bello e grande, originale quanto suntuoso, da guardarsi e da leggersi con uguale appagamento, prezioso per la conoscenza, l'illuminazione, il coordinamento dei fatti, incomparabile nel suggerire anche con la varietà delle immagini il senso dell'attività di un istituto mondiale. Quante cose sappiamo noi dopo aver letto questo libro, e quanto esso ha meritato la principesca, e vorremmo dire regale, sua veste!

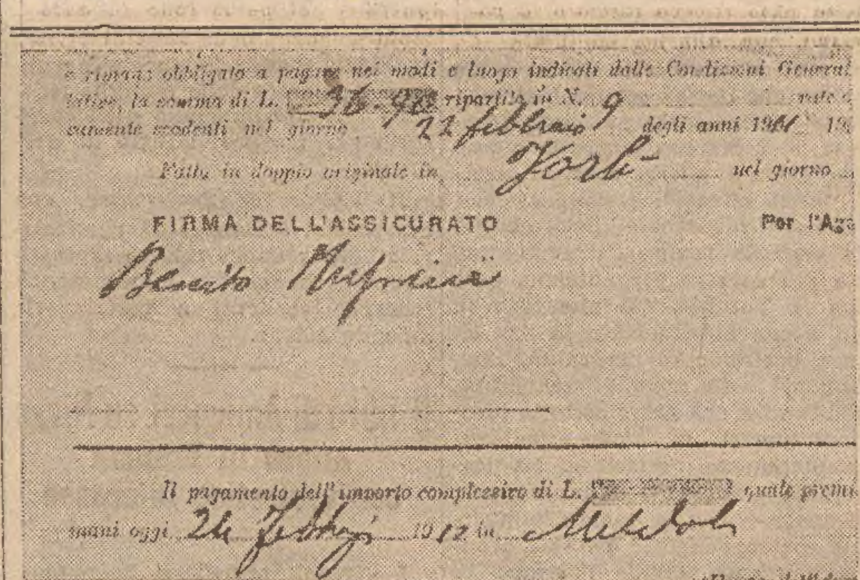
Trieste, città assicuratrice

E prima di tutto esso ci richiama al sempre sorprendente impulso creatore di quella generazione triestina fiorita tra il 1830 e il 1840, che in dieci anni suscitò tre potenti organismi economici quali le Generali, il Lloyd, e la Riunione Adriatica di Sicurtà. E tutti e tre erano istituti di assicuratori: giacchè anche il Lloyd, nei primordi, a imitazione del Lloyd di Londra, era un organo di collegamento degli assicuratori. Trieste si era gettata febbrilmente in quel movimento di assicurare i mezzi di trasporto, le merci e le persone viaggianti, che rispondeva all'enorme sviluppo mercantile determinatosi dal Settecento in poi tra tutti i paesi del mondo.

Questa pratica dell'assicurazione era già balenata alla mente dei popoli antichi? Apparteneva al costume della loro civiltà? Pareva naturale che così fosse; e per un certo tempo, quando era moda supporre che noi fossimo in tutto soltanto gli epigoni degli antichi, si credette trovarne tracce nei più remoti popoli; ma il dott. Sanzin, nel primo capitolo del suo libro che è tutto di storia lontana, ammette che forme di previdenza esistessero nell'antichità, e certamente presso i Romani, ma di vera e propria assicurazione non credono gli autori moderni si possa parlare. La assicurazione è istituto medioevale; sembra nascere con l'attività mercantile delle città mediterranee d'Italia; si può considerarlo sorto dopo il Mille; certo nel Trecento è già rigoglioso e fiorente, sempre nel campo dell'assicurazione marittima. Il germe dell'assicurazione vita sboccia nel secolo XV; si allarga nei due secoli successivi; trova le sue norme nel calcolo di probabilità scoperto nel secolo XVII, dà notizia di sua esistenza a Venezia nel 1701. L'assicurazione contro il fuoco, sotto forma di risarcimento in natura, non in denaro, sembra avere la sua patria in Germania, anch'essa nel secolo XV; nella forma moderna si propagò da Amburgo, e le prime proseliti furono naturalmente le città dove s'era sviluppato qualche grande incendio che quasi le distruggeva. Italiano è il primo contratto di riassicurazione, ossia di ripartizione dei rischi; è stipulato a Genova nel 1370. Italiane le prime Compagnie di assicurazione; una ne sorge a Venezia nel 1681; a metà del Settecento ne sono fondate a Genova, a Napoli, ad Ancona; Trieste, nel 1764, modella la sua prima Compagnia di Assicurazioni sul progetto di quella di Ancona.

Da allora, a Trieste, i sodalizi di assicuratori non si contano più. Ossia si contano, e il dott. Sanzin ne ha fatto una tabella, e il numero è grande: dal 1764 al 1890 si fondarono 79 Compagnie assicuratrici in questa città; poi non se ne fondarono più, perchè il tempo delle piccole compagnie era passato; e di tante, restarono sole le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà. Ma nell'anno in cui questa nacque, il 1838, ne esistevano 20 a Trieste, e ancor nel 1870 ne erano contate 14.

L'Adriatica di Sicurtà ebbe un padre: l'Adriatico Banco di Assicurazioni, fondato da Angelo Giannichesi nel 1826. Quest'uomo geniale, un italo-greco, nato a Zante come il Foscolo, era patriota e napoleonista, quindi un po' cospiratore, e aveva quarant'anni quando fondò l'Adriatico Banco. Già tre anni dopo questo era definito il Banco più prospero dell'Adriatico.



... e rimane obbligato a pagare nei modi e luoghi indicati dalle Condizioni Generali ... la somma di L. 36.98 ripartita in N. 9 rate ... scadenti nel giorno 22 febbraio degli anni 1911 ...

Fatto in doppio originale in Forlì nel giorno ...

FIRMA DELL'ASSICURATO Per l'Ag...

Benito Mussolini

Il pagamento dell'importo complessivo di L. ... quale premi... oggi 24 febbraio 1912 in Meldola

Polizza d'assicurazione a nome del Duce rilasciata dalla Riunione Adriatica di Sicurtà il 20 febbraio 1910.

Giannichesi contro de Bruck

Quello di Giannichesi è uno dei grandi nomi nella storia economica di Trieste nell'Ottocento. Pare egli fosse un audace e insieme un prudente, e avesse le sue idee ferme come il carattere. Nel 1830 sentì bisogno di alcunchè di nuovo che distinguesse il Banco Adriatico dalla pleiade degli istituti assicurativi, e introdusse, primo, l'assicurazione dei crediti, che i negozianti triestini accolsero con entusiasmo. Nel 1833 fu uno dei fondatori e dei primi direttori del Lloyd. Ma ben presto scoppiò il dissenso tra lui e Carlo Lodovico de Bruck, quegli che si stimava la testa forte lloydiana. Caldeggiava questi la proposta di allargare il Lloyd a società armatrice di navi, e il Giannichesi vi si opponeva, prevedendo che la nuova attività avrebbe sopraffatto le originarie funzioni assicuratrici del Lloyd. Dal suo punto di vista di assicuratore il Giannichesi vedeva giusto, poichè avvenne proprio quello che egli aveva predetto; ma anche il de Bruck da parte sua vedeva giusto, poichè il Lloyd navigatore fu cosa di ben altra efficacia che il Lloyd assicuratore.

Questo concetto del Giannichesi che ogni impresa debba essere tutta concentrata ad un solo fine, e che per un altro fine si debba formare un'altra, si ritrova anche all'origine della Riunione Adriatica di Sicurtà. Nel 1836 era venuto a Trieste un giovane livornese, che fu poi uno dei fondatori della Riunione, e vi aveva costituito un'agenzia generale delle tre grandi Compagnie assicuratrici di Anversa. Ma il Governo austriaco, attenendosi al parere ostile della Deputazione di Borsa, proibì che questa si sistemasse a regolare filiale delle tre Compagnie straniere. Il Giannichesi e gli uomini del suo gruppo intuirono immediatamente la situazione. Il giro degli affari di Trieste era divenuto davvero troppo ristretto; bisognava allargarlo. Quello che ad altri era proibito, i triestini potevano fare. E in tempo rapidissimo il Banco Adriatico creava un ente nuovo, con attribuzioni nettamente divise: e questo è la Riunione Adriatica di Sicurtà. Il Banco continuò a gestire le assicurazioni marittime e quella sui crediti, nel suo campo strettamente locale; la Riunione trattò il ramo incendi, sua prima caratteristica, e le assicurazioni di merce viaggiante, senza imporsi alcun limite territoriale. Fu una società fatta per espandersi nel mondo.

Angelo Giannichesi ne divenne il primo direttore.

I quattro periodi

Si era fondata, questa Riunione Adriatica, con un contratto sociale, del 9 maggio 1838, che la costituiva in sostanza a vera e propria anonima, e con un capitale assai modesto: un milione e mezzo di fiorini sottoscritti da 231 azionisti e aumentabili a due milioni; capitale versato, 300.000 fiorini. E anche la prima sede fu più che modesta, in una casa di Via Canal Grande, situata sull'area dov'è ora il palazzo della Cassa di Risparmio. Ma che si avesse fiducia nell'avvenire, lo prova l'impegno sociale preso per ben dodici anni.

Sotto la direzione avveduta ed energica del Giannichesi, la Società conquistò terreno rapidamente, benchè non le fossero agevoli nè la moltitudine di confini e di legislazioni allora esistenti in Europa, nè poi i fortunosi tempi del 1848-49. Essa superò quegli ostacoli. E già nel 1852 si trasferì in decorosa sede nel Palazzo Carciotti, e nel 1858 potè insediare la sua agenzia generale di Milano nel primo palazzo di sua proprietà.

Il dott. Sanzin divide con lucido criterio la storia dell'incremento dell'Adriatica in quattro periodi, ciascuno corrispondente ad un quarto di secolo.

Nel primo periodo, dal 1838 al 1863, la Compagnia opera giorno per giorno a estendersi negli Stati d'Italia, nell'Europa centrale e in altri paesi. L'Agenzia generale di Milano si trasforma in Agenzia centrale lombarda, e diviene in verità il centro dell'organizzazione assicurativa dell'Adriatica nella penisola. Nel 1863 Angelo Giannichesi muore, avendo pochi giorni innanzi celebrato il primo quarto di secolo della istituzione da lui guidata.

Il secondo periodo tra il 1863 e il 1888, vede il lavoro estendersi a tutta Italia; Federico Seismit-Doda, segretario dell'Agenzia Generale di Torino, accompagna da qui a Firenze la sede di quella che è ormai l'Agenzia Generale per il Regno d'Italia, e poi da Firenze a Roma. A Bruxelles, a Londra e a Pietroburgo la Compagnia istituisce i suoi tre primi uffici d'assicurazione.

Durante il terzo periodo si intensifica singolarmente l'espansione nel Levante e in altre zone. Si forma il gruppo delle Compagnie allacciate all'Adriatica, a Trieste (Meridionale Grandine, 1893), a Milano (Assicuratrice Italiana, 1898), a Vienna, a Parigi. Il terzo venticinquennio di vita della Società si chiude con l'inaugurazione, nel 1913, dello splendido palazzo che essa si è eretto per la sede centrale di Trieste, opera degli architetti Ruggero e Arduino Berlam.

L'ultimo quarto di secolo si apre tra le folgori della guerra mondiale. Le difficoltà di gestione sono estreme; e basti tener presente che la Compagnia aveva esteso la sua rete d'affari in ogni parte d'Europa, e che gli Stati europei si erano divisi in due campi. Nondimeno la Riunione Adriatica attraversò con vigorosa sicurezza la paurosa bufera. Una delle avversità più gravi del tempo fu l'incendio di Salonicco nell'agosto 1917; impegnata per molti milioni, l'Adriatica, nel più profondo della guerra, li pagò puntualmente.

Dal Risorgimento al Fascismo

Come a tutti gli istituti finanziari che avevano la sede madre sul territorio di Stati nemici, così anche all'Adriatica si sarebbe dovuto applicare il decreto del 1916 che li escludeva dall'attività nel Regno d'Italia. Ma i suoi rappresentanti poterono trionfalmente dimostrare a Roma, con inconfutabile documentazione, che l'Adriatica era sempre stata una società italiana, e sempre aveva confermato con gli atti il suo nome italiano; onde il decreto fu cassato nei suoi riguardi. Difatti sin dal tempo del Risorgimento essa si era acquistata benemerenze nazionali riconosciute. Abbiamo menzionato Federico Seismit-Doda, l'illustre patriota nato a Ragusa di Dalmazia. Nel 1848, impiegato dell'Adriatica a Trieste, egli era stato uno dei capi della famosa missione dei triestini che si recavano a portare a Venezia l'annunzio della scoppiata rivoluzione di Vienna; indi si arruolava, combatteva nel Veneto, combatteva all'assedio di Roma, era due volte esule in terra straniera, e tuttavia l'Adriatica faceva di lui il suo segretario dell'Agenzia di Torino, e poi il suo massimo esponente nel Regno d'Italia, e quando egli, tanto stimato da Garibaldi, fu l'ultima volta Ministro del Regno, con Crispi, e dovette abbandonare la carica per le rimostranze dell'Austria contro la sua presenza di personaggio ufficiale al banchetto irredentista d'Udine, non per questo l'Adriatica cedette a pressioni perchè lo si rimovesse dagli alti uffici presso la Compagnia. Altri uomini del Risorgmento e soldati delle guerre dell'indipendenza e politici eminenti nella vita italiana essa ebbe tra i suoi; quattro furono gli impiegati della Direzione caduti per la Patria nella grande guerra, altri parecchi quelli delle Agenzie; il Governo austriaco, nel 1915 e nel 1916, involgeva la sede della Compagnia in un'istruttoria per diffusione di poesie patriottiche e di messaggi di Gabriele d'Annunzio, e deportava nei campi di concentramento due capi-ufficio e altri impiegati.

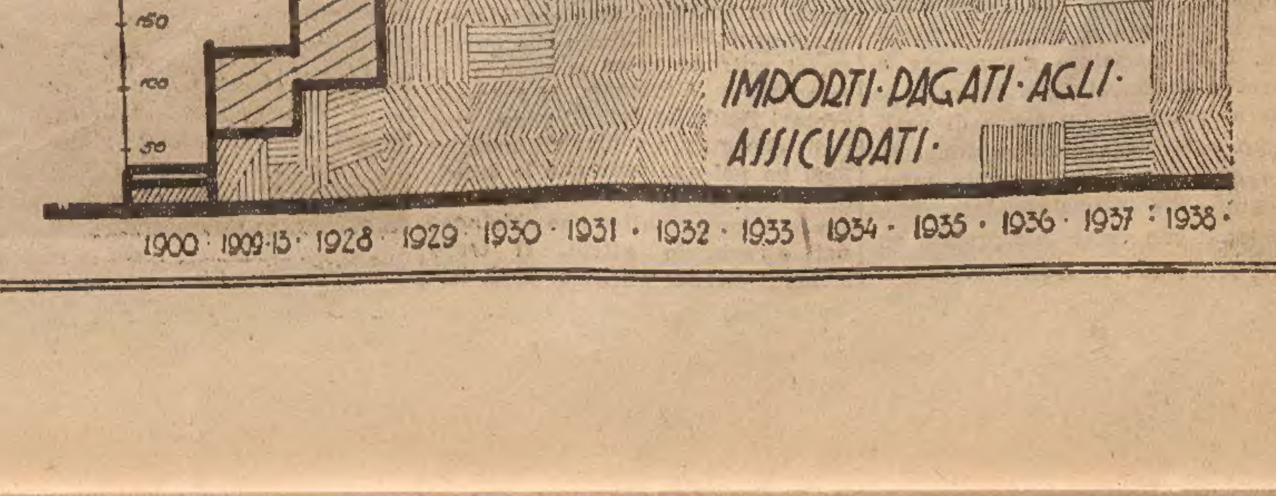
Degna di salutare con gioia la redenzione fu adunque l'Adriatica. Eletto a suo presidente uno dei più benemeriti Podestà del periodo irredentista, Scipione de Sandrinelli, essa affrontò con serena fermezza la situazione del dopoguerra, con le sue condizioni interne scompigliate e col profondo rivolgimento subentrato nell'assetto politico d'Europa e in tutte le forme dell'economia mondiale. L'avvento riordinatore del Fascismo ebbe dunque tosto il consenso fervido ed operoso della Compagnia, e fin da quegli anni vi fu chiamato per la prima volta ad altissimi uffici uno dei più illustri assertori ed esecutori del pensiero fascista, Fulvio de Suvich, triestino, che oggi presiede il potente istituto.

La politica assicuratrice del Fascismo fu tale da assecondare, fin dal primo anno, il costante mirabile sforzo dalla Compagnia compiuto per irrobustire il suo impulso ascendente e per allargare la sua espansione, che andava estendendosi fino all'Estremo Oriente, fino al Brasile. Fu questo il periodo di più intensa e rigogliosa vita della Riunione Adriatica dalle sue origini in poi. E qui ci conviene abbandonare la storia, e lasciar parlare le cifre, scegliendo fra le innumerevoli che costellano il libro del dott. Sanzin (anche su tal punto di coscienziosità e compiutezza esemplari), quelle che al lettore possono parlare più chiaro. Sono, in lire italiane attuali, le somme pagate agli assicurati nei quattro periodi. Nel primo suo venticinquennio la Compagnia pagava per 424 milioni; nel secondo per 1 miliardo e 546 milioni; nel terzo per 3 miliardi e 470 milioni; ma nel quarto, dal 1914 al 1938, per 6 miliardi e 701 milioni: più di quanto nei tre precedenti periodi sommati. Nel 1919, all'uscir dalla guerra, la Riunione era proprietaria, nei vari paesi del mondo, di 23 palazzi, per un valore di 35 milioni e mezzo di lire. Alla fine del 1937 possedeva 50 palazzi in Italia e possedimenti africani, e 57 all'estero, per un valore complessivo di 442 milioni di lire.

Ben si comprende che il centenario sia oggi celebrato con fiducia nell'avvenire. E ne è per se stesso testimonianza questo superbo libro che abbiamo sfogliato, dove tutto dice il compiacimento d'un operoso passato che il presente può contemplare da un più alto splendore. Su la nobile carta di Fabriano, riprodotti con la vigile tecnica delle grandi edizioni d'arte, ci passano sotto gli occhi, a cento a cento, i ritratti d'uomini, le visioni di città, le architetture di palazzi, le riproduzioni in tricromia di stampe del passato e di quadri d'artisti, le rarità nel campo dei documenti e degli autografi, i grafici a colori dello sviluppo sociale: e tutto questo ci dà un'idea degli allacciamenti quasi infiniti che ha la vita d'un grande istituto economico nei tempi moderni. Nostra gioia è che esso sia italiano, e nato a Trieste.

SILVIO BENCO

La medaglia del centenario



O alleanza integrale o nulla

Mosca ha respinto le controproposte inglesi

Chamberlain interrogato ai Comuni si chiude nel mutismo
Un colloquio di Molotof con l'Ambasciatore nipponico

LONDRA, 15

La risposta della Russia alle controproposte inglesi non si è fatta attendere. Mentre Chamberlain affermava ai Comuni quest'oggi che essa era imminente, essa era già in verità giunta al Foreign Office e perfettamente conosciuta dal Primo Ministro nel suo decisivo rifiuto di accettare le condizioni britanniche.

L'imbarazzo del Premier

Chamberlain ha tuttavia ritenuto opportuno nascondere alla Camera ciò che sapeva ed ha preferito informarla che la giornata di venerdì sarà dedicata alla discussione sulla politica estera, pensando forse che di qui ad allora molte cose saranno avvenute e la posizione potrà essere meno tragica di quello che appariva quest'oggi. Tutto quello che Chamberlain ha aggiunto è che Lord Halifax si recherà a Ginevra il 2 corrente, ove egli spera di potersi incontrare con il rappresentante sovietico. Ma egli ha rifiutato di ammettere, come voleva fargli ammettere un deputato, che l'accordo che sta per essere stipulato con la Turchia possa facilitare un'intesa con la Russia e si è rifiutato altresì di svelare in che cosa consistono le proposte russe, nonchè di rivelare alla Camera di quale genere di difficoltà siano quelle sollevate dalla Polonia e dalla Romania contro una possibile estensione della garanzia britannica da parte sovietica.

Nei circoli diplomatici londinesi tuttavia si afferma che la risposta russa è secca e categorica. Essa rifiuta senz'altro le controproposte inglesi e ribadisce formalmente il concetto che è inutile insistere nel voler limitare le garanzie a qualche isolata, ipotetica aggressione e che null'altro può soddisfare le necessità sovietiche se non una piena alleanza politica e militare anglo-franco-russa con automatico intervento in qualsiasi conflitto che possa scoppiare in qualsiasi parte del mondo nel quale gli interessi diretti o indiretti di una delle tre Nazioni possano venire coinvolti. In sostanza insomma la Russia non muove di un millimetro dal suo piano di sicurezza collettiva: o la alleanza in piena regola o nulla, o piena fusione dell'imperialismo britannico col bolscevismo o niente accordo.

L'ultimo filo di speranza

Questa risposta ha destato nei circoli londinesi un'impressione catastrofica. Evidentemente il patto annunciato con la Turchia, anzichè avere facilitato una distensione, ha creato nuovi sospetti negli ambienti sovietici e la posizione, lungi dal chiarificarsi, si è oscurata. Secondo l'*Evening Standard* il Governo romeno e quello polacco avrebbero ora fatto sapere di essere disposti ad assumere un'attitudine più conciliativa nei riguardi della Russia. Ma in che cosa consista tale attitudine nessuno sa e nemmeno quanto ha soddisfatto, come conferma la risposta categoricamente negativa giunta oggi.

In alcuni ambienti politici si ritiene che Chamberlain, fortemente preoccupato da questo nuovo scacco, non sarebbe alieno ora dal rinunciare definitivamente alla cooperazione russa, anche a costo di tirarsi addosso le critiche dell'opposizione e di quei deputati conservatori i quali come Eden, preferirebbero aprire l'Impero all'influenza bolscevica anzichè riprendere la politica di pacificazione. La situazione per il momento rimane oscura e poco promettente. Un ultimo tentativo verrebbe fatto, a quanto si dice, da Lord Halifax a Ginevra. Se egli riuscirà a convincere il delegato russo di accettare le trattative, i negoziati continueranno; se invece la Russia rimarrà inflessibile, l'avventura diplomatica con la Russia potrà considerarsi come terminata. Ad ogni modo il famoso bastione di sicurezza è ancora assai lontano dalla sua realizzazione.

A tarda sera nei circoli diplomatici di Londra si afferma che le trattative con la Russia possono considerarsi come definitivamente sospese dopo la risposta odierna di Mosca. Il tenore di questa risposta sarebbe ancor più grave di quello che sarebbe stato affermato.

Risposta categorica

Secondo un telegramma dell'*Exchange Telegraph* da Mosca, l'Ambasciatore giapponese avrebbe avuto oggi un lungo colloquio con Molotof, che sarebbe stato improntato a grande cordialità. L'Ambasciatore giapponese avrebbe dichiarato che Molotof ha dato prova di un senso di realismo notevole e avrebbe dimostrato di essere perfettamente informato sulla situazione internazionale; il che viene interpretato qui nel senso che la Russia si stia distaccando sempre più dal gioco diplomatico anglo-francese.

La Camera dei Comuni ha ripreso oggi la discussione sulla coscrizione e Chamberlain ha dichiarato in una risposta a un deputato di avere ricevuto dalla Scozia 90 telegrammi di protesta contro il progetto, da parte di organizzazioni politiche locali. Egli ha dichiarato altresì che, probabilmente, per calmare l'agitazione degli animi laburisti nella Scozia, è stato deciso di costruire una fabbrica per motori di aeroplano vicino a Glasgow, dando così lavoro ad oltre 10 mila operai attualmente disoccupati. I giornali affermano poi che il Ministro della Guerra, per accontentare l'opposizione, accetterà di portare la paga dei coscritti a 10 scellini (50 lire) alla settimana, anzichè sette (35 lire).

Quando il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Butler, ha annunciato quest'oggi ai Comuni come l'Inghilterra ha accettato che il suo Ambasciatore di Burgos prenda parte alla sfilata della vittoria che avrà luogo a Madrid, un urlo formidabile e grida di «Vergogna, vergogna» sono scoppiati sui banchi dell'opposizione. Il Sottosegretario di Stato ha detto che non bisogna attribuire alcun significato speciale a questa pretesa dell'Ambasciatore britannico giacchè — egli ha aggiunto — è una regola generale che i rappresentanti esteri sieno invitati a manifestazioni di questo genere. In tal tanto gridato controf-hnv.asacour modo, quindi, dopo aver tanto gridato contro la Spagna nazionalista, l'orgogliosa Inghilterra si abbassa a inviare il suo Ambasciatore al seguito delle truppe di Franco e di quelle dei volontari italiani e tedeschi.

L'intervento dell'Ambasciatore inglese alla grande marcia della vittoria a Madrid ha sollevato in chiusura delle interrogazioni ai Comuni una valanga di proteste da parte dei deputati dell'opposizione. Il deputato socialista Davidson pretendeva di sottoporre alla Camera una mozione per richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che esso abbia deciso d'essere rappresentato in una marcia alla quale prendono parte, contrariamente all'accordo anglo-italiano, truppe italiane. Il Presidente della Camera tuttavia si è rifiutato di accettare che tale mozione venga discussa.

Un altro deputato ha interloquito per chiedere al Primo Ministro se questa marcia della vittoria non costituisca un'infrazione all'accordo di Roma; ma il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che al contrario il Governo inglese è stato informato da quello italiano che i volontari saranno ritirati dalla Spagna dopo la Marcia della vittoria.

L'uomo-fiasco Van Zeeland tenta approcci in Spagna

BRUSSELLE, 15

L'ufficioso *Soire* si fa eco di una notizia secondo la quale il signor Van Zeeland sarebbe stato incaricato dalle Potenze democratiche di condurre una inchiesta finanziaria in Spagna. Questa inchiesta avrebbe soprattutto lo scopo di prendere contatti con le autorità spagnole e aprire la via a trattative per un prestito che sarebbe consentito da un gruppo di banche francesi, inglesi, olandesi. E' probabile che questi nuovi tentativi delle democrazie preparati a mezze dell'ex Primo Ministro belga non avranno maggiore successo dei precedenti presso il Generale Franco.

Fortificazioni spagnole intorno a Gibilterra

GIBILTERRA, 15

Stamane 500 genieri spagnoli specializzati in lavori di fortificazione hanno cominciato a fortificare la fascia marginale della zona neutra che divide la piazzaforte britannica dal territorio nazionale spagnolo. Una cinquantina di autocarri trasportano da La Linea sul posto materiale di ogni genere. A Punta Mala, almeno da quanto si può vedere da Gibilterra, si stanno scavando trincee e costruendo profondi e robusti reticolati. *(United Press)*.

"La guerra contro gli inermi,, Un monito agli Stati democratici per le persecuzioni ai tedeschi

BERLINO, 15

Il Capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero Gauleiter Bohle, intervistato dal *Mittag*, ha preso posizione energicamente contro l'espulsione di sudditi tedeschi da vari Paesi democratici. Le misere prese in Egitto, Inghilterra, Francia e Polonia fanno pensare che i tedeschi all'estero, in molti Paesi democratici sono considerati capri espiatori dell'odio che questi Paesi nutrono verso la grande e intaccabile Germania. Il Sottosegretari Bohle ha definiti questi metodi: «La guerra contro gli inermi». Egli ha poi aggiunto che le democrazie s'illudono, poichè questi tedeschi sono tutt'altro che abbandonati all'arbitrio altrui. Il terzo Reich li difende anche al di là delle frontiere. Il Sottosegretario Bohle ha concluso che, ripetendosi questi abusi, non mancheranno le contromisure da parte del Governo tedesco.

Soddisfatte accoglienze belghe al discorso del Duce

BRUSSELLE, 15

La stampa belga, che ha dedicato ieri largo spazio al discorso del Duce — da molti quotidiani pubblicato quasi completamente — lo commenta ora con favore. Senza estendersi sui commenti dei giornali locali compresi gli organi che ritengono il discorso moderato e pacifico va sottolineata soprattutto la grande impressione fatta al popolo belga che era stato tenuto in continuo allarme dalle notizie lanciate dalle agenzie telegrafiche democratiche in questi ultimi mesi. E' con la più viva soddisfazione che viene sottolineato il passaggio del discorso nel quale Mussolini afferma che non esistono in Europa questioni così gravi da doversi risolvere in una guerra mondiale.

Il discorso ha prodotto molta impressione anche in Borsa.

I Sovrani inaugurano in Campidoglio il 4.o Congresso di patologia

ROMA, 15

Stamane, all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re e Imperatore e la Regina Imperatrice, è stato solennemente inaugurato in Campidoglio il 4.o Congresso internazionale di patologia comparata, di cui è Augusta Patrona la stessa Sovrana. Nella sala «Giulio Cesare» erano convenuti numerosissimi i rappresentanti delle 24 Nazioni che partecipano ai lavori del Congresso, insieme a un'eletta schiera di personalità del campo medico e scientifico dell'Urbe. I Sovrani, al loro giungere nella sala, sono stati accolti da un grande applauso di devota simpatia.

Ha preso per primo la parola il Vicegovernatore, il quale ha dato agli intervenuti il benvenuto dell'Urbe, augurando il maggior successo ai lavori dell'importante Convegno. Quindi il presidente del Comitato permanente internazionale per i Congressi di patologia comparata, prof. Charles Achard, ha ringraziato a nome dei delegati stranieri, per la squisita e cordiale accoglienza ricevuta, e poi l'Accademico S. E. Rondoni, presidente del Comitato organizzatore, ha letto una dotta e applaudita dissertazione sui progressi della biologia moderna nei rapporti della patologia. Infine S. E. De Marsanich ha porto il saluto del Governo fascista, dichiarando aperto, in nome di S. M. il Re Imperatore, per ordine del Duce, il 4.o Congresso internazionale di patologia comparata.

Il Duce completa il fabbisogno per la ricostruzione del Regio
La gratitudine della città

TORINO, 15

Il Ministro Alfieri ha conferito, in Prefettura, col Prefetto e col Podestà in merito al problema della ricostruzione del Teatro Regio ed ha annunciato che, con provvedimento straordinario autorizzato dal Duce, è stato completato il finanziamento occorrente per il compimento dell'opera sicchè si potranno iniziare quanto prima i lavori. Il Podestà ha espresso, a nome della città a cui il problema sta particolarmente a cuore, i vivissimi sensi di gratitudine al Duce.

Il «Foglio d'Ordini» con il discorso di Torino

ROMA, 15

E' stato diramato il *Foglio d'Ordini del P. N. F.* n. 234, che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Torino il 14 maggio XVII.

Il ritorno a Roma del Conte Ciano

ROMA, 15

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Firenze. Erano ad attenderlo alla Stazione Termini il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini, il Capo di gabinetto Ministro Anfuso e numerosi altri funzionari del Ministero stesso.

I giornalisti torinesi e gli inviati riuniti intorno a S. E. Alfieri

TORINO, 15

I giornalisti torinesi e gli inviati dei giornali italiani ed esteri convenuti fra noi per le visite del Duce, si sono radunati questa sera intorno a S. E. il Ministro Dino Alfieri per una cordiale affermazione di cameratismo. A questo festoso raduno, svoltosi nelle sale di ritrovo della Mostra dell'autarchia, erano partecipi i direttori dei quotidiani cittadini, gli amministratori, tutti i resocontisti delle storiche giornate torinesi e molte personalità della Stampa e della Propaganda. Il convegno, promosso dal Ministro, si è concluso con una rinnovata dimostrazione di fedeltà per il Duce e per il Fascismo.

La Francia lentamente restituisce...
470 vagoni ripassano i Pirenei

PARIGI, 15

Si annuncia che le autorità francesi hanno finalmente applicato un'altra delle clausole degli accordi di Berard-Jordana, restituendo alla Spagna il materiale rotabile ferroviario utilizzato per il trasporto dei fuggitivi e trattenuto arbitrariamente in Francia. Un totale di 470 vagoni merci e passeggeri ha così ripassato la frontiera dei Pirenei.

Partenza da Nantes
di 200 italiani che rimpatriano

NANTES, 15

Stamattina sono partiti 200 connazionali che rimpatriano; all'atto della partenza essi hanno lungamente inneggiato all'Italia e al Duce intonando gli inni della Rivoluzione.

Il logoramento della resistenza cinese

500 aerei per 19 giorni martellano la provincia dell'Hopei

TOKIO, 15

Dal 2 aprile, per 19 giorni consecutivi, il reparto «Shimoda» dell'aviazione militare giapponese, operante nella provincia di Hupei ha eseguito in tutto 43 incursioni, cui hanno partecipato un totale di 500 aeroplani che hanno bombardato 123 diverse località, compresi gli importanti centri di Siang Jag, Dsa Yang e Laohohow, sempre nella provincia di Hupei. Le incursioni incominciavano all'alba e si ripetevano a brevi intervalli fino a tarda sera.

Due Generali in fuga

Nella stessa provincia le forze militari giapponesi hanno inflitto una sconfitta definitiva alle forze cinesi sgominando 26 Divisioni e 2 Brigate miste di 29 Divisioni, ossia il grosso dell'esercito cinese operante nella provincia.

L'*Asahi Shimbun* annuncia che dopo queste vittorie le truppe giapponesi hanno sferrato un'offensiva verso il nord-ovest, riuscendo a circondare le Divisioni di punta dell'esercito centrale cinese comandato dal Gen. Tang. Così sono state tagliate le comunicazioni fra la prima e la 5.a zona di guerra e, in entrambe queste zone, le possibilità di ulteriore resistenza dei cinesi sono ridotte al minimo.

Un altro dispaccio dalla zona di operazione in Cina informa che il Generale Tagenpo, che i cinesi decantavano come un grande stratega, per sfuggire al cerchio di ferro e fuoco che i nipponici vanno sempre più rinserrando nella parte settentrionale del Hupei, si è dato alla fuga scortato da alcuni reparti superstiti della 89.a Divisione. La rotta dei cinesi nell'Hupei è totale e le loro perdite di uomini e materiali sono enormi. Il bottino catturato dai nipponici è pure rilevante.

D'altra parte da fonte autorizzata cinese si segnala che oltre 300 piloti cinesi stanno seguendo un corso di addestramento alla scuola di aviazione sovietica di Ili nel Sinkiang (Turkestan cinese). Altri 50 piloti cinesi addestrati dai russi sono stati inviati nei giorni scorsi a Chunking, nel Szechuan, sede del Governo del Kuomintang, con l'incarico di riorganizzare le forze aeree cinesi. Parecchie centinaia di piloti cinesi sono usciti dalla scuola sovietica nel corso di questi ultimi mesi.

Le proteste anglo-americane saranno respinte

Il *Miako* sostiene che il Giappone non accetterà le proteste anglo-americane per i bombardamenti di Chunking. Lo *Yomiuri*, dopo aver rilevato l'incomprensione anglo-americana per la questione di Sciangai, afferma che Arita deciderà di adottare la maniera forte.

Il *Niki Niki* pubblica un lungo e documentato articolo del suo redattore militare nel quale è illustrata l'organizzazione delle Forze Armate italiane. Dopo aver messo in rilievo il grado di preparazione degli uomini e l'immensa fede che li anima e avere sottolineato la perfetta fusione tra forze terrestri e forze aeree e navali, già dimostratasi attraverso prove luminose, il giornalista si dilunga in uno studio accurato dei mezzi dell'Esercito italiano definandoli fra i più potenti e i più moderni di cui una Nazione possa oggi disporre.

Lo stesso giornale, dopo aver sottolineato il lavoro preparatorio svolto dall'Inghilterra per condurre la Turchia al proprio fianco, afferma che non si deve dimenticare che l'influenza tedesca in Turchia non è affatto trascurabile, soprattutto per quanto riguarda le forze armate che, come è noto, sono state organizzate da ufficiali tedeschi. Constatando quindi che fu proprio l'Inghilterra a cacciare la Turchia dall'Europa, il giornale deduce che occorre il collaudo del tempo per vedere se l'alleanza anglo-turca potrà costituire veramente un patto duraturo.

Nel Paese della flemma
I neuropatici in Inghilterra aumentati del 50 p. c.

LONDRA, 15

Il Ministro della Salute Walter Elliot, ha annunciato che il Governo britannico sta studiando un progetto per far fronte all'aumento dei disturbi nervosi, che si prevede si svilupperebbero nella popolazione in caso di guerra. Il Ministro ha parlato degli immensi danni apportati dai disordini nervosi all'efficienza della popolazione inglese. Negli ultimi quattro anni il numero delle cliniche per neuropatici è aumentato del 50 per cento. Il dott. Rees, una autorità in materia, ha dichiarato nel corso della stessa riunione che le malattie mentali in Inghilterra sono causa di maggiore sofferenza e di più grave danno economico che non il cancro.

Le Principesse reali inglesi scoprono la metropolitana

LONDRA, 15

Le Principesse Reali Elisabetta e Margherita hanno fatto quest'oggi la prima gita nella ferrovia sotterranea di Londra. Sebbene esse abitino a Londra e la Principessina Elisabetta abbia 13 anni e la sorellina sette, non hanno mai messo piede in uno dei numerosi treni sotterranei che attraversano la metropoli. Perciò è stata per loro un'enorme sorpresa quella di constatare che per entrare nel tubo, come il popolino chiama questo sistema ferroviario, occorre prendere un biglietto in una macchina automatica e lasciarsi trasportare sottoterra per mezzo di una scala mobile. Per di più le due Principessine e le loro accompagnatrici ignoravano il modo di orientarsi sottoterra cosicchè, invece di procedere nella direzione voluta si sono trovate in quella completamente opposta. Da oggi tutte e due le Principessine evidentemente hanno vissuto fuori della vita quotidiana vivendo come milioni di loro sudditi ed hanno appreso ciò che vuol dire viaggiare attraverso Londra per chi non ha a propria disposizione un'automobile.

Le cause di due disastri
Piloti svedesi avvelenati dal gas dei motori

STOCCOLMA, 15

L'inchiesta sulle cause, che a pochi giorni d'intervallo, hanno fatto precipitare due aeroplani militari svedesi, facendo quattro vittime, ha concluso con la constatazione che in ambedue i casi sembra che il pilota abbia perduto la conoscenza, avvelenato dal gas del motore, penetrato presso il comando dell'apparecchio.

Notiziario istriano

POLA, 15

Rapporto del Federale al nuovo Direttorio e agli Ispettori

Questa mattina il Federale ha tenuto rapporto al Direttorio federale dell'Istria e agli Ispettori di zona. Dopo il saluto al Duce, il Federale ha rivolto il saluto ai componenti del nuovo Direttorio esprimendo pure un ringraziamento ai camerati che hanno lasciato l'incarico per avvicendamento o per prestare l'opera loro in altri settori. Richiamandosi alla relazione fatta in occasione del rapporto alle gerarchie provinciali del Partito, il Federale ha accennato al lavoro svolto e ai risultati ottenuti. Il Federale ha impartito poi le direttive di massima per il lavoro da svolgere specialmente nella «Gil» e, nelle organizzazioni femminili e nel Dopolavoro.

La muova Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili

La Federazione dei Fasci dell'Istria comunica: «Il Segretario del P. N. F., su mia proposta, ha nominato fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Dora Del Fabbro in sostituzione della Donna fascista Giulia Mantovani, trasferita in altra residenza. Ringrazio la camerata Mantovani per la disinteressata e appassionata attività svolta durante il lungo periodo di sua permanenza in carica. *Il Segretario federale*».

Dopo il memorabile viaggio in Italia

Lubiana acclama i Principi

Ciano e Markovic hanno esaminato la posizione dei due Paesi dinanzi alla situazione internazionale

BELGRADO, 15

Il Principe Paolo e la Principessa Olga, reduci dall'Italia, sono giunti verso mezzogiorno a Lubiana con il treno di Corte. Con lo stesso treno sono arrivati il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic e le altre personalità del seguito e il Ministro d'Italia a Belgrado Indelli. Le LL. AA. RR. salutate alla stazione di Lubiana dalle autorità civili e militari ed accolte dalle entusiastiche ovazioni di una numerosa folla hanno proseguito per la loro residenza di Brdo. Il Ministro degli Esteri, il R. Ministro d'Italia e altre personalità hanno proseguito in treno speciale per Belgrado.

Dopo un breve soggiorno nella residenza estiva di Brdo, il Principe Paolo riprenderà subito le conversazioni con il presidente del partito rurale croato, Macek, per la definitiva conclusione dell'accordo tra serbi e croati.

Dinanzi a un'affollatissima assemblea della gioventù dell'unione radicale jugoslava, il Presidente del Senato mons. Korosec ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver riaffermato la devozione e l'attaccamento della gioventù jugoslava alla Dinastia e alla Patria, ha accennato alla questione croata, dichiarando che le trattative in corso devono essere seguite con ottimismo, rappresentando la soluzione della questione stessa un interesse per lo Stato.

Passando a parlare della politica estera, mons. Korosec ha affermato con forza che il popolo jugoslavo tutto intero si rallegra vivamente per le accoglienze fatte dal popolo italiano al Principe Reggente e alla Principessa Olga, come pure per le dichiarazioni di amicizia e di simpatia per la Jugoslavia fatte dai Capi responsabili della politica italiana. L'oratore ha concluso con ottimistiche espressioni circa gli sviluppi della situazione politica generale europea. In un altro discorso tenuto a Celje in Slovenia Korosec ha espresso la gratitudine della Nazione jugoslava per le accoglienze regali che i Principi hanno ricevuto in Italia. Accennando alla questione croata, egli ha detto che bisogna seguirne le trattative con ottimismo.

La *Pravda* fa rilevare che le accoglienze di Firenze ai Principi jugoslavi sono state entusiastiche. *Politika* in una corrispondenza da Firenze scrive che, pur essendo ieri finita la visita ufficiale dei Principi jugoslavi, essi hanno trascorso ancora una giornata a Firenze, in compagnia dei Principi di Piemonte. I Ministri degli Esteri dei due Paesi hanno continuato nel frattempo le loro conversazioni, terminate ieri sera. Essi hanno esaminato, dinanzi ai problemi internazionali la posizione della Jugoslavia e dell'Italia.

La pena per reati di valuta portata a dieci anni in Ungheria

BUDAPEST, 15

Secondo informazioni dell'*Hetfoi Regghel*, la pena per i reati in materia di valuta verrebbe prossimamente aumentata a dieci anni di reclusione.

Gravi inondazioni nel Württemberg
Due contadini annegati

BERLINO, 15

Nel Württemberg, durante la notte, si sono avute inondazioni abbastanza gravi, con danni alle campagne e agli abitati. Due persone sono rimaste annegate in un piccolo villaggio presso Stoccarda.

Roosevelt dopo le risposte di Mussolini e di Hitler al suo incauto messaggio.

"Pollici,, e "jamais,, valgono solo per l'Italia?

Il Sangiaccato e una fetta di Siria sarebbero il prezzo dell'adesione turca

MONACO DI BAVIERA, 15

Nell'esame della situazione internazionale i giornali continuano a occuparsi ampiamente dell'accordo anglo-turco, che viene considerato un ulteriore passo verso una sempre maggiore complicazione dello stato politico europeo.

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, nel rilevare come le spese dell'alleanza anglo-turca siano, in sostanza, pagate dalla Francia, osserva: Daladier, che mai si lascia sfuggire occasione per affermare che la Francia non cederà un solo palmo del suo territorio di fronte a minacce o astuzie, si vede oggi nella dolorosa necessità di sacrificare all'amicizia inglese il Sangiaccato di Alessandretta. E' naturale quindi che Parigi, per far inghiottire la pillola amara al popolo francese, si senta ora costretta a lanciar grida di guerra contro i pretesi piani offensivi italo-tedeschi.

Lo stesso giornale rileva che già da qualche tempo l'accordo non era più segreto per nessuno, dato che la Turchia, dal momento in cui aveva abbandonato la sua sicura posizione di neutralità, inoltrandosi nelle zone di avventura, non poteva che finire sotto le pressioni inglesi in una situazione estremamente pericolosa. La leggerezza colposa — prosegue il giornale — con la quale Chamberlain, perseguendo la politica di accerchiamento, divide l'Europa in due campi sempre più avversi, diventa una crescente minaccia alla pace. Il giornale conclude che militarmente e strategicamente l'accordo non viene a creare un fatto nuovo; dal punto di vista politico, invece, esso costituisce una ulteriore azione provocatoria che estende la psicosi di guerra a sempre più vaste zone europee, azione cui, da parte dell'Asse, è già stato risposto con l'accordo militare di Milano.

Non sembra quindi che la spinosa questione si stia avviando a una soluzione, anche perchè gli arabi dichiarano che non saranno del tutto soddisfatti se non quando avranno cacciato via di casa loro tutti i giudei e gli inglesi che se ne servono per suscitare la discordia e giustificare il loro intervento.

Nuove provocazioni polacche denunciate in Germania

BERLINO, 15

I giornali tedeschi stamane danno tutti notizia di nuove provocazioni polacche nella zona di Thorm (nell'Alta Slesia). Sempre più grande è il numero delle famiglie tedesche che abbandonano quel territorio per trovare rifugio in Germania.

Il *Völkischer Beobachter*, con espressioni indignate dà particolare rilievo a nuove misure repressive polacche contro le minoranze tedesche tendenti a costringerle all'emigrazione.

Il libro di Amicucci su Nizza atteso in Francia con vivissimo interesse

PARIGI, 15

I giornali segnalano la pubblicazione del volume del consigliere nazionale Ermanno Amicucci su Nizza e l'Italia. Il volume è atteso con vivo interesse anche in Francia, benchè, naturalmente, la stampa francese si appresti a discutere il nobile scopo a cui esso mira: quello di rivendicare il carattere italianissimo di Nizza.

Il corrispondente da Roma del *Temps*, segnalando la pubblicazione dell'opera, scrive: «Si tratta di un lavoro tendente a provare il carattere italiano di Nizza e della sua regione, come se il possesso di questa città da parte della Francia costituisse una vera ingiustizia. Secondo le conclusioni dell'opera di Amicucci, Cavour e Garibaldi morirono con la ferma speranza che la cessione di Nizza non sarebbe stata che una cosa transitoria. Si sa tuttavia che quando difese il trattato relativo alla cessione di Nizza, Cavour riconobbe che questa città era legata alla Francia da affinità tradizionali».

Ancora un arbitrio

CAIRO, 15

Il *Mokattan* scrive che dopo quello turco-inglese si attende un accordo turco-francese. Questo accordo, si afferma in alcuni ambienti, verrebbe concluso in base alla cessione alla Turchia di una parte del territorio della Siria. Negli stessi ambienti si rileva però, che la Potenza mandataria in Siria non ha facoltà alcuna di eseguire cessioni di territori e di disporre della sorte dei siriani. Alcuni giornali confermano che il Governo britannico farà mercoledì una dichiarazione sulla sua nuova politica in Palestina. In attesa di questa «dichiarazione» il *Misri* ha da Gerusalemme notizie di nuove violenze da parte delle truppe inglesi.

Il villaggio di Kalhul — secondo le informazioni ricevute dal giornale — è assediato dagli inglesi e la popolazione, da otto giorni è costretta a vivere all'aperto, chiusa in una spianata circondata da un fitto recinto e sottoposta a privazioni di ogni genere. Anche i villaggi di Bit Faggar e di Kafr Malek sono stati occupati dalle truppe britanniche.

Il progetto per la Palestina sarà presentato domani al Parlamento inglese

LONDRA, 15

Il progetto britannico per la soluzione del problema palestinese sarà sottoposto al Parlamento mercoledì. Si ritiene ch'esso solleverà non soltanto gravi obiezioni da parte dei giudei, ma anche da parte degli Stati Uniti, dove l'elemento giudaico sta già agitandosi per ottenere l'aiuto di numerosi uomini politici influenti.

Lo *Star* scrive che gli elementi giudaici del mondo intero si uniranno per protestare contro questo progetto, che è un tradimento delle famose promesse di Balfour.

I dividendi di Suez

PARIGI, 15

Il Consiglio d'Amministrazione della Società del Canale di Suez ha deciso di proporre all'assemblea generale che avrà luogo il 5 giugno p. v. il pagamento dei seguenti dividendi lordi: per azioni di capitale 900 franchi, per azioni privilegiate 811.49; per parti di fondatori 914.86.

Bollettino meteorologico
15 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	cop., m.	+18	+11
Roma.....	var.	coperto	+18	+10
Milano...	dim.	coperto	+21	+ 8
Torino...	dim.	misto	+20	+ 8
Genova..	var.	misto, m.	+19	+11
Sanremo	dim.	ser., m.	+21	+12
Venezia..	staz.	misto, m.	+17	+10
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	dim.	piovoso	+19	+ 7
Bologna.	dim.	sereno	+21	+11
Firenze..	staz.	misto	+21	+ 9
Rimini...	—	—	—	—
Ancona..	aum.	piov., cal.	+18	+11
Napoli...	aum.	nebb., m.	+19	+12
Foggia...	—	—	—	—
Bari......	var.	cop., cal.	+19	+14
Lecce.....	var.	piovoso	+20	+16
Taranto.	dim.	cop., m.	+18	+16
Messina.	aum.	piov., m.	+19	+15
Palermo.	aum.	piov., cal.	+19	+13
Catania..	aum.	piov., m.	+18	+13
Cagliari.	dim.	ser., m.	+21	+10
Sassari..	aum.	misto	+19	+10
Tripoli...	var.	cop., m.	+26	+18
Bengasi.	staz.	cop., m.	+27	+19
Rodi......	dim.	misto, m.	+20	+18

COMUNICATI

Buda GIOIELLI - OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51-Corso Garibaldi 35 - Tel. 60-...

Dopo raffreddori o influenza!

SALVAGUARDATE I VOSTRI RENI durante i raffreddori, gli agghiacciamenti e gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo. E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale.

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e donne di qualunque età; perchè non voi?

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kino» Peretti 29 - Roma.

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-...
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale, 1-3 Giugno
a FIUME: H. Quarnero, 3-4
a UDINE: Hotel Italia, 5-6
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-71
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Cronache degli avvenimenti sportivi

Bartali strappa al Giro
il primato della Cortina-Trento e della graduatoria
Cottur balza al quinto posto

La classifica a soqquadro

1) BARTALI, che impiega ore 8, 16' 2" a compiere i 258 chilometri della tappa Cortina d'Ampezzo-Trento, alla media oraria di km. 31.207; 2) Vicini; 3) Del Cancia; 4) Cottur; 5) Simonini primo degli aggruppati, tutti con il tempo di Bartali; 6) Mollo in ore 8, 16' 50"; 7) Canavesi in ore 8, 19' e 18"; 8) Servadei in ore 8, 23' 50"; 9) Rogora. Valetti è 17.mo con il tempo di Servadei.

Classifica per il gran premio della montagna:

1) BARTALI punti 17; 2) Benente punti 13; 3) Mollo e Valetti punti 10; 5) Simonini punti 7; 6) Magni punti 6; 7) Cottur, Leoni e Mealli punti 5.

Classifica generale:

1) BARTALI, con ore 77, 27' 37"; 2) Vicini, con ore 77, 28' 35" (distacco 58"); 3) Canavesi, con ore 77, 31' 23" (distacco 3' 46"); 4) Valetti, con ore 77, 31' 26" (distacco 3' 49"); 5) Cottur, con ore 77, 38' e 50" (distacco 11' 13"); 6) Magni, con ore 77, 39' 39" (distacco 12' 2"); 7) Simonini, con ore 77, 41' 18" (distacco 13' 41"); 8) Del Cancia, con ore 77, 42' 14" (distacco 14' 37"); 9) Crippa, con ore 77, 42' 30" (distacco 14' 53"); 10) Cinelli, con ore 77, 50' 54" (distacco 23' 17").

Il totalizzatore ha pagato per Bartali vincente lire 8.50; per Vicini secondo lire 23; piazzati: Bartali 7.50, Vicini 10.50, Del Cancia 23.50, Cottur 13.50, Simonini 17.

Tappa infernale

TRENTO, 15

Le Dolomiti hanno detto la loro parola e questa è stata definitiva. La tappa odierna, che ci ha portato dalla luminosa Cortina d'Ampezzo a questa Trento silenziosa che ha destato improvvisamente il suo placido vivere per gettarsi anima e corpo incontro agli atleti, si può sintetizzare in questa definizione: vittoria di un atleta di eccezione con una prova superba.

Un uomo che ha cercato di rivaleggiare più degli altri con il grande Bartali: il triestino Cottur. Il ragazzo, che ha nelle gambe la forza dello scalatore di eccezione e nella muscolatura scattante l'impronta di una classe inconfondibile, ha ancora una volta dato saggio della sua mirabile riserva di energia. La «miniera dell'Arsa» (il nomignolo gli è rimasto e di esso Cottur si è dimostrato degnissimo), non si è esaurito come qualcuno agli inizi di questo Giro aveva voluto far credere ma ha palesato di aver sempre più acquistato quella scioltezza che non mancherà di sospingerlo molto avanti nella graduatoria dei valori del ciclismo italiano.

Una nuova situazione si è creata: oggi Bartali il quale è stato per tanto tempo l'attaccante spericolato che corre alla ricerca di una vittoria che sa di poter raggiungere, si racchiude dentro il suo guscio di seta rosa per opporre la propria volontà e la propria superiorità agli assalti che gli avversari e specialmente Vicini che gli è alle costole non mancheranno di portargli.

All'attacco delle Dolomiti

Stamattina nella ridente conca in cui si adagia Cortina d'Ampezzo splendeva un sole meraviglioso che faceva luccicare le nevi delle Tofane. La partenza veniva data alle ore 8.6 e il plotone dei rimasti in gara si avviava a passo abbastanza turistico per la strada che con una lunga discesa porta a San Vito di Cadore. Non vi sono fasi interessanti anche perchè all'avanguardia vigilano gli uomini della Freyus e soprattutto Valetti che difende di persona la propria maglia rosa.

Vediamo Benente forare ma cambiare rapidamente aiutato da Montesi. La passeggiata compiuta quasi tutta a scatto libero senza forzare porta i concorrenti attraverso la festante Belluno fino a Feltre (km. 101.500) dove è posto il controllo rifornimento. In questi più che cento chilometri abbiamo perduto circa 900 metri di quota rispetto a Cortina. Ma ormai dopo la comoda passeggiata deliziata dalla visione di meravigliosi scenari dolomitici, incominciano i primi dislivelli sui quali però non si accende subito la battaglia tanto che Mealli che è costretto a mettere piede a terra per una foratura può rientrare quasi subito. Ugualmente farà Canavesi che è aiutato nella sfortuna da Introzzi, Cecchi e Rogora.

Alle 12.40 tocchiamo i 716 metri di Fiera di Primiero (km. 136) dove incominciano le tirate di collo. La strada inghiaiata sul fondo si inerpica decisamente e ben presto il gruppetto di testa conta su queste unità: Bartali, Valetti, Vicini, Magni, Canavesi e Bizzi. Avanti qualche centinaio di metri altri però si accodano. Ma mentre avviene il ricongiungimento Bartali scatta deciso e impetuoso, tanto che nessuno rimane alla sua ruota. Il solitario delle Dolomiti è entrato nel suo regno e detta legge.

Bartali compie da solo la lunga salita e a San Martino di Castrozza (chilometri 149) transita precedendo di 250 metri Valetti, Bizzi e Simonini e di 400 metri Vicini, Cottur, Benente e Mollo. A 5 chilometri dalla vetta il vantaggio sui prossimi inseguitori è salito a 1'21" anche perchè Valetti appare provatissimo e non regge allo sforzo. Lo sospinge Bizzi ma il «morino» non può sobbarcarsi la fatica per due. Solo Simonini che non ha preoccupazioni di squadra va all'inseguimento di Bartali.

Bartali primo a Passo Rolle

A Passo Rolle (km. 158.500), dovetransitiamo alle 13.42 fra due muraglie di neve ma su una strada dal fondo ottimo, Bartali precede Simonini di 1'33". Benente di 2'40", Mollo, Vicini, Cottur, Canavesi e Del Cancia di 3', Magni di 4'50", Valetti, Bizzi, Vignoli, Rogora di 5'. Come si vede molte variazioni sono avvenute.

Intanto Gino si getta a velocità pazzesca lungo la polverosa discesa tanto che a Cavallese (km. 192) il suo vantaggio su Simonini è salito a 2'35" mentre il gruppetto di Vicini è a 3'27" e quello di Valetti a 5'55". Quasi di slancio Bartali scala la breve rampa di Passo San Lugano gettandosi poi nella successiva discesa senza un attimo di respiro. Qui però viviamo un attimo di emozione. Sul fondo stradale sconnesso e polveroso Gino scivola e cade. Stridore di freni di tutta la carovana. Ma non abbiamo fatto in tempo a scendere che Bartali, aiutato dall'accorso Pavesi, risale in macchina avendo perso sì e no una trentina di secondi. L'episodio in sè non è grave ma subito si vede come il fiorentino marci ora con maggiore accortezza e non mostri più la lucidezza di pedalata fin qui ammirata.

Ad Egna (km. 209.700), ci fermiamo a controllare i distacchi. Il gruppetto di Vicini, che ha ingoiato Simonini, ma ha perduto Benente per una foratura, segue a 1'52". Irrimediabile invece è il ritardo degli altri. Benente è a 5' mentre il distacco di Valetti e compagni è salito a 6'33".

Ricongiungimento e volata

Siamo ancora a una trentina di chilometri da Trento e pure le strade sono già stracolme di gente che applaude e si accalca in maniera impressionante. Il gruppetto di Vicini, Cottur, Del Cancia, Mollo, Canavesi e Simonini batte un passo poderoso e la volpe Bartali è agguantata nei pressi di San Michele all'Adige a circa 15 km. dal traguardo. Qui però avviene uno strano incidente: in una svolta l'automobile della «Gloria» investe Canavesi: come a dire la chioccia che mangia i pulcini. Subito i meccanici e lo stesso Focesi si fanno attorno al loro pupillo che sanguina. Canavesi riprende la corsa pesto e malconcio ma la sua bella gara sarà irrimediabilmente troncata.

Alle porte di Trento cade anche Mollo e così cinque uomini soltanto disputeranno la volata. Da lontano scatta poderosamente Vicini ma dopo una cinquantina di metri Bartali riesce ad affiancarsi al rivale e a superarlo di una ruota.

I risultati della gara comunale di tiro a segno

Domenica ha avuto luogo al poligono di Villa Opicina la gara comunale di tiro a segno con la quale si è aperto il ciclo delle competizioni dell'annata. Il maltempo che ha imperversato durante la giornata, non ha ostacolato lo svolgimento della gara.

Fra i tiratori triestini iscritti alla sezione, hanno partecipato una rappresentanza della V Legione Ferroviaria «Ugo del Fiume» ed una rappresentanza del Dopolavoro «Acegat». Alle 10 circa, per disposizione del Consiglio direttivo, i delegati della sezione, i commissari di tiro, tutti i soci tiratori nonchè i soldati adibiti ai servizi di segnalazione, hanno lasciato temporaneamente i loro posti per adunarsi nel salone maggiore del poligono per ascoltare la radiocronaca del discorso del Duce a Torino, che è stata seguita con intensa passione. La gara è stata poi ripresa nel pomeriggio.

Diamo pertanto le classifiche per categoria:

Tiro di classifica:

1) cns. Moscon Luigi (V Leg. Ferrov. «Ugo del Fiume») campione comunale per l'anno 1939, punti 139; 2) cn. Furlan Rodolfo (Acegat), punti 131+8; 3) cn. Janesich Giovanni, punti 130+4; 4) vcs. Cevolani Archimede (V Leg. Ferrov. «Ugo del Fiume»), punti 129+4; 5) cap. Comici Eugenio, punti 123+4; 6) Fabris Alfredo (Acegat), punti 116+8; 7) col. Fietta Ferruccio, punti 111+8; 8) Ortali Mario (Acegat), punti 108+8; 9) Alessio Mario (Acegat), punti 105+8; 10) Vercelli Carlo (Acegat), punti 103+8; 11) Codris Giuseppe (Acegat), punti 99+8; 12) Zorzet Ermenegildo (Acegat), punti 98+8; 13) Poggiolini Romano (Acegat), punti 94+8; 14) Nussa Marco, punti 94+8.

Tiro di esattezza:

1) cns. Moscon Luigi (V Leg. Ferrov. «Ugo del Fiume»), punti 72; 2) vcs. Cevolani Archimede (V Leg. Ferrov. «Ugo del Fiume»), punti 72; 3) Codris Giuseppe (Acegat), punti 70+2; 4) Furlan Rodolfo (Acegat), punti 69+2; 5) Alessio Mario (Acegat), punti 67+2; 6) Comici Eugenio, punti 67; 7) Janesich Giovanni, punti 66; 8) Fabris Alfredo (Acegat), punti 62+2; 9) Vercelli Carlo (Acegat), punti 62; 10) Poggiolini Romano (Acegat), punti 62; 11) Ortali Mario (Acegat,), punti 58+2; 12) col. Fietta Ferruccio, punti 59; 13) Leonardi Italo, punti 55+2; 14) Zorzet Ermenegildo (Acegat), punti 53+2; 15) Nussa Marco, punti 54+2.

Moschetto Beretta:

1) Furlan Federico (campione comunale), punti 131; 2) Fabbrovich Fabio, punti 121; 3) Zacchigna Sergio, punti 118; 4) Savoini Sergio, punti 115; 5) Sauli Giorgio, punti 100; 6) Urbani Carlo, punti 96; 7) Calzi Fulvia, punti 90; 8) Claudi Mario, punti 89.

Tiro fortuna, fucile:

1) Janesich Giovanni; 2) Colombo Arturo; 3) Nussa Marco; 4) Cevolani Archimede; 5) Vidi dott. Pino; 6) Chicca Ottavio; 7) Fabbrovich Francesco; 8) Moscon Luigi.

I jugoslavi eliminano i magiari dalla Coppa Davis

BUDAPEST, 15

Nelle eliminatorie per la Coppa Davis di tennis la squadra nazionale jugoslava ha battuto quella ungherese per 4 a 1, ed ha così conseguito il diritto d'incontrare nel turno successivo la squadra italiana.

Del Bello e Della Vida battono i tennisti monacensi

ROMA, 15

Sul campo tennis dei Parioli si sono svolti oggi alcuni incontri fra tennisti della squadra di Monaco Principato reduci dall'incontro napoletano di Coppa Davis e i nostri Del Bello e Della Vida. I due giocatori italiani si imponevano facilmente

La sosta a Trieste dei calciatori inglesi

Il cap. Hapgood regge il mazzo di fiori. Si riconoscono alla sua sinistra Mercer, Hall, Woodley (il più alto con le mani in tasca).

Ieri, nelle ultime ore del pomeriggio una piccola folla di sportivi e di «tifosi» si è data convegno sotto le pensiline della Stazione Centrale, per vedere da vicino i protagonisti inglesi della indimenticabile partita di Milano. Alle 18.22 infatti, proveniente da Venezia, ove aveva sostato l'intera giornata è giunta ed ha brevemente sostato nella nostra città la comitiva dei calciatori, dei tecnici, dei dirigenti e dei giornalisti britannici.

Erano ad attenderli in rappresentanza della F. I. G. C. il presidente della V Zona ed il fiduciario del C. I. T. A., che non appena il convoglio si è fermato, si sono fatti incontro ai dirigenti della Football Association ed hanno porto con cordiali parole il benvenuto degli sportivi triestini, accompagnando le parole con l'omaggio di un magnifico mazzo di garofani stretti con nastri dai colori d'Inghilterra e d'Italia. Mister E. H. Glanwill membro del Comitato selezionatore della F. A. e capo della spedizione inglese sul continente si è detto sensibile alle accoglienze che anche Trieste ha voluto fare ai suoi atleti. «Mentre stiamo per lasciare l'Italia — ha detto — desidero che a tutti gli sportivi di questa forte Nazione giunga il nostro grazie e la nostra riconoscenza. Delle cordialità, delle attenzioni cui siamo stati fatti oggetto noi serberemo un duraturo ricordo. I vincoli di amicizia che in questi giorni abbiamo stretto e che nel futuro vieppiù stringeremo, saranno forieri di relazioni sempre più durature. Saluto gli sportivi di tutta Italia, che da frontiera a frontiera ci hanno attestato in tutti i modi la loro simpatia».

Un caldo applauso ha sottolineato le parole di Mister Glanwille, alle quali ha fatto eco un fragoroso «hurrah!» dei calciatori, che intanto erano scesi dalla vettura. La folla si è subito stretta attorno ad essi. Hopgood, Broome, Hall e Matthwes non avevano mani per firmare cartoline, fotografie e bigliettini.

Noi intanto abbiamo scambiato qualche impressione sulla partita di Milano con tecnici della F. A., con Mister Rouss, segretario e specialmente con il collega Sharpe, il più famoso critico calcistico inglese. Tutti sono stati concordi nel riconoscere la potenza del gioco azzurro nella ripresa e la giustezza del risultato.

I giocatori erano già in vettura e sotto ai finestrini i tifosi ed i cacciatori d'autografi facevano ancora ressa. Hapgood, più bersagliato di tutti, ma di una gentilezza squisita, vergò la sua ultima firma che il convoglio si muoveva.

Com'è noto sabato prossimo la nazionale inglese giocherà a Belgrado contro la rappresentativa jugoslava e la settimana successiva incontrerà quella romena a Bucarest.

L'incontro di rivincita si giocherà a Londra

ROMA, 15

In seguito a conversazioni svoltesi a Milano tra i rappresentanti della F. I. G. C. e la Federazione inglese, è stato stabilito di far svolgere un nuovo incontro, il quarto, fra le squadre nazionali dei due Paesi. La partita sarà giocata a Londra probabilmente nella stagione calcistica 1940-1941.

I Littoriali riconciliati col tempo

La giornata del "Guf" triestino
Il Principe di Piemonte alle gare

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 15

Nella mattinata di ieri, dopo la visita della delegazione degli studenti universitari albanesi, è giunta al Comando dei Littoriali dello Sport la delegazione ungherese, ricevuta dal Vicesegretario dei «Guf», componente il Direttorio del Partito, camerata Gatto. Per la prima volta da quando sono incominciati i Littoriali le gare si sono potute svolgere secondo il programma prestabilito e senza alcun rinvio. Il sole ha brillato per quasi tutta la giornata.

Vittorie dei cestisti e calciatori

I triestini sono stati di scena in numerosi incontri e si sono comportati abbastanza onorevolmente. Particolarmente gradita è giunta la vittoria dei cestisti che, coincidendo con la sconfitta del quintetto pisano, porta gli atleti in maglia gialla al primo posto nella classifica insieme con i toscani.

Pure la squadra di calcio ha ottenuto la prima vittoria regolando largamente l'undici del «Guf» di Catania per 4 a 1. I punti sono stati segnati da Tarlao, Beorchia (2), Giuli. Il primo tempo era terminato con 2-1. Torbinelli ha parato un rigore.

La squadra di hockey su prato ha incrociato le mazze con l'undici ferrarese ed è giunta allo scadere dei novanta minuti di giuoco con un nulla di fatto. Anche in questo torneo i nostri atleti possono accampare delle speranze: Però il loro piazzamento migliore può limitarsi al quinto posto. I ferraresi con i quali si sono incontrati oggi sono gli avversari più diretti per l'assegnazione di questo posto mentre Genova e Milano si batteranno per il primato.

Nel pentathlon moderno alla seconda prova, i concittadini non hanno avuto troppa fortuna. Robba, che si era piazzato quarto nell'ippica, è finito 51.o, seguito nella classifica da Marchi, 52.o, e da Fragiacomo 54.o. Nell'atletica il miglior piazzamento dei triestini è quello di Deling, che ha lanciato il giavellotto a metri 50.64, mentre nelle altre gare tutti i concittadini sono stati eliminati.

Comunque la giornata è stata quanto mai propizia per lo svolgimento delle gare e tre primati littoriali sono stati abbassati, mentre nel salto con l'asta è stato migliorato anche il primato universitario.

S. A. R. il Principe di Piemonte è tornato oggi nuovamente sui campi di gara dove si svolgono i Littoriali dello Sport, e si è lungamente trattenuto a seguire le diverse manifestazioni. Umberto di Savoia, accompagnato dall'aiutante di campo, è giunto alle 16 allo Stadio Berta, dove si svolgevano le gare di atletica leggera.

Tre primati migliorati

Non appena apparso nella tribuna d'onore, gli atleti hanno sospeso le gare e si sono schierati lungo la pista salutando romanamente, mentre il numeroso pubblico presente applaudiva entusiasticamente.

Ecco i risultati della giornata:

Scherma: classifica delle gare di spada individuale: 1) Rivetti (Torino) Littore; 2) Marini (Pavia); 3) Allocchio (Milano); 4) Rossi (Siena); 5) Cantone (Torino).

Classifica per «Guf», gara di spada individuale: 1) Torino, punti 29; 2) Pavia, punti 23, primo della categoria B; 3) Milano, punti 19; 4) Siena, punti 13, primo della categoria C; 5) Bari, punti 11.

Classifica per «Guf», dopo le gare di fioretto a squadre, fioretto individuale, spada a squadre e spada individuale: 1) Torino, punti 87; 2) Milano, punti 83; 3) Pavia, punti 79, primo della categoria B; 4) Padova, punti 74; 5) Napoli, punti 63; 9) Siena, punti 45, primo della categoria C.

Atletica leggera: metri 110 con ostacoli, finale: 1) Costis (estero) in 15"7/10, littore (nuovo primato littoriale); 2) Nicolini (Parma); 3) Gallo (Milano); 4) Della Bernardina (Padova); 5) Vecchi (Firenze; salto con l'asta, finale: 1) Boschetti, Padova, Littore per l'Anno XVII metri 3.85 (nuovo primato littoriale e nuovo primato universitario); 2) Pedrazzini, Milano, metri 3.60; 3) Bettini, Roma; 4) Longo, Roma; 5) Sotte, Torino; lancio del giavellotto, finale: 1) Testa, Venezia, metri 60.19 (nuovo primato littoriale); 2) Vukassina, Bologna; 3) Matteucci, Messina; 4) Dordoni, Pavia; 5) Deling, Trieste, metri 50.64. Classifica dell'atletica leggera dopo i prelittoriali di corsa campestre, marcia a squadre, terza serie a squadre e dopo le gare littoriali del salto, del salto triplo, getto del peso, lancio del martello, salto con l'asta, lancio del giavellotto e metri 110 con ostacoli: 1) Roma, punti 377; 2) Milano, punti 326.5; 3) Firenze, punti 307.5; 4) Torino, punti 265; 5) Padova, punti 232.5; 17) Trieste, punti 101.

Pentathlon moderno, classifica della prova di scherma: 1) Morgantini, Torino; 2) Floreani, Roma; 3) Obici, Roma; 4) Dalas Padova; 5) Bernini, Pisa; 51) Robba, Trieste; 52) Marchi, Trieste; 54) Fragiacomo Trieste. Classifica generale dopo le prove di ippica e scherma nel pentathlon moderno: 1) Obici, Roma punti 11 e mezzo; 2) Adragna, Palermo, punti 13; 3) Folreani, Roma, punti 17 e mezzo; 4) Leoni, Genova, punti 21; 5) Dapas, Padova, punti 22; 24) Robba, Trieste, punti 55; 52) Marchi, Trieste 93; 54) Fragiacomo, Trieste, punti 95.

Tiro a volo: 1) Genova, littore per l'Anno XVII; 2) Bologna; 3) Macerata, primo della categoria B; 4) Siena; 5) Ferrara, primo della categoria C.

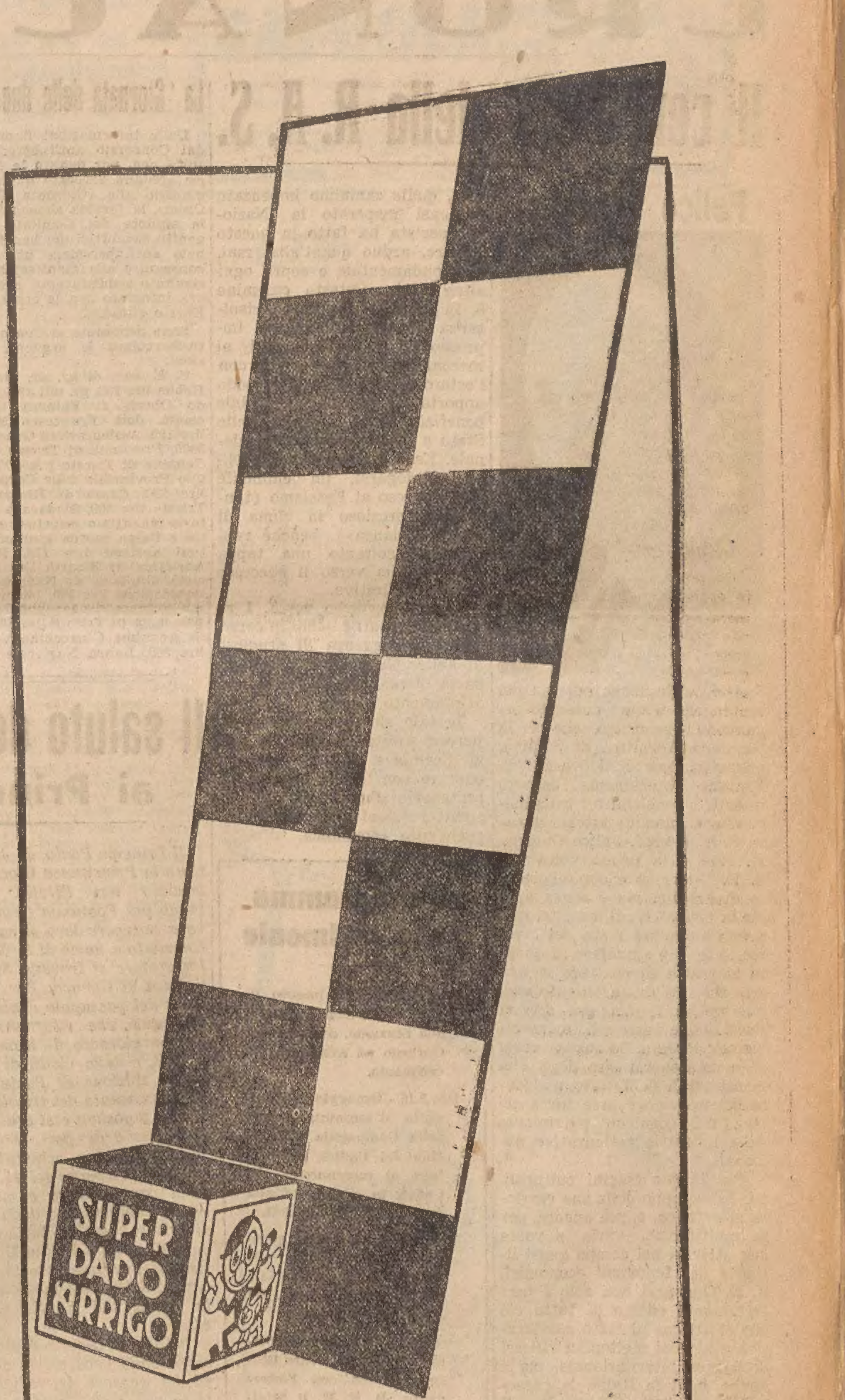
Calcio: Ferrara-Parma 12-1; Napoli-Bologna 3-1; Padova-Bari 2-0; Urbino-Messina 61; Trieste-Catania 4-1.

Hockey su prato: Milano-Siena 2-0; Genova-Roma 1-0; Pisa-Macerata 2-0; Ferrara-Trieste 0-0.

Pallacanestro: Bologna-Venezia 22-18; Napoli-Roma 21-20; Padova-Milano 40-30; Messina-Ferrara 38-33; Padova-Palermo 46-28; Parma-Cagliari 2-0, non presentata in campo; Trieste-Torino 35-21; Bari-Genova 41-33; Siena-Pisa 23-19; Macerata-Urbino 60-16; Firenze-Catania 31-23; Perugia-Modena 32-23; Sassari-Camerino 40-18.

Classifica generale per «Guf» dopo i seguenti sport: sci ghiaccio, ginnastica, tiro a volo: 1) Bologna punti 245; 2) Milano, punti 190; 3) Padova, punti 187; 4) Pisa, punti 171; 5) Torino, punti 171; 6) Pavia punti 168, primo della categoria B.; 7) Roma, punti 168; 8) Modena, punti 162; 9) Genova, punti 160; 10) Siena, punti 152, primo della categoria C.; 11) Macerata punti 150; 18) Trieste, punti 85.

CHINO ALESSI



Inconfondibile nella sua etichetta rosso - nera
Inconfondibile nelle sue qualità

Nel vostro interesse conservate le etichette del Superdado Arrigo per brodo a base di carne

P/1079

ARRIGONI TRIESTE

PRODUCE IN ITALIA, VENDE IN TUTTO IL MONDO

~~Caffè~~

Invece del caffè, bevanda esotica, bevete dopo i pasti un bicchierino di

AMARO ZARA

ottimo digestivo italiano

GROTTE DI POSTUMIA

GRANDE SAGRA SOTTERRANEA

28 Maggio - Pentecoste

TRENI SPECIALI col 70% di riduzione da TRIESTE e da FIUME e stazioni intermedie

Riduzioni dalle altre Stazioni ferroviarie

ENIT — FF.SS.

Fantastica illuminazione delle grotte
CONCERTI - DANZE POPOLARI

Ingresso alla Grotta L. 5.-

CRONACA DELLA CITTÀ

Il centenario della R. A. S.

Felice Guarneri

Alle celebrazione odierna del centenario di quel possente organismo economico che è la Riunione Adriatica di Sicurtà, presenzia per il Governo un Ministro tipicamente esperto in tutti i problemi e i fatti della vita economica internazionale, S. E. il prof. Felice Guarneri. Non è la prima volta che S. E. Guarneri è ospite gradito di Trieste, ma è senza dubbio la prima ch'egli assiste, qui, a una singolare festa del lavoro: tanto più singolare in quanto si tratta di esaltare le origini secolari di un istituto che, pur operando nei più diversi Paesi, oltre tutti gli orizzonti vicini e lontani, ha saputo essere e mantenersi uno degli elementi vitali di Trieste irredenta prima e, dopo, una forza attiva nel cospicuo patrimonio delle industrie assicurative nazionali.

Per le sue origini culturali, per lo sviluppo della sua carriera scientifica, e, più ancora, per la multiforme, varia e vasta sua attività nel campo quasi illimite dei fenomeni economici, S. E. Guarneri non solo è perfettamente edotto di tutto ciò che si attiene al fatto assicurativo e ai suoi molteplici riflessi di natura internazionale, ma è anche, oggi in Italia, la personalità più indicata per dare il necessario impulso moderatore, la necessaria fase di movimento ad ogni meccanismo che abbia rapporti diretti o indiretti con la politica economica del Fascismo, sicuramente avviata alla vittoria.

A questa vittoria, secondo gli ordini del Duce, S. E. Guarneri ha dedicato tutto se stesso, ha legato, se così possiamo esprimerci, la sua fama di uomo di scienza competente e specializzato e la sua pratica di uomo di diretta esperienza, che da anni vive a contatto con la produzione e gli scambi e ne conosce esattamente la situazione, le leggi, le esigenze, sia in rapporto all'interno che all'estero.

Il suo recente discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha rivelato, con cifre e dati, quale cammino impensato e quasi insperato la Nazione fascista ha fatto in questo settore, arduo quant'altri mai, ma fondamentale e sopra ogni altro vitale. Cotesto cammino è, in massima parte, la risultanza diretta dell'impulso impresso da S. E. Guarneri ai meccanismo degli scambi con l'estero e del rigore di metodo apportatovi, con incomparabile beneficio delle finanze dello Stato e della produzione nazionale. Esso è già, e tale potrebbe catalogarsi, un eminente servizio reso al Fascismo (tanto più prezioso in clima di «guerra bianca») benchè rappresenti soltanto una tappa della marcia verso il successo pieno e definitivo.

Questo successo verrà. I risultati ottenuti e quelli in corso, la chiaroveggenza di studioso di Felice Guarneri e la sua tenacia di realizzatore, ne dànno affidamento sicuro.

In tale sicurezza Trieste operosa saluta il Ministro per gli Scambi e Valute, venuto a onorare con la sua presenza il centenario d'una delle più insigni creazioni della sua intraprendenza economica.

Il programma delle cerimonie

Ore 8.26 - Ricevimento di S. E. il Ministro Guarneri alla Stazione, delegato del Governo ad assistere alle cerimonie.

Ore 9.15 - Omaggio del Consiglio d'amministrazione della Compagnia alla lapide dei Caduti dell'Istituto, al monumento dei Caduti in guerra ed alla Ara dei Caduti fascisti.

Ore 10.15 - Assemblea generale degli azionisti nel Palazzo della sede sociale per la approvazione del centesimo bilancio.

Ore 11.30 - Cerimonia commemorativa al teatro Giuseppe Verdi con l'intervento di S. E. il Ministro Guarneri in rappresentanza del Governo, e delle autorità.

Ore 16.30 - Visita di S. E. il Ministro alla sede e scoprimento della lapide commemorativa del centenario.

Ore 16.45 - Inaugurazione della Mostra storica del centenario.

Ore 18 - Visita alla Mostra riservata esclusivamente al personale della Compagnia. L'apertura per il pubblico seguirà all'indomani alle 10.

Ore 20.30 - Pranzo a bordo dell'«Oceania» offerto dalla Compagnia alle autorità e agli ospiti.

La "Giornata delle due Croci,,

Dalle informazioni finora avute dal Consorzio antitubercolare, risulta che, per quanto le intemperie abbiano arrecato qualche pregiudizio alla «Giornata delle due Croci», la fervida abnegazione delle signore del Comitato e delle gentili venditrici del benefico simbolo antitubercolare hanno fatto conseguire alla manifestazione un risultato soddisfacente, e che sarà ora integrato con le erogazioni di Enti e cittadini.

Sono pervenute al Consorzio antitubercolare le seguenti elargizioni:

S. E. cav. di gr. cr. dott. Eolo Rebua lire 250, gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera lire 250, comm. dott. Francesco Marcucci lire 100, Assicurazioni Generali lire 3000, Provincia di Trieste lire 500, Comune di Trieste lire 500, Consiglio Provinciale delle Corporazioni lire 250, Cassa di Risparmio di Trieste lire 500, Sindacato obbligatorio marittimo infortuni e malattie e Cassa mutua giuliana infortuni agricoli lire 178, Riunione Adriatica di Sicurtà lire 300, Società Giuliana di Navigazione in liquidazione lire 500, Istituto fascista autonomo case popolari della provincia di Trieste lire 300, Società Anonima Gioacchino Veneziani lire 500, Banca Nazionale del Lavoro lire 150, Susanna Diana lire 100, Dora e dott. Giuseppe Oberti di Valnera lire 100, gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte lire 100, Magazzini Generali lire 100, barone Paolo Ralli lire 100, Banca Commerciale Italiana lire 100, Vanna Zannoni lire 50, cav. di gr. cr. Rino Alessi lire 50, Maria e comm. dott. Alessandro Afenduli lire 50, Società Anonima Cementi Isonzo lire 50, Rina Alessi lire 50, Maria ed Achille Demicheli lire 20, N. N. lire 20, Amministrazione del *Piccolo* lire 100, Lidia Giorgacopulo lire 50, floricultore Giuseppe Carli lire 50, comm. Alessandro Fera lire 100, ing. Virgilio Badino lire 100, Società «Ilva» lire 100, Renato Pacini lire 25, dott. Carlo Chiaruttini lire 10, Antonio Tonello lire 100, Credito Italiano lire 200, Cooperative Operaie lire 150, Livia Svevo-Veneziani lire 50, barone dott. Rodolfo de Parisi lire 100.

E' da segnalarsi, in modo particolare, il generoso contributo delle Forze Armate, la cui raccolta è stata promossa dalla consorte di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, signora Maria Gariboldi, e che ammonta a lire 2946.

Il Consorzio antitubercolare confida che queste significative erogazioni troveranno cospicuo seguito e rinnova il più caldo appello alla generosità della cittadinanza. Le elargizioni possono essere inviate anche alla sede del Consorzio (via Geppa n. 21).

Il saluto del Duca di Genova ai Principi jugoslavi

Il Principe Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato ieri l'Italia transitando per Postumia Grotte, dove a poregere loro il saluto di commiato a nome di S. M. il Re Imperatore si trovava S. A. R. il Duca di Genova. Per l'occasione del passaggio degli augusti Ospiti, che ritornano dalle festose giornate di Roma e di Napoli, e dalla visita di Firenze, la stazione di Postumia si era ammantata dei tricolori italiani e jugoslavi e si era ornata di piante e di fiori. Sotto la pensilina erano schierati una compagnia d'onore del 24.o Fanteria con bandiere e musiche, un Battaglione tipo della G.I.L. di Trieste e una Centuria di Giovani Fasciste e Balilla Moschettieri di Postumia Grotte, al comando del vice-comandante della G.I.L. del Fascio di Postumia.

Il Duca di Genova è giunto in automobile poco prima delle 10 ed ha passato immediatamente in rivista la Compagnia d'onore e il Battaglione tipo. Si è intrattenuto con le autorità presenti, fra le quali erano il Prefetto, il Comandante interinale del Corpo d'Armata di Udine, il Federale, il Preside della Provincia, il Comandante la VI Zona della Milizia, il Questore ed altri. Come all'arrivo, il servizio è personalmente diretto dal commissario capo di Frontiera cav. uff. Lucio Palmisani. E' presente anche l'avv. Trezza, della nostra Questura.

Preceduto dalla macchina staffetta, arriva in stazione il treno reale che porta i Principi di Jugoslavia, i quali sono accompagnati dal Ministro degli Esteri, dal Primo Aiutante di campo del Re di Jugoslavia e dalle altre personalità del seguito, nonchè dal Ministro d'Italia Indelli. Il Principe Paolo scende sorridente dal treno e saluta cordialmente il Duca di Genova che, insieme alla Missione reale, attende alla banchina. Dopo i tre rituali squilli di tromba, la banda presidiaria di Udine intona l'Inno jugoslavo, seguito dalle note di Marcia Reale e «Giovinezza».

Il Principe Paolo, avendo alla sua sinistra il Duca di Genova e seguìto da altre autorità, passa in rivista la Compagnia d'onore e le formazioni fasciste. Dopo la rivista il Duca di Genova e il Principe Paolo salgono nella vettura-salone e si intrattengono con la Principessa Olga fino al momento della partenza per Belgrado, che avviene alle 10.30. La musica intona ancora gli inni della Nazione amica. Poco dopo la partenza degli Ospiti, anche il Duca di Genova lascia Postumia Grotte.

Il Duca di Genova a Trieste

Ieri mattina, di ritorno da Postumia, S. A. R. il Duca di Genova è stato di passaggio per la nostra città. L'Augusto Principe, che viaggiava in forma strettamente privata, ha fatto una breve sosta al «Castello di Trieste». Verso le 15 il Duca di Genova è ripartito per Venezia.

500 dirigenti dei lavoratori dell'industria plaudono alle nuove previdenze sociali

I dirigenti dell'organizzazione sindacale, i fiduciari e gli esponenti tutti delle categorie impiegatizie ed operaie si sono riuniti in folto raduno nella Casa fascista lavoratori dell'industria, per udire dal segretario generale dell'Unione Riccardi un chiaro commento sulle nuove leggi riguardanti l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

Il segretario dell'Unione, ordinato il saluto al Duce, al quale i presenti hanno risposto con il più entusiastico «A noi!» ha ripercorso le fasi del concetto di previdenza. Egli ha ricordato come buone intenzioni e soprattutto molte promesse in proposito esistessero anche nelle ideologie socialiste, ma riassumendo gli inorganici ed insufficienti tentativi delle legislazioni prefasciste, essendo tale materia troppo spesso riservata alle manchevoli e sporadiche iniziative di privati e alla volontà consociata di un ristretto numero di individui, o peggio lasciata alla speculazione degli assicuratori, lo Stato agnostico e liberale non fu mai in grado di fissarla in leggi organiche e coordinate e soprattutto di ispirarla e indirizzarla al raggiungimento delle più alte finalità sociali e umane che sono state invece particolarmente presenti al legislatore fascista. Infatti il Regime fin dal suo inizio ha impostato i suoi nuovi concetti sul problema della previdenza sociale ampliandola in tutti i campi del lavoro e della vita degli operai e degli impiegati e attuando una legislazione che presto si portò all'avanguardia di quelle analoghe di tutti gli altri Paesi, e oggi, ricorrendo il ventennale della Rivoluzione delle Camicie Nere, il Duce, che soprattutto ha a cuore le condizioni di vita del popolo lavoratore, ha voluto non soltanto disporre per i noti miglioramenti dei salari e degli stipendi, ma ha inteso anche completare il già imponente edificio delle previdenze sociali coll'assicurare ai lavoratori sostanziali provvidenze per l'integrità della loro vita fisica, per la decadenza dei loro anni di vecchiaia, per le insidie della tubercolosi, per i rischi del loro lavoro e per la responsabilità di una famiglia numerosa.

Indi ha parlato il cav. Lanzoni, direttore della sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista previdenza sociale il quale ha fatto una ampia ed efficace illustrazione di tutto il congegno delle nuove norme chiarendole in ogni loro punto, sia per quanto riguarda gli impiegati che gli operai, spiegando come i contributi siano stati adeguati alle nuove maggiori prestazioni e siano stati fissati proporzionalmente al reddito dei lavoratori. Dopodichè gli intervenuti hanno pregato il segretario generale dell'Unione di voler esprimere il loro plauso e la loro riconoscenza al Regime per avere portato la previdenza sociale a tale ampiezza di benefici ai quali i lavoratori non avrebbero mai potuto sperare da parte di alcun altro Regime, chiedendo che il loro sentimento venisse riassunto in un ordine del giorno da trasmettere al presidente della Confederazione, consigliere nazionale Tullio Cianetti.

Originale mostra campionaria al D. I. T. C. I.

Domenica verrà inaugurata nella Galleria del Tergesteo la prima rassegna delle attività industriali e commerciali delle ditte inquadrate nel Dopolavoro interaziendale commercio e industria. L'iniziativa che ha riscosso l'incondizionato favore delle aziende commerciali triestine permetterà ai dopolavoristi di trovare raccolte in una sola sfilata di vetrine le più disparate qualità di merci e di prodotti esposti con senso artistico dai migliori vetrinisti che si disputeranno i cinque premi messi in palio per l'addobbo della vetrina.

A fianco della rassegna, un documentario statistico, intelligentemente ed artisticamente raccolto da Bruno Cherti e Dario Sfredo darà ai visitatori la visione sintetica delle manifestazioni realizzate e delle iniziative intraprese dal Dopolavoro organizzatore in questi suoi primi due anni di vita.

Le finali dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte

I Ludi juveniles della cultura e dell'arte, per la nostra Provincia sono giunti al loro epilogo, ed hanno dato risultati più che soddisfacenti. Si può senz'altro affermare che si è arrivati alla mobolitazione delle forze culturali ed artistiche dei giovanissimi del Littorio.

Questa manifestazione imponente, non va considerata a se stessa, ma come una prima preparazione alle più ardue e difficili fatiche spirituali che i giovani intraprenderanno nelle competizioni dei Littoriali della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro. Voluti ed organizzati dal Comando generale della «Gil» di Roma i Ludi trovarono ampia comprensione negli organizzati e nelle autorità scolastiche della nostra Provincia che si adoperano in modo mirabile per la riuscita della manifestazione. Le giovani forze tutte protese verso il conseguimento dello stesso fine hanno intrapreso questa sana fatica con ferma volontà di riuscita e di vittoria.

Nella nostra città e Provincia parteciparono a tale manifestazione 6900 organizzati delle scuole medie, 6202 delle scuole di avviamento al lavoro e 30.000 delle scuole elementari con un totale quindi di 43.102 studenti organizzati. A questo imponente numero però vanno giunti ancora 6396 organizzati non studenti. Il totale dei partecipanti ai Ludi della cultura e dell'arte, ammonta quindi a 49.498 partecipanti alle prove dei Comandi della «Gil» e di Gruppo rionale. Da queste eliminatorie che si svolsero con regolarità e perfetta disciplina spuntarono 357 organizzati che parteciparono poi alla selezione federale.

La Commissione federale, composta del Comandante federale (presidente), dal R. Provveditore agli Studi, dall'ispettrice federale, dal vicecomandante federale dei GG. FF., dal vicecomandante federale degli AA. BB., dal segretario del «Guf», dal fiduciario dell'A. F. S. sezione scuola media, dal presidente della sezione dell'Istituto di cultura fascista, dal capo ufficio preparazione spirituale e professionale del Comando federale nonchè da un elemento tecnico prescelto dal Comandante federale (membri), classificò primi e quindi destinati a partecipare alle finali nazionali a Roma i seguenti organizzati:

Per la cultura: G. F. Turo Fulvio del R. Ginnasio Liceo «D. Alighie ri», Avan. Mian Eneo del R. Gin nasio Liceo «F. Petrarca», G. F. Sbisà Ersilla del R. Ginnasio «F. Petrarca, Balilla Lipari Nicola de R. Ginnasio Liceo «D. Alighieri» Piccola Italiana Vendramin Ann Gioia del R. Ginnasio Liceo «D Alighieri».

Per l'arte: (disegno): G. F. Ol vo Mario del R. Istituto industria le «A. Volta», G. F. Sindellari Ma ria del R. Liceo scientifico «G Oberdan, G. I. Rugliano Ada de R. Istituto industriale «A. Volta (plastica) G. F. Alberti Adrian del R. Istituto magistrale masch le «Duca d'Aosta».

I giovani sunnominati, saranno ricevuti stasera alla Casa del Fa scio dal Comandante federale, do podichè, alle 21, partiranno per Ro ma per cimentarsi nelle gare na zionali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
14 e 15 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	18
maschi 12, femmine 6.	
NATI MORTI	1
MORTI	10
MATRIMONI	10

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E.I.A.R, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato «*Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori*» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Assemblea dei lavoratori del commercio in Sala Littorio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ha convocato in sala Littorio per giovedì 18 corrente alle 15.45 l'assemblea generale di tutti gli appartenenti alle categorie commerciali per illustrare i benefici della nuova legge sulla previdenza sociale. Per incarico della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio parlerà il consigliere nazionale Gino Panconesi, segretario della Federazione degli addetti alle case di cura e d'igiene. All'assemblea interverrà anche il direttore della sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che darà tutti i chiarimenti in merito all'applicazione pratica della nuova legge.

Saranno distribuiti gratuitamente ai presenti opuscoli illustrativi sulla importante riforma attuata per volere del Duce a beneficio dei lavoratori che si estende alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria, nonchè per la nuzialità e la natalità. Data la grande importanza dell'argomento tutti i lavoratori del commercio devono partecipare all'assemblea.

PASTI IN FRETTA MA NESSUN MALE DI STOMACO

Quante volte si presentano occasioni da costringervi a mangiare in fretta — cambiando treno durante un viaggio — alzandovi tardi la mattina — dovendo lavorare più a lungo del solito una sera che avete combinato di andare al teatro od al cinema — ed in tante altre occasioni in cui è necessario inghiottire un boccone di cibo in fretta. Così presi gli alimenti fermentano nello stomaco e ne deriva un eccesso d'acidità che brucia le pareti dello stomaco. Questa iperacidità viene accompagnata da parecchi malesseri — pesantezza, rinvii acidi, bruciori, insonnia. Ma tutti questi malanni possono essere evitati. Ogni volta che consumate un pasto in fretta od ad ogni occasione quando sentite dolore o pesantezza, prendete della Magnesia Bisurata. Col neutralizzare l'acidità eccessiva essa sopprime le complicazioni digestive più ostinate in pochi minuti. Per ottenere un sollievo immediato basta prendere una piccola dose di polvere o da 2 a 5 tavolette di Magnesia Bisurata, in un po' d'acqua. Si trova in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA CON
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 7878-Div. 5; 3-3-38-XVII.)

Un'altra medaglia d'argento al cap. pilota Buri

Al camerata concittadino capitano pilota Arduino Buri — fedele Camicia Nera e squadrista della «Giovinezza» — è stata concessa la seconda medaglia d'argento al valor militare, guadagnata nei cieli di Spagna, con la seguente motivazione:

«Capitano pilota, valoroso comandante di squadriglia da bombardamento veloce, volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, partecipava alla testa del suo reparto a numerose azioni colpendo il nemico nelle sue basi più lontane. Superava intensi sbarramenti controaerei, dimostrando in ogni circostanza sprezzo del pericolo e valore. - Cielo di Spagna, marzo-agosto 1938, Anno XVI».

Al capitano Buri, il cui petto è anche fregiato da altre due decorazioni al valor militare guadagnate durante la campagna etiopica, le più vive fecilitazioni.

Le conferenze sul nuovo Codice civile
La prolusione dell'avv. Costanzo sul matrimonio

Ieri sera, nella sala delle adunanze del Palazzo di Giustizia, l'avv. Costanzo, aderendo all'invito del Sindacato fascista avvocati e procuratori, ha parlato sul nuovo Codice civile, trattando un delicato ed importante argomento: il matrimonio. Fatto un rapido accenno sulla concezione romana e cristiana del matrimonio, e rilevato come si sia affermato nello stesso il carattere della indissolubilità, l'avv. Costanzo ha illustrato e commentato le norme del nuovo Codice comparandole a quelle del Codice attuale. S'è soffermato ad esaminare, in modo particolare, la disciplina delle nullità e, soprattutto, quella delle nullità dipendenti da difetto o vizio del consenso e da impotenza, materie che hanno subito i ritocchi e le innovazioni più notevoli.

In tema di doveri fra i coniugi verso la prole si rileva che il legislatore bandendo principi individualistici ormai superati, ha consacrato la massima che i figli devono venire educati secondo i principi della morale e del sentimento nazionale fascista. Nella conclusione si osserva che pur rispettando pienamente i principi fondamentali dell'istituto, il legislatore, con opportuna rielaborazione della delicata materia, tali principi ha intonati alle nuove esigenze sociali ed all'etica fascista non mancando, contemporaneamente, di evitare contrasti con il diritto canonico al quale fa capo il matrimonio cattolico, proprio della quasi totalità degli italiani e che così il matrimonio nucleo base della società e dello Stato come la sentirono i romani, in degna veste appare nel clima dell'Italia imperiale.

Alla dotta disquisizione, salutata alla fine da scroscianti applausi, hanno presenziato, oltre a S. E. Natta, Procuratore Generale del Re, numerosi magistrati ed avvocati.

La settimana navale

La Lega Navale, sezione di Trieste, svolgerà tra l'11 e il 18 giugno la Settimana navale, e a tale scopo, stamane gli esponenti del sodalizio saranno ricevuti dal Federale, per prendere da lui accordi sul programma da includervi, oltre che la cerimonia in onore dei Caduti del mare, manifestazioni di propaganda a carattere popolare. Ieri sera, il Consiglio locale della Lega Navale si è riunito nella sala della Capitaneria di Porto. In assenza del sen. Banelli, presiedeva il comandante de Manincor.

In linea di massima è stato deciso di promuovere una regata di crociera, domenica 11 giugno, alla volta di Capodistria, con raduno dei soci della Lega di Trieste e di Capodistria, nonchè del «Dimm». In tale occasione saranno tributate onoranze alla memoria di Nazario Sauro, deponendo sul monumento del Martire una ghirlanda e omaggi floreali.

La domenica successiva, 18 giugno, a Trieste le onoranze agli Eroi del mare si svolgeranno dinanzi al Faro della Vittoria, mentre al largo sfileranno le imbarcazioni remiere, che successivamente impegneranno una regata sullo specchio d'acqua di Barcola; nel pomeriggio, invece, ci sarà una gara di nuoto al Bagno Ausonia.

Durante la settimana si prevede un'attività propagandistica con una festa notturna all'Adriaco, conferenze, uno spettacolo cinematografico di massa al Castello, dedicato all'esaltazione della nostra R. Marina, e un giro in golfo con una delle grandi motonavi.

Durante la discussione, hanno interloquito il capitano Fragiacomo, il dott. Premuda, il dott. Manzini, comandante la X zona della Federazione della vela, il dott. Rossi e il camerata Tribel.

Il programma è stato fissato nelle sue linee di massima, secondo le istruzioni avute dal Federale. Alle manifestazioni della Lena Navale si associeranno le sezioni marinaretti della «Gil», il Dopolavoro della Marina mercantile e gli altri sodalizi ed enti che svolgono attività nautiche.

ASTERISCHI

I santi di ghiaccio

Li abbiamo passati in questi giorni, i famosi santi di ghiaccio; e non si può dire che siano mancati alle loro tradizioni. Domenica il termometro non riusciva a superare i 13 centigradi, e sulla città si rovesciava da mane a sera il diluvio; ieri la giornata era migliore, ma ancora un po' di pioggia, ancora un'umidità da intirizzire. Oggi i santi di ghiaccio dovrebbero essere superati; ma la primavera si ristabilirà?

Una mostra di pittori moderni

La grande mostra di Umberto Veruda, che doveva farsi alla Galleria Trieste nel mese di giugno, è stata rimandata a settembre. Invece il primo giugno si inaugurerà nelle sale di quella Galleria una mostra collettiva di pittori italiani della generazione novecentista scelti fra i maestri: di Filippo de Pisis, di Arturo Tosi, di Mario Sironi, di Ardengo Soffici, di Carlo Carrà, di Giorgio De Chirico e di Achille Funi. Mostra molto opportuna; dacchè negli ultimi tempi si erano vedute nella città parecchie mostre di artisti certamente valenti, ma seguaci quasi tutti dell'arte di tradizione.

La Pentecoste in Germania

Monaco, Norimberga, Stoccarda, Augusta, Innsbruck. Informazioni alla S.I.O., piazza Tommaseo n. 2, telefono 69-94.

Nozze

Domenica 14 maggio, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli si è celebrato il matrimonio della gentile signorina Maria Godina con il signor Mario Rauber. Testimoni per la sposa, il signor Enea Godina e il signor Attilio Bianchi, e per lo sposo il dott. Giuseppe Rossi e il signor Carlo Godina. Felicitazioni vivissime.

Nuova culla

La famiglia dell'ing. Nils G. M. De Frumerie, delegato della Svenska Flätfabriken, presentemente presso il Cantiere di Monfalcone per la costruzione della Motonave «Stockholm», è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba, alla quale sono stati imposti i nomi di Brigida Maria, che ricordano la Santa svedese morta a Roma nel 1373. Ai genitori ed alla neonata auguri vivissimi.

«A zonzo per Firenze». E' il titolo della conferenza che il camerata Luigi Quaranta terrà nella sede del Dopolavoro artigiano «A. Mussolini» in via Coroneo 8, domani sera, alle 21.

Decesso. Una nobile, quanto modesta figura di vegliarda è scomparsa dalla vita, lasciando largo rimpianto di sè in quanti la avevano conosciuta, Carmela de Valeri, che aveva raggiunto l'età di 82 anni, era donna di preclare virtù che, italiana di sentimenti come di nascita, tutta la sua esistenza aveva dedicata alle cure affettuose della famiglia. Al figlio Francesco, alle congiunte famiglie le nostre sentite condoglianze. I funerali sono seguiti nella più stretta intimità.

Trattenimento alla Ginnastica. Giovedì il Comitato studentesco organizza dalle 17 in poi, un trattenimento di danza.

Il Partito

Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali Fascisti

Alle ore 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario federale, presenti il Vice federale e l'ispettore dell'O. N. D., ha tenuto rapporto ai fiduciari di Gruppi rionali fascisti del capoluogo, ai quali ha dato direttive di inquadramento e di attività.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA. Visita alla fabbrica Dreher. Il Dopolavoro della sezione media visiterà venerdì la fabbrica di birra Dreher. Adunata in via Bonomo per le 14.30.

G. U. F. Sezione canottaggio. I fascisti universitari comandati ai Littoriali di Genova partiranno alle 6 di giovedì 18 corr. Domani sera alle 21, in sede per ritiro indumenti e ricevere ultime disposizioni per la partenza.

G. I. L. Corso vigilatrici di Colonia. Orario delle visite e delle lezioni: mercoledì ore 11, visita «Eca» (via Istituto 29); mercoledì ore 15, visita Nido Regina Elena; mercoledì ore 17, lezione di amministrazione presso la Scuola Regina Elena (via Ruggero Manna); mercoledì ore 18, lezione sulle Colonie tenuta dall'ispettrice federale; Giovedì ore 10, visita Nido Regina Elena; venerdì ore 8.30, visita Ospedale psichiatrico (via S. Cilino 12); venerdì ore 16, visita «Eca». Ritrovo dieci minuti prima davanti all'ingresso dei rispettivi enti.

Centuria alpina. Sono aperte le iscrizioni alla centuria alpina delle Giovani Fasciste e delle Giovani Italiane, che si accettano il sabato dalle 19 alle 20.

Convegno musicale delle Giovani Italiane. Domani dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, 1 p.) il solito convegno musicale delle Giovani Fasciste.

Riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato. Questa sera, alle 21, avrà luogo la riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato in via Coroneo 8. Tutti i capi comunità sono pregati di non mancare. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1. Patente di mestiere; 2. Previdenza sociale; 3. Mostra Mercato di Firenze; 4. Notiziario sindacale ed economico; 5. Varie.

S. E. Bartolomasi alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di ieri si è recato alla Casa del Fascio S. E. Bartolomasi, che è stato ricevuto dal Segretario federale, presenti il Vicefederale, l'ispettore dell'O. N. D. e i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, riuniti per un rapporto. Il Federale ha rivolto a S. E. Bartolomasi cordiali parole di saluto. S. E. Bartolomasi, nel ricambiarle, ha espresso il suo compiacimento per il modo con cui viene svolta l'assistenza religiosa agli organizzati della G. I. L.

Rapporto ai fiduciari dell'Associazione della Scuola

D'ordine del Segretario del Partito, come da foglio di disposizioni, N. 1302 del 3 aprile u. s., il fiduciario nazionale dell'A. F. S., sezione elementare, ha tenuto ieri mattina, alla Casa del Fascio il rapporto ai fiduciari provinciali delle Tre Venezie.

Il fiduciario nazionale, che è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Federale, si è recato, prima del rapporto, a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan, dove ha visitato la cella del Martire e il Museo del Risorgimento. Durante il rapporto, al quale era presente anche il Segretario federale, l'ispettore del Partito, Mario Bonucci, ha trattato ed esaminato vari problemi interessanti la Scuola elmentare e l'organizzazione delle sezioni provinciali. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce. Nel pomeriggio i fiduciari convenuti hanno visitato il Cimitero degli Invitti, i Campi di Battaglia e i principali monumenti di Trieste.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì, alle 19.30, sarà tenuta all'Associazione medica triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici dal ten. col. medico Alessandro Abate l'ultima conferenza del ciclo sul servizio sanitario in guerra. Egli parerà su: «Aggressivi irritanti; aggressivi tossici. Difesa chimica. Cenni sul servizio sanitario in guerra per i gassati».

Legionario triestino in Spagna decorato

Al concittadino rag. Ferruccio Zebei, addetto al nostro Municipio, squadrista e Marcia su Roma, volontario in Spagna per oltre un anno, tenente nella Brigata d'assalto Frecce Nere che partecipò alle battaglie dell'Aragona, dell'Ebro, della Catalogna e Castillon de la Plana riportando una ferita, con due encomi solenni e una proposta di medaglia di bronzo, è stata conferita la Cruz de Guerra spagnola corrispondente alla nostra medaglia di argento. Rallegramenti.

Gli altoparlanti alla Stazione

Un'innovazione pratica, che sarà certamente molto apprezzata dal pubblico, è stata da ieri introdotta dalla direzione compartimentale delle FF. SS. alla Stazione centrale.

Si tratta di sei potenti altoparlanti speciali, installati tanto nelle sale d'aspetto quanto negli altri locali della Stazione, frequentati dal pubblico che vi annuncia sia la partenza dei treni che il loro arrivo, i capolinea e gli eventuali ritardi.

Il pubblico, già da ieri, si è reso pienamente conto dell'utilità dell'innovazione che rappresenta un altro passo verso la modernizzazione di tutti i servizi delle Ferrovie dello Stato.

Raduno nazionale del Fante
Orario della partenza da Trieste

Si avvertono gli iscritti al raduno nazionale di Como che la partenza da Trieste avrà luogo mercoledì 17 corr. alle 19.15. I fanti e la fanfara si trovino davanti la Casa del Combattente alle 18.30 precise. E' prescritta per i fanti la divisa del Reggimento; camicia nera per gli iscritti al Partito, berretto a busta, pantaloni grigio-verdi. Le tessere di partecipazione devono essere ritirate improrogabilmente entro questa sera (ore 19-21).

La lezione su "Endre Ady,, all'Istituto di Cultura

Domani, alle 21.45, nell'aula magna del Liceo Dante (viale Regina Margherita 5) il prof. Kalman Ternay, docente d'ungherese alla nostra Università, terrà una lezione su «Endre Ady», principe della nuova poesia simbolista magiara». Il dott. Bruno Cadalbert reciterà poi alcune delle più belle e significative liriche dell'Ady. La conferenza è pubblica.

Adunata nazionale dei granatieri. I partecipanti alla quarta adunata nazionale di Palermo, sono invitati a presentarsi, questa sera, dopo le 19, presso la sede della Compagnia Granatieri «C. Stuparich» (Casa del Combattente)

UDINE
Corse al Trotto
Funzionerà il totalizzatore
Campionato Nazionale Dilettanti
18-21-28 maggio (ore 15)
Premi lire 36.000
[Polisportivo Moretti]

VENEZIA
MOSTRA DEL VERONESE
25 APRILE - 4 NOVEMBRE 1939
CASINO MUNICIPALE
LIDO
VITA BALNEARE E MONDANA
GARE SPORTIVE
APERTO TUTTO L'ANNO
SPETTACOLI D'ARTE
VARIA E FANTASIA
TUTTE LE ATTRATTIVE
SETTEMBRE
S.A.V.I.A.T.
GARE INTERNAZIONALI DI
TIRO AL PICCIONE
ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE
DAL 20 GIUGNO AL 1.o AGOSTO
E DALL'8 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

Montebello 17-21 maggio

128 cavalli iscritti al grande Concorso ippico

Il successo di iscrizioni ottenuto al Concorso ippico di Trieste, dovuto alla risonanza veramente nazionale della competizione è tale da inorgoglire gli organizzatori del Circolo ippico, ma anche la città che nell'avvenimento scorge la continuità delle sue luminose tradizioni ippiche.

Tra i partecipanti alla nostra riunione notiamo gli ufficiali dei Reggimenti Piemonte Reale, Nizza Cavalleria, Savoia Cavalleria, Lancieri di Novara, Lancieri Vittorio Emanuele II, Scuola di applicazione di cavalleria, Cavalleggeri Alessandria, Cavalleggeri Saluzzo, Scuola di applicazione di artiglieria e del 5.o, 6.o, 20.o, 23.o Artiglieria, la squadra del Comando generale della Milizia e rappresentanze della «Gil» e del «Guf».

Le gare si delineano molto combattive e tenaci data l'ottima classe dei concorrenti, reduci dai concorsi di Napoli, Roma e Firenze. Pertanto prevediamo che il pubblico quest'anno assisterà ad un concorso di speciale importanza e troverà all'ippodromo di Montebello un quadro incomparabile di squisita eleganza e di brillante ardimento.

Ecco l'elenco dei cavalli e cavalieri iscritti:

«Adalberto» del ten. Maravigna; «Agretto», cap. M. Dino Guida; «Arala III», cons. A. Alvisi; «Albano», ten. G. Oreste; «Alfiere», ten. Petrucci; «Altono», ten. A. M. Papas; «Alce», cap. S. Ghidini-Ottonelli; «Ammone», cap. C. Gropallo; «Anna», ten. col. M. Gentile; «Annabella», P. Spezzotti; «Anzio», ten. P. Sanguinetti; «Ardita IV», ten. M. Dettori; «Armasco», ten. P. Martelli; «Arsolo», ten. P. Lanza; «Astro», c. m. G. Gardi; «Balilla», ten. col. S. Lantieri de Paratico; «Bandiera IV», s. ten F. Piermarocchi; «Bimbo», C. I. T.; «Binbo», C. I. T.; «Bianco», c. m. D. Pogliaga; «Brio III», cap. A. De Paula; «Camponac», sen. Kechler; «Capinera III», ten. L. Frova; «Caronte IV», cap. G. Cadelo; «Corsaro», ten. D. Landi; «Dirna», cap. E. Rastelli; «Doge», C. I. T.; «Dubat», cap. G. Pianella; «Eolo», C. I. T.; «Estense», seniore A. Carbone; «Falena III», ten. col. M. Morelli; «Fanfara», cons. A. Alvisi; «Fantasma», magg. F. Anguiddola Scotti; «Ferro», V. Azzone; «Fiamma II», cap. G. Vittucci; «Fiano», seniore C. Kechler; «Flavia III», cent. R. D'Angelo; «Fremito», ten. col. S. Lantieri de Paratico; «Fringuello IV», cap. G. Vittucci; «Furia IV», ten. V. Mattioli; «Galea», ten. col. T. Barbantini; «Giano», cap. G. Vittucci; «Gigante II», L. Chilesotti; «Gioconda», magg. A. Cerbino; «Giorrio», C. I. T.; «Gold Flower», L. Chilesotti; «Guido Reni II», cap. G. L. Nomis Cossilla; «Il Maremmano», cent. A. Coletti; «Imetto», ten. M. Coppi; «Italia», ten. F. Macchia; «Lancere», cent. A. Coletti; «Levriera», C. Persico; «Lilla», C. Persico; «Lola», C.I.T.; «Luxor», C.I.T.; «Manolina», ten. F. Bonaccorsi; «Marco», ten. M. Avanzini; «Mareb», cons. A. Alvisi; «Marechiaro II», cap. Picinati; «Marengo», seniore A. Carbone; «Mascherina», C.I.T.; «Mia II», col. G. Cacciandra; «Montecristo», cap. A. De Paula; «Napoleone II», cent. R. D'Angelo; «Neghelli», s. c. m. G. Economo; «Onoria», cap. C. Gropallo; «Piccola IV», ten. M. Benassi; «Piccola Mia», c. m. D. Pogliaga; «Paola Mia», c. m. G. Galanti; «Pietro Micca», cap. E. Zanuttini; «Pipinello», C. Persico; «Quarzo», magg. G. de Petro; «Quercia II», sen. A. Carbone; «Rinaldo», cap. M. Minervini; «Robbi», C. I. T.; «Robin», ten. E. de Landerset; «Roma V», cap. C. Gropallo; «Romano III», ten. F. Bartoli-Avveduti; «Rosetta IV», cap. E. Zanuttini; «Santa Lucia», c. m. D. Pogliaga; «Sarda», ten. G. Del Fabbro; «Saul», cap. E. Zanuttini; «Sestriere», cap. V. Azzone; «Sfacciatella III», ten. M. Coppi; «Solitario», C. I. T.; «Sonia», cap. E. Zanuttini; «Sorcio» (ex «Ugoso»), ten. Roberto Rossini; «Spartano», cap. G. Pianella; «Spinalba» (ex «Cavallina»), Gen. A. Carta; «Sulmona», P. Spezzotti; «Taurica», cap. E. Bocchini; «Tebè III», c. m. D. Pogliaga; «Tesa», ten. col. M. Morelli; «Tettosa», cap. M. D. Dino Guida; «Tevere II», c. m. G. Gardi; «Topetto», cap. E. Bocchini; «Top Rail», V. Azzone; «Torpedine», cap. S. Ghidini Ottonelli; «Tosetta», cap. E. Rastelli; «Turbine III», ten. F. Stagni; «Ulpiano II», ten. P. Bonaccorsi; «Uniora», col. S. Rossi; «Uramico», ten. de Larderel; «Uretto», ten. G. Di Martino; «Uso II», ten. Cilloco; «Ussaro», cap. G. Pianella; «Uvea», s. c. m. G. Economo; «Vagante», cent. R. D'Angelo; «Valchiria II», cap. G. Vittucci; «Veloso», ten. S. Bruno; «Ventitrè», V. Azzone; «Verdetto», ten. G. Del Fabbro; «Vestale II», cap. A. Maltese; «Vidor», C. I. T.; «Vigogna», ten. F. Stagni; «Virile», ten. Cilloco; «Virusio», ten. M. Benassi; «Volante II», ten. F. Niccolini; «Volturno», s. ten. A. Petroni; «Volturno III», ten. G. Cilli; «Zalbenza», cap. S. Ghidini-Ottonelli; «Zaretta», c. m. Saporiti; «Zuarina», ten. F. Macchia; «Zucchetto», ten. F. Giolo-Cattaneo.

Bontà mal ripagata

Qualche giorno fa si presentava ad una suora dell'Asilo infantile «Duca d'Aosta» di Monfalcone, un individuo male in arnese, il quale chiedeva qualche cosa da mangiare. La buona suora lo faceva entrare, gli offriva una tazza di buon caffelatte con pane ed agli infiniti ringraziamenti del tizio rispondeva promettendogli un altro soccorso,.. alimentare se fosse tornato verso le 13.

Puntuale all'appuntamento, l'uomo si ripresentava all'ora stabilita e, dal momento che non si trovava alcun luogo per farlo sedere, egli veniva sistemato nell'ufficio della Direzione dove, poco dopo, si trovava davanti alcuni fumanti ed appetitosi cibi. Divorato letteralmente il pranzo, l'individuo lasciava l'asilo non senza prima aver proferto un'interminabile sfilza di ringraziamenti e di benedizioni. Ma la suora ebbe più tardi una sgradita sorpresa quando s'accorse che dal cassetto della scrivania situata nell'ufficio, dove il tizio aveva mangiato, erano sparite duecento lire in contanti, ch'erano state versate dai parenti dei bimbi dell'asilo per le tessere della «Gil». Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri di Monfalcone. La suora asserisce che il ladro era molto mal vestito, che faceva sentire un accento romano e che le aveva dichiarato di essere diretto a Trieste. Il verbale è stato, perciò, trasmesso alla nostra Questura per le opportune indagini.

La volpe argentata

Domenica verso le 21, il maggiore di fanteria Gaetano Scolari, di stanza a Gorizia, si recava con la sua signora al Teatro Nazionale lasciando ferma sulla via Rossetti l'automobile. Due ore dopo, terminato lo spettacolo, lo Scolari entrava nella macchina per allontanarsi, ma s'accorgeva con vivo disappunto che nel frattempo qualche male intenzionato vi si era introdotto, rubando una volpe argentata.

Da Trieste a Sussak a piedi

Il piccolo vagabondo fa riparlare di sè

Di Livio Budico, l'incorreggibile monello che procura preoccupazioni e pene alla famiglia, abitante al n. 20 di via dell'Istria, la cronaca nera si è purtroppo già occupata. A 11 anni il ragazzo è già vittima della sua indole, schiavo della sua fantasia. E', soprattutto, un essere che se non viene fermato in tempo, potrà scendere per la china del male.

Era scappato un'infinità di volte da casa, aveva passato notti intere accovacciato negli umidi angoli dei portoni pur di non adattarsi alla vita tranquilla, regolata e giudiziosa. L'ultima volta, anzi, aveva fatto di peggio. A Muggia aveva tentato di rubare un paio di calze da donna, ma era stato sorpreso, fermato ed accompagnato in Questura. Primo atto insano, primo sintomo di un'inclinazione che andava oltre al segno della vita avventurosa sino a giungere alle peggiori prospettive.

Otto giorni or sono era nuovamente fuggito. Altre affannose e disperate ricerche dei genitori. Nulla; ogni ricerca era risultata vana e del ragazzo non si aveva più alcun indizio. Finalmente ieri il ragazzo ha fatto la sua ricomparsa negli uffici della Questura. Era in uno stato pietoso: stracciato, sudicio, con le guance infossate e gli occhi pieni di lacrime. Dove era stato? Lontano, molto lontano.

Livio Budico è stato fermato ier l'altro dai gendarmi jugoslavi, parecchi chilometri oltre Sussak. Non ha voluto dire come era riuscito ad oltrepassare il confine, nè quale sia stato il suo programma. L'importante è che da Trieste sino al punto dove è stato trovato corrono oltre 200 chilometri, che egli ha compiuto tutti a piedi. I gendarmi hanno accompagnato il monello dai graniciari del ponte di Sussak, i quali lo hanno a loro volta consegnato ai nostri militi di frontiera. Da Fiume si è provveduto a trasferirlo a Trieste, dove è giunto ier l'altro. Dopo una breve sosta in Questura, egli ha fatto ancora un breve... viaggetto sino al Commissariato di via Vespucci, dove sono andati a prenderlo i genitori.

Quest'ultima fuga di Livio Budico ha veramente dell'avventuroso ed è forse l'ultima dimostrazione delle sue pericolose tendenze. Ci consta che i genitori non intendono vivere più oltre in angoscie per le sue malefatte e che stanno già provvedendo per un immediato ricovero in una casa di correzione. Forse qualche anno di vita disciplinata sarà il farmaco migliore.

Ucciso dall'auto

Sul tratto di strada Begliano-Ronchi dei Legionari uno sconosciuto è stato investito da un'auto. Trasportato all'ospedale di Monfalcone l'investito in seguito alle gravi lesioni riportate è morto.

Operaio investito dal treno

Ieri, verso mezzogiorno fra gli interbinari del tronco ferroviario km. 61-850, nei pressi di Duino è stato rinvenuto un individuo in gravissime condizioni per essere stato investito dal treno.

Trasportato dai ferrovieri all'ospedale di Monfalcone, si è accertato trattarsi dell'operaio Virgilio Badin, non meglio identificato, da Mossa di Capriva, il quale, alle dipendenze dell'impresa Ronconi Nicola di Udine, attendeva al lavoro di riparazione dell'acquedotto della linea ferroviaria. Al nosocomio sono state riscontrate al Badin la frattura dell'osso frontale con fuoruscita della materia cerebrale ed altre diverse gravi ferite nelle altre parti del corpo per cui è stata pronunciata nei suoi confronti la prognosi riservatitissima. Il Badin versa in grave pericolo di vita.

Scontro fra un tram e un'autocorriera

Uno scontro, rimasto senza gravi conseguenze, è avvenuto ieri, nel pomeriggio, verso le 16.30, in via dell'Istria, tra i Cimiteri e la località di Sant'Anna, ove un tram della linea n. 1 ed un'autocorriera proveniente da Villa Decani si sono scontrati. Trattandosi di un semplice urto, i passeggeri della corriera sono rimasti tutti incolumi, mentre tra quelli del tram è rimasto leggermente ferito il macellaio Pietro Tramarin, di 61 anni, abitante in via del Bosco n. 16, il quale ha riportato una contusione all'occipite e delle lesioni al braccio sinistro, guaribili in una quindicina di giorni. Il ferito è stato inviato all'ospedale Regina Elena ove ha avuto le necessarie cure.

Un tranviere scivola e si rompe un femore

Il tranviere Antonio Biagi, di 44 anni, abitante in Pendice Scoglietto n. 28, uscendo ieri, nel pomeriggio, dalla sua abitazione, scivolò sul terreno bagnato e cadde in modo da fratturarsi il femore sinistro. Un sanitario della Croce Rossa, chiamato d'urgenza sul posto, gli prestò le prime cure provvedendo quindi per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena.

Trattasi, secondo i medici, di una frattura piuttosto complicata, per cui esso dovrà rimanere degente nel reparto chirurgico di turno del pio luogo per almeno sei settimane.

Tappeti che fanno rompere gambe e costole

Incespicato in un tappeto, nella propria abitazione, in via della Madonnina n. 39, il calzolaio Erminio Pasqualini si è fratturata la gamba sinistra. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena, con prognosi di 5 settimane. Lo stesso caso, di incespicare in un tappeto nella propria abitazione, è toccato al pensionato Carlo Valli, di 67 anni, abitante al n. 9 di via Petronio; il Valli, che nella caduta si è rotto una costola, è stato anche lui accolto nell'ospedale Regina Elena.

La mortale caduta di un vecchio da un ballatoio del puntofranco

Colto da capogiro mentre si trovava sopra un ballatoio, al quarto piano del magazzino n. 2 del puntofranco Vittorio Emanuele III., l'ispettore di dogana cav. Luigi Lovat, di 70 anni, abitante al n. 2 del Largo Corsica, ieri nel pomeriggio, è precipitato sulla sottostante banchina dello Scalo, fratturandosi la scatola cranica e producendosi altre gravi lesioni interne. Un sanitario della Croce Rossa, chiamato d'urgenza sul posto, ha giudicato subito il caso gravissimo, per cui ha ordinato l'immediato trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena.

Purtroppo però il Lovat, appena giunto nel pio luogo, è morto.

L'infortunio di due muratori

Causa lo sbandamento di una zattera volante, una delle cui funi erasi improvvisamente allentata, due muratori sono precipitati, ieri mattina, da un'altezza di circa sei metri nella località di Monte S. Rocco, presso Muggia, ove si sta costruendo una villa. Caduto sopra un mucchio di sabbia, uno dei due non si è fatto alcun male, mentre l'altro, il muratore Antonio Tul, di 35 anni, abitante a Muggia n. 873, si è fratturato il malleolo esterno destro. Esso ha avuto sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della Croce Rossa mediante la cui autolettiga è stato poi trasportato all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in cinque o sei settimane, salvo complicazioni.

Il furto di una caldaia. Il commerciante Narciso Penso, proprietario di una pasticceria in via A. Diaz 11, ha denunciato giorni fa in Questura un furto commesso nella notte del 5 corrente. Il Penso, che già mesi or sono ebbe la sgradita visita di ignoti, ha raccontato che i ladri trovata aperta la porta del cortile avevano asportato una caldaia di rame per un valore di 200 lire.

Cronaca giudiziaria

Il pianto di un uomo
Dopo la colpa, il rimorso..

(Corte d'Assise) Un uomo, curvo sotto il peso della colpa, è comparso, ieri mattina, davanti agli assessori. Vestito della ruvida e bruna divisa dei condannati, Luigi Piga, l'autore del duplice fatto di sangue avvenuto l'11 marzo 1936 a Zara, s'è presentato nell'aula per rivivere gli episodi più tristi e penosi della sua vita. Col pianto che gli serrava la gola, il disgraziato ha narrato, per sommi capi, la sua amara vicenda di amore e di colpa. Come al processo di Fiume dove era stato condannato a 18 anni e otto mesi di reclusione, Luigi Piga, ha raccontato perchè e come uccise a rasoiate le vecchia signora Emilia Cotta e perchè e come ferì alla gola e alla nuca la figlia di lei, Margherita, del quale s'era innamorato. Ha spiegato come, per diciotto anni, egli avesse seguito di città in città, le due donne con le quali aveva condiviso le poche gioie e i molti dolori, riducendosi da ultimo a fare i servizi più umili fino a quando, accortosi che la Margherita, entrata in relazione con un albanese di Zara, aveva deciso di liberarsi di lui. Fu allora che, sotto la spinta della gelosia, era scattato, commettendo il gravissimo e duplice delitto.

Finito il racconto della sua tormentosa esistenza Luigi Piga, s'è ripiegato sulla panca prorompendo in un pianto lungo e convulso. Ed ha continuato a piangere e a gemere anche quando sono salite sul podio le poche persone del dramma: la signora Margherita Cotta, un maresciallo dei carabinieri, un fruttivendolo...

Ma la ragione del processo non consisteva nel riprendere in pieno la causa bensì di esaminare quelle date persone e di soffermarsi su quei dati particolari onde attenersi all'ordinanza emessa dalla Corte di Cassazione la quale, annullata la sentenza di Fiume per avere gli assessori respinta la richiesta di una perizia psichiatrica, aveva disposto l'invio del Piga nel Manicomio giudiziario di Reggio Emilia per dare modo ai medici psichiatri di emettere un giudizio definitivo sulle facoltà mentali dell'imputato. Emessa la perizia, il Piga è stato rinviato, per il nuovo esame, alla nostra Corte di Assise.

Infatti, esaurito il breve testimoniale, il presidente ha dato lettura della perizia psichiatrica la quale, nelle sue conclusioni, definisce il Piga individuo dotato di gracilità mentale nonchè di una forma di grave ipermotività per cui quando commise i fatti aveva la capacità d'intendere grandemente scemata ma non esclusa. I medici psichiatri hanno pure ritenuto di dichiarare che il Piga non è nè un criminale, nè persona socialmente pericolosa.

Comunque il P. M. ha nondimeno proposto la conferma della sentenza emessa dagli assessori di Fiume. L'udienza è stata quindi rinviata a stamane per dare modo al difensore di ultimare la sua arringa specialmente per la parte che riguarda la discussione della perizia.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere dott. Farina.

Un piede in fallo. Mentre passava ieri, nel pomeriggio, per la via Ruggero Manna, il bracciante Antonio Liver, di 56 anni, abitante in via Commerciale n. 58, mise un piede in fallo e cadde, producendosi una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, fu trasportato nell'ambulanza di piazza Vittorio Veneto della benemerita istituzione, ove ebbe le necessarie cure, dopo le quali potè rincasare.

Il conte Volpi visiterà Pola

per esaminare sul posto la possibilità di sviluppi industriali

POLA, 15

Nella sede dell'Unione provinciale della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato degli ingegneri, sotto la presidenza del segretario provinciale cav. dott. ing. Onorato Mazzarolli. Dopo la relazione morale e finanziaria e dopo l'approvazione dei bilanci, venne trattata la questione dell'Ufficio unico di collocamento, la costituzione dei Gruppi di specializzazione professionale, il tesseramento e la costituzione della sezione impiegati.

Alle eventuali si svolse un'animata discussione alla quale presero parte parecchi degli ingegneri presenti, sulla situazione dell'industria cittadina. All'unanimità venne approvata l'opera del segretario provinciale, tendente ad attirare sull'Istria e sui problemi relativi l'attenzione dei gruppi industriali e finanziari del Regno che, come altrove, potrebbero dar vita sia alle industrie basate sui prodotti del sottosuolo istriano, sia ad altre.

E' stato poi appreso con entusiasmo da tutti gli intervenuti, che S. E. il conte Volpi di Misurata, su analogo invito del Sindacato ingegneri, ha promesso di fare prossimamente una visita alla nostra città per studiare sul posto le possibilità di qualche ulteriore sviluppo della zona industriale polese.

La classifica del concorso militare

per manipoli tipo Balilla

Sabato scorso si è svolto alla Casa rionale «Crena» il concorso militare per manipoli tipo Balilla scuole elementari che ha dato la seguente classifica:

1) II Legione «L. Casciana» comandante A. S. C. M. Tamaro Carlo; 2) VI Legione «Olivares», comandante C. M. Sussa Alfredo; 3) III Legione «Trevisan» comandante C. M. Conzina Ermenegildo; 4) IV Legione «Comisso», comandante S. C. M. Tasso Giacomo; 5) I Legione «Napolitano», comandante C. M. De Jurco Piero; 6) V Legione «Berutti», comandante C. M. Bianchi Basilio. Seguono altri 10 manipoli.

I manipoli ripeteranno collettivamente la prova del montaggio del campo durante la festa ginnastica nazionale del 24 maggio.

Il raduno dei marinai a Roma

Il 10 giugno, in occasione della festa della Marina, avrà luogo a Roma, il raduno dei marinai d'Italia. Per l'occasione il gruppo locale dei marinai d'Italia, invita i soci a partecipare all'adunata. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è di lire 45 per soci e lire 55 per familiari più lire 6 per la tessera. Con detta spesa i partecipanti avranno diritto a medaglia e distintivo ricordo. Chi intende viaggiare isolato usufruirà dello sconto del 70 per cento per i soci e del 50 per cento per i familiari. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo dalle 18 alle 20 e si chiudono improrogabilmente la sera del 20 corrente.

Programma delle celebrazioni: 8 giugno sera: Partenza della tradotta. Ore antimeridiane: Arrivo a Roma ed avviamento dei marinai d'Italia ai vari alloggiamenti. Ore pomeridiane: Inquadramento; omaggio alla Tomba del Milite Ignoto; saluto al Duce Fondatore dell'Impero; omaggio all'Ara dei Caduti fascisti; saluto a S. M. il Re Imperatore. 10 giugno: I gruppi marinai con o senza familiari prenderanno parte alle cerimonie indette per la celebrazione della giornata della Marina.

Il nuovo ingegnere-capo della Provincia

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. uff. ing. Umberto La Jacona da molti anni viceingegnere capo della nostra Provincia e particolarmente benemerito nel campo dell'opera edilizia, è stato di recente nominato ingegnere capo della Provincia di Trieste. Ci rallegriamo con l'ing. La Jacona per questa nomina, che onora un tecnico e un funzionario di grande valore.

Il XX convegno musicale delle Giovani Fasciste

Domani, dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo all'Ispettorato femminile della «Gil» di via Roma 22, il XX convegno musicale delle Giovani Fasciste. La prof. Lydia Bulaich e il prof. Giulio Viozzi eseguiranno due sonate per violino e pianoforte: l'op. 30 n. 2 di Beethoven e l'op. 45 di Grieg.

Le memorie di un internato triestino

Abbiamo annunciato tempo fa l'uscita di un libro interessante, le «Memorie di un internato triestino», libro postumo di Francesco Baroni, venuto in luce a cura del figlio prof. Renato Baroni. Il volume, che è stato pubblicato dalla Società editrice «Dante Alighieri» ed è in vendita in tutte le librerie, colma una lacuna nella nostra storia patria, giacchè nessuno dei molti superstiti del campo di internamento di Mittergraben, rievoca la vita trascorsa in condizioni eccezionali in quel «granaio» del tormento durante la guerra. Essi, e sono alcune centinaia, potranno trovare nelle pagine del nobile patriota non solo i loro nomi, ma episodi che personalmente li riguardano. Dato ciò, è da attendersi una larga conoscenza del libro, il quale è stato presentato a S. M. il Re Imperatore e l'Augusto Sovrano l'ha gradito ed ha fatto pervenire al prof. Renato Baroni il Suo alto ringraziamento.

Di questo volume, che è altresì arricchito da documenti fotografici e da schizzi caricaturali dei principali protagonisti di quella clausura politica, parleremo diffusamente quanto esso merita.

Un esempio

Domenica, dopo ascoltato il discorso del Duce, le alunne e gli alunni dell'Istituto Rittmeyer a nome dell'intera comunità che comprende oltre 120 persone, chiesero alla Direzione che per tutta la durata della mostruosa «guerra bianca» ingaggiata dalle democrazie contro le Potenze dell'Asse, il caffèlatte che viene loro servito la mattina e il pomeriggio, venga preparato esclusivamente con surrogati. Il consenso dato dal direttore venne accolto con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Variazioni d'orario. Da ieri 15 corr., gli orari delle autolinee in partenza da Trieste, rispettivamente da Fiume, subiranno le seguenti modificazioni: giorni feriali: da Trieste alle 7.15, 13.15, 18.15; da Fiume alle 6.45, 13, 18.15. Festivi: da Trieste alle 19.15; da Fiume alle 19.

Imposta di R. M. e sovrimposta industriale. Si ricorda agli artigiani che dal 1.o maggio al 31 luglio decorre il tempo utile per presentare denuncia di rettifica dell'imposta di R. M. Tutti gli artigiani che vi hanno interesse possono rivolgersi all'ufficio assistenza (stanza n. 10) che è a disposizione per fornire chiarimenti per la compilazione delle domande relative. Inoltre tutti gli artigiani che avessero eventualmente ricevuto la notifica dell'ammontare dell'imposta straordinaria sul capitale da loro dovuto senza essere considerati commercianti, possono tuttora richiedere la modifica dell'accertamento stesso, presentando naturalmente il prescritto documento. Anche per tale questione, pertanto, gli artigiani possono rivolgersi al prescritto ufficio per ulteriori chiarimenti.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Gramatica-Ruggeri venerdì al Verdi

Grandissima e impaziente attesa per la venuta della Compagnia di Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri costituiti in unità artistica con un complesso eccellente di attori e un repertorio che offre ai due insigni interpreti larghe possibilità di esprimere le loro individualità. E' la prima volta, in questi ultimi anni, che due grandi attori accettano di recitare insieme e se si fa eccezione della Compagnia costituita nel 1920-1921 da Eleonora Duse con Ermete Zacconi, non si hanno altri esempi così illustri.

Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri inizieranno le loro rappresentazioni venerdì prossimo con una tra le più emozionanti e significative opere pirandelliane: «Così è se vi pare» e nel corso brevissimo delle loro recite (soltanto cinque), Trieste avrà il privilegio di giudicare per la prima volta «Macbeth» di Shakespeare e «Il re povero» commedia di Gino Rocca che viene recitata per la prima volta in Italia. Per questo eccezionale avvenimento artistico, è vivissimo l'interessamento del pubblico. Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri che hanno lasciato di sè così profondo ricordo, saranno certo accolti venerdì da una grande manifestazione di omaggio.

I concorsi musicali internazionali di Vienna

Sotto l'alto patronato del luogotenente del Reich dott. Seyes Inquart avranno luogo a Vienna — promossi dall'Accademia superiore di musica — dal 12 al 24 giugno grandi concorsi internazionali per pianisti, cantanti e istrumentisti a fiato (ottoni) dotati con premi per oltre 15.000 marchi.

I candidati saranno giudicati da una grande giuria internazionale presieduta dai maestri Schütz, Furtwaengler, Kabasta, Turcynsky, Nordio e Knappertsbusch. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Accademia statale per la musica di Vienna (Lothringenrstrasse 18) entro il 27 corr. Informazioni e prospetti presso il Sindacato nazionale musicisti di Roma o al Liceo musicale Martini di Bologna.

Ateneo Musicale Triestino. Esami di diploma in composizione. Per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, le iscrizioni agli esami di diploma in composizione si chiuderanno per la prima sessione, il 31 maggio e per la seconda sessione, il 31 luglio. Le domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 4 e corredate dai documenti di rito.

Recite di filodrammatici

«Cicero» al Dopolavoro «B. Pitteri». La filodrammatica diretta dal camerata P. Pescatori rappresenterà domani la commedia in tre atti «Cicero» di L. Bonelli.

RADIO

Programmi del 16 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «23.a esercitazione di radiotelegrafia». — 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Melodie gradite. — 13.15: Esce «Panorama». — 13.25 (circa): Dischi. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Alberto Cavaliere: Avventure rimate. — 17.15: Concerto del pianista Angelo Edoardo Guerrina. — 19.25: Conversazione del cons. naz. Eugenio Coselschi, presidente del C.A.U.R. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: Trasmissione dalla chiesa di S. Croce di Firenze: **Messa da Requiem** di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. — 23.15 Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **«Ombrello n. 13»**, dramma giallo di Omero Fantera e Alfredo Conte. — 22.30 (circa): **Concerto** del violoncellista Arturo Bonucci. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nel repertorio fonografico: Canzoni e romanze. — 20.30: **Selezione di operette:** Orchestra diretta dal m.o Adolfo Del Vecchio con il concorso di Anna Ruscica, Nera Corradi, Minia Lises, Enzo Aita, Tito Angeletti e Ubaldo Torricini. — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 22: Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro provinciale di Parma diretto dal m.o Antonio Guidetti.

Il debutto al Filodrammatico delle Riviste Da Vinci-Scotti

Con la dinamica rivista di Brella e Lugetti «300 km. all'ora - Quando è rosso, giallo e verde» ha ieri debuttato felicemente al Filodrammatico la Compagnia Da Vinci-Scotti. I quadri del lavoro sono diversissimi, tutti divertenti e vanno dai balli coreografici alle scene di satira politica, efficacemente interpretati dalla elegante e vezzosa Gioconda Da Vinci, dal bravo comico Tino Scotti, dalla briosa Liliana D'Istria e da diversi altri bravi artisti. Particolare successo ha ottenuto il balletto delle «10 belle ragazze italo-polacche» con la virtuosa di danza Alexandryska e le sorelle Tinofloras. Suggestive le coreografie tipiche e moderne di Teodoro Maleko. Ottimo il commento orchestrale curato e diretto dal maestro Giuseppe Malorzo. Il divertente fantasioso spettacolo oggi si replica.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cinema Italia: «Ritorno all'alba», il più bel film con Danielle Darrieux, seducente, capricciosa provincialina. Distribuzione «Enic».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «L'uomo che vide il futuro», con Cl. Rains, Fay Wray.
NAZIONALE. 16.30: «La sua maniera d'amare», John Boles, Luli Deste.
EXCELSIOR. 16.15: «Belle o brutte si sposan tutte», con U. Melnati.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Lotte nell'ombra», grande successo. Domani: «Rivalità senza rivali», audacia, avventura, dinamismo».
FENICE. 16.30: «Diamanti», con D. Duranti, L. Nucci, E. Glori, Picasso.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Da Vinci-Scotti nella rivista «300 all'ora». Sullo schermo: Grande succ.: «6 ore di permesso», con J. Theek.
ITALIA. 16: «Ritorno all'alba», gioiello, dalla novella di Vicki Baum, con la graziosa Danielle Darrieux.
REGINA. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», pericoli e misteri della Cina, con Gary Cooper. Ultimo giorno. L. 1.
IMPERO. 16: «Ai vostri ordini, signora», con Merlini, De Sica. «Albania redenta» e «Topolino e i pompieri». Ult. giorno. Domani: «Il segreto della felicità».
REALE. 16: «Seguite il vostro cuore», delizioso e allegro film d'amore con Marion Falley.
GARIBALDI. 16: «I banditi del Fiume Rosso», con Ken Maynard. L. 1. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff. L. 1.
MASSIMO. 16: «Biancaneve e i 7 nani». L'ottava meraviglia del mondo! L. 1.
MODERNO. 16: «Marionette», con Beniamino Gigli. Segue: «Topolino alpinista», a colori Walt Disney.
ODEON. 15.30: «Angeli della strada», con Peter Bosse, il bimbo prodigio.
ARMONIA. 15.30: «Musica per signora», N. Martini. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «L'uomo dei miracoli» con Roland Young e Joan Garden.
AZZURRO. 16: «La forza dell'amore», B. Stanwyck, G. Raymond, R. Young
RADIO. 16: «Perfidia», con Barbara Stanwyck. Segue Topolino.
POPOLO. 15.30: «Cento uomini e una ragazza», con Deanna Durbin. Segue Charlot e Topolino a colori.
VITTORIA. 16: «All'est di Giava», con Charles Bickford, E. Young.
CENTRALE. 15.30: «Ettore Fieramosca», con Gino Cervi, Elisa Cegani.
ADUA. 15.30: «L'inferno dei mari», grandioso. Segue: «Vigliaccheria».
VENEZIA. 15.30: «Le tre spie», Conrad Veidt. Segue: «Madre».
ARGENTINA. 15.30: «Sposiamoci stanotte». Venerdì: «Espresso aerodinamico».
BELVEDERE. 15.30: «La portatrice di pane». Segue: «Africa ti parla».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) tel. 5722. Seralm. 21.30: Tratten. danzante. Orch. brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Lattaie denunciate al Pretore

L'Ufficio comunale di sanità e d'igiene ha denunciato alla Pretura le seguenti lattaie: Angela Ivancich, da Gabrovizza (Villa Decani); Maria Pobega, da Merolano (Sesana); Amalia Kozina, da Bagnoli della Rosandra; Albina Macorini, da Chercus (Rozzo); Amalia Copar, da Roditti; Antonia Zigante, da Acquaviva del Vena (Pinguente) e Maria Bernetti da Roditti per avere portato a vendere, per il consumo diretto e spacciandoo per genuino, latte annacquato.

Pugni domestici. Antonia Jachlich, abitante al n. 280 di Guardiella Scoglietto, si è presentata all'ospedale Regina Elena, con segni di pugni e ceffoni in viso. Disse che aveva riportato quelle lesioni in una baruffa casalinga.

RAMIOLA
STOMACO - INTESTINO - RENI
DIABETE - GOTTA - CUORE
ARTERIOSCLEROSI - ASTENIE
Dietoterapia-Idroterapia-Elettroterapia
Laboratori completi per indagini
Chiedere programmi
Direttori Medici ELVEZIO e WALTER MELOCCHI
Casa di Cura RAMIOLA (Parma)
Aut. Pref. Parma n. 1928 del 10-4-28-VI

ABBONATI
Persuadete i Vostri clienti
ad abbonarsi al telefono,
Vi sarà sempre più utile
il Vostro apparecchio

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 16 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 604, 605, 606, 607, 609; giovani coperta I: 251, 252, 254, 257, 259; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 112, 113, 114, 117; fuochisti carbone: 711, 714, 716, 720, 723; carbonai: 273, 274, 275, 276, 277; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 356, 357, 358, 359, 360; giovani coperta I: 130, 131, 132, 133, 134; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 109, 110, 111, 113, 114; fuochisti nafta: 298, 300, 301, 302, 303; fuochisti carbone: 192, 182, 193, 194, 195; carbonai: 186, 162, 188, 178, 189; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 162, 179, 182, 184, 187; marinai carico: 179, 180, 181, 182, 183; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II. 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 89, 90, 91, 92, 93; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 102, 103, 105, 106, 107; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 272, 274, 276, 277, 278; giovani cop. I: 101, 102, 103, 104, 105; giovani coperta II: 53, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 223, 227, 229, 231, 232; ingrassatori: 25, 26, 27, 28, 29; carbonai: 69, 61, 70, 63, 71; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 3 marinai passeggeri, 1 giovane coperta II, 1 ingrassatore, 1 allievo cuoco, 2 giovani camera I, 1 giovane camera II.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Giovedì gita a Castelvenere, Buie e Momiano. Quota lire 8. Domenica tre gite sul Monte Re. Quota lire 8. Informazioni e prenotazioni dalle 19 alle 21 in sede.

«Dimm». Sezione A. Questa sera e venerdì dalle 19 alle 21 tiro a segno. Domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno. Domenica dalle 18.30 trattenimento. — Sezione C. Giovedì dalle 19 alle 23 trattenimento. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

Pubblico Impiego. Domenica gita in automezzo in Selva di Tarnova. Prezzo lire 9 per soci e 10 per non soci.

«Acegat». Domani, alle 21, serata di illusionismo del prof. Schaffer.

Ferroviario. Le iscrizioni per il pattinaggio artistico si ricevono al campo di viale Regina Elena fino al 20 corr.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera ultimo termine consegna opere fotografiche, inaugurazione mostra fotografica venerdì alle 20.

CORRISPONDENZA APERTA

Fidanzata V. M. Nel caso si verificassero tutte quelle premesse da voi prospettate, le spese in questione ricadrebbero su voi rispettivamente su vostro marito, ma, trattandosi di un suddito estero, cioè appartenente a uno Stato col quale esiste un trattato di reciprocità, verrebbero addebitate al nostro Governo. L'articolo 142 del Codice Civile, che viene applicato, per analogia, al recupero delle spese ospedaliere, istituisce la seguente graduatoria nell'ordine: il coniuge, i discendenti, gli ascendenti, genero o nuora, suocero o suocera, e in ultimo fratello o sorella.

Fiamma gialla. Voi potete chiedere, motivando l'urgenza ed il caso particolare, al Procuratore generale del Re la dispensa dalle pubblicazioni matrimoniali. Vi avvertiamo anche che le pubblicazioni matrimoniali nei giornali non sono obbligatorie. Potete pregare l'Ufficio di Stato Civile di ometterle.

Un lettore di Trieste. La residenza si acquista in un Comune con la dichiarazione fatta all'Ufficio comunale o a seguito di un anno di dimora continuata nel Comune. Si perde la residenza col trasferimento in un altro Comune; sempre a seguito di una dichiarazione o di un anno di dimora nel nuovo Comune. Il domicilio di soccorso (per l'assistenza) si acquista dopo tre anni di dimora in un Comune.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aquilino, Vittoriano, Pellegrino, Felice, Onorato, Massima.

DECESSI (14-15 maggio 1939-XVII): Ciona in Millo Italia, a. 38; Gris Giovanni, a. 71; Passante Irene nata Pischechera, a. 30; Karis Andreina, a. 1; Giachin Cesarina, m. 11; Brainich ved. Zonghi Rosa, a. 55; Misan ved. Misan Stameta, a. 67; Zeppin in Ferrara Maria, a. 43; Zerial Mario, a. 25; Rossi Bruna, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stradi Vittorio, impiegato con Dequal Maria, casalinga; De Giorgi Ottavio, sottufficiale R. E. Sossi Olimpia, casalinga; Gutgesell Roberto, impiegato con Orbani Egidia, commessa; Scialpi Umberto, industriale con Ianovitz Marcella, casalinga; Cosciani dott. Cesare, insegnante universitario con Jurcev Beatrice, casalinga; Cavalieri Giovanni, odontoiatra con Klatowsky Anna, casalinga; Kristancic Antonio, bracciante con Spangher Natalia, casalinga; Fonda Renato, impiegato con Longo Paola, casalinga; Orlich Matteo, bracciante con Ostier Ludmilla, casalinga; Tuzzeo Filippo, pensionato con Melinec Giustina, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	13	15
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.10	72.10
Redimibile 3½%	67.60	67.60
Redimibile 5%	92.60	92.60
Obbligaz. Tre Venezie	90.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1940	99.70	99.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.75	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	90.50	90.40
Buoni Tes. nov. 1944	96.—	95.90
I. R. I.	449.—	448.—
Elettr. Ferrovie Stato	456.—	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	415.—	415.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3365.—	3385.—
Assicuratrice Italiana	447.50	447.50
Infortuni	1480.—	1472.50
Riun. Adriatica ser. A	1610.—	1610.—
Riun. Adriatica ser. B	1502.50	1502.50
Gerolimich	109.—	109.—
Istria-Trieste	224.50	226.50
Lussino	225.—	225.—
Martinolich	87.—	87.—
Meridionali	851.—	854.—
Premuda	610.—	610.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	560.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	218.—	220.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 427; Amsterdam 1019.75; Polonia 356.95; Germania 762.80.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.3:, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 18.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

CRESIMA. Il più grande assortimento in Oreficeria ed orologeria. Orologi di primarie marche. Compero, scambio oro, argento. Piazza dell'Impero n. 13 Trieste, acc. Cine Regina **MARZARI**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA brava tutto fare offresi stabile, paziente, anche per bambini. Via Kandler 1, porta 21. 68089 A

DONNA raccomandata attuale servizio offresi pomeriggio. Madonnina 12, quarto, destra. 37294 A

DONNA anziana, tutto fare, piccola famiglia, offresi, anche fuori. Roma 26, terzo. 19584 A

PRESTASERVIZI media età capace tutti lavori tutta giornata offresi. Fonderia 2, Verolin. 19583 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi distinta famiglia. XX Settembre 1. 19597 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi per mattina. Vasari 14, latteria. 37301 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori con attestati offresi. Via Santi Martiri 4, terzo, Giusti. 68085 A

PRESTASERVIZI media età onesta capace offresi. Via Parini 5, presso portinaio. 68121 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Via Giuliani 26, pianoterra. 37322 A

RAGAZZA capace tutto fare stabile oppure prestaservizi tutto il giorno offresi. Viale Sonnino 35, portineria. 68136 A

RAGAZZA prestaservizi pomeriggio offresi. Segantini 3, pianoterra. 68118 A

RAGAZZA 25-enne pratica albergo ed altri lavori, bella presenza, offresi. Via Kandler 9, portinaia. 68123 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti cerchiamo pronte occupazioni. Torrebianca 24. 19605 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 19603 B

CUOCA brava, ragazza capacissima cucinare, piccola famiglia, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 19562 B

DOMESTICA ottimi certificati. Cagli, via Brunner 7. 19596 B

DOMESTICA straniera tutto fare, signora sola, cercasi. Diaz 7, primo. 68098 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via Commerciale 40, Rizzardi. 68088 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Machiavelli 28, secondo, sinistra. Presentarsi dopo le 9. 68090 B

PRESTASERVIZI pratica. Via S. Teresa 1, porta 7. 68113 B

PRESTASERVIZI 7.30-12 cercasi. Via Luzzatto 17, porta 5. 68126 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 37286 B

RAGAZZA stabile tutto fare per piccola famiglia cercasi dalle 11 alle 13. Via Valdirivo 23, quarto, destra. 68109 B

RAGAZZA orfana per fuori Trieste presso coniugi soli con trattoria cercasi. Presentarsi Livaditi 3. 37304 B

RAGAZZA tutto fare buona cucina pulita presenza referenze. Presentarsi pomeriggio via S. Caterina 1, Guerra. 37293 B

RAGAZZA giovane per tutti lavori domestici cercasi urgentemente. Carducci 34, secondo. 19566 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA ex carabiniere 28-enne 2.o 3.o grado occuperebbesi presso ditta o famiglia signorile. Sterle, Guardiella Scoglietto 236. 37289 C

AUTISTA 2.o grado lunga pratica offresi ditta, anche viaggiare. Via Pondares 4, portinaio. 68104 C

BANCONIERE lunghi attestati offresi. Vicolo Ospedale Militare 21, primo, Bolzan. 038064 C

CONIUGI soli occuperebbersi quali custodi villa, marito autista meccanico provetto, ottime referenze controllabili. Cassetta 19017 C, Unione Pubblicità. 19017 C

CORRISPONDENTE dattilografa italiano, tedesco, francese, indipendente, aiuto contabile, offresi. Indirizzo Piccolo. 37314 C

ESPERTO tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, pratico commercio, competente diversi rami, ottime referenze, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere Cassetta 19415 C Unione Pubblicità. 19415 C

ESPORTAZIONE vini esperto corrispondente lingue, contabilità, offresi. Cassetta 19543 C, Unione Pubblicità.

INTERNISTA-banconiera giovane seria offresi bar-caffè, Sacchetto, piazza Impero 12. 37287 C

RAGAZZO principiante barbiere o sarto offresi. XX Settembre 41, portineria. 68081 C

16-ENNE stenodattilografa, assolto commerciali, offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 68092 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI 15, acqua 4, lavatura 3, tagliatura 3. Piazza Cavana 5. 8839 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA (alza plissè a-jour bottoni punto inglese ricami monogrammi. Imbriani 6, trasloc ato 12. 19572 CC

A. A. SARTA finissima confeziona vestiti modello. Prezzi ottimi. Fabio Severo 4, terzo, destra. 037268 CC

A. BORSETTE, racchette, valigie, bauli riparansi tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 19589 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PERMANENTI Relly elettriche vapore, senza fili. Un tipo per ogni capello! «Permanentissima» creazione Relly perfetta riuscita tinti, ossigenati, finissimi. Rossini 14. 19587 CC

PERMANENTI garanzia prezzi bassi. Salone Heda. Via Zonta 2. 19580 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 68103 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso calce lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 37176 CC

SARTA capace per signora nuovo rimodernare offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 19573 CC

VENTRIERE, calze elastiche, cinti erniari, pronti, su misura, riparazioni. Ortopedico, articoli sanitari, piazza Cavana 3. 8840 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. PARRUCCHIERA finita e apprendista posto stabile cercansi. Salone Venezia, tel. 41-63. 19571 D

A. SIGNORINA giovane per occupazione fiducia, altra cassiera, cerchiamo. Torrebianca 24, ufficio. 19605 D

BARBIERE lavorante o mezzo garzona parrucchiera cercansi. Via Zonta 2. 19579 D

COMMESSA disponga cauzione garantita 300 mensili cercasi. Caffè Pitschen. 68101 D

COMMESSI e apprendisti vendita merci in genere cercansi da seria ditta; requisiti indispensabili: iscrizione al P.N.F., titoli studio scuole medie inferiori. Offerte Cassetta 19536 D, Unione Pubblicità, Trieste. 19536 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Istituto 37 A. 68135 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Ponchielli 3. 68091 D

GERENTE per negozio provincia vicino Trieste cercasi. Occorre cauzione oppure garanzia solida. Offerte Cassetta 19537 D, Unione Pubblicità. 19537 D

GIOVANETTO 14-15 anni volonteroso cercasi. Formaggeria Nazionale, via Carducci 31. 68122 D

MEZZA lavorante e garzona pantalonaia cercansi prontamente. Pondares 4, secondo. 19576 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 98. 68120 D

PORTINAIO energico ex carabiniere cercasi. Offerte Cassetta 19551 D, Unione Pubblicità. 19551 D

RAGAZZI volonterosi cercansi. Via Vidali 6. 37324 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Giulia 67. 19564 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Broletto 22. 19561 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Palestrina 4. 68112 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MOBILIATA 60 mensili cerca operaio paraggi Posta Centrale. Indirizzare Cassetta 19538 E, Unione Pubblicità.

STANZA vuota grande soleggiata con camerino entrata scale, cercansi. Cassetta 19535 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 37295 F

A. A. A. ELEGANTE, due letti, bagno, telefono, affittasi prontamente. Cellini 2, Ongaro. 37316 F

A. A. A. MOBILIATA chiara, centralissima, telefono, bagno, prezzo moderato, affittasi presso piccola distinta famiglia a impiegato serio. Nordio 4, secondo, ore 11-16. 37317 F

A. A. A. MOBILIATA grande affittasi. Marconi 16, secondo. 37298 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, confortevole, una-due persone, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 19590 F

A. A. CAMERA eventuale salotto bagno affittasi. Stireria, Imbriani 4. 37303 F

A. A. MATRIMONIALE lussuosa, soleggiata, cucinetta separata, affittansi. Vasari 8, quarto, destra. 68130 F

A. A. MATRIMONIALE bellissima, senza cucina. Milano 7, quarto, destra. 19599 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Torrebianca undici, primo.

A. CENTRALISSIMA matrimoniale, salotto, bagno, telefono, eventualmente vitto. Battisti 7, portineria. 68106 F

A. MOBILIATA centro, oppure matrimoniale, comodo cucina. Spiridione 10, porta 13. 37296 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 68131 F

BARCOLA affittasi matrimoniale anticamera cucina, mobiliate, indipendenti, terrazza, vicino tram. Indirizzo Piccolo. 68083 F

BARCOLA: camera vuota (acqua corrente), oppure mobiliata (ufficio), garage, telefono, fermata tram. Indirizzo Piccolo. 37288 F

BELLA affittasi a distinto. Via Timeus 3, primo, sinistra. 68132 F

CAMERINO affittasi. Via Montecchi 8, terzo, Vidotto. 68105 F

CENTRALE pulita soleggiata eventuale vitto affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 19577 F

ELEGANTE ariosa, bagno, tipo salotto, affittasi. Roma 17, secondo, destra. 37327 F

INDIPENDENTE, salotto, affittansi a distinto unico subinquilino. Dalle 14 alle 17. Via Palladio 2, porta 6. 68102 F

LETTO affittasi a donna, prontamente. Valdirivo 32, quinto, Franco. 68124 F

MATRIMONIALE moderna bellissima con vitto affittasi, bagno, telefono. Udine 29, porta 6. 19560 F

MATRIMONIALE signorile affittasi distintissimo, anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo, porta 7. 19595 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 12. 37323 F

MATRIMONIALE bella grande senza cucina affittasi. Lavatoio 5, porta 13 (angolo Oberdan). 68110 F

MOBILIATA indipendente, con due letti, affittasi. Manzoni 24, pianoterra, sinistra. 68095 F

PENSIONE con stanza soleggiata indipendente, bagno, telefono, vitto ottimo. Via Mazzini 18, primo. 68111 F

STANZA affittasi, anche per pochi giorni. Roma 17, terzo. 68084 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37308 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 37290 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

ISTITUTO scolastico «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami scuole medie. Maturità scientifica. Corso Ragionieri. Maestre asilo. Doposcuola. 67865 G

LINGUE: brasiliano-portoghese, spagnolo, serbo-croato, italiano, tedesco, francese. Parlerete immediatamente. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta centrale. 37329 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DOMENICA sul tram 9 smarrita una pelliccia nera da collo. Pregasi riportarla Cicerone 11. 68125 H

SABATO sera, smarrito occhialino d'oro; trattandosi caro ricordo generosa mancia chi lo riporterà indirizzo Piccolo. 5000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGETTI via Combi, San Vito, casa in costruzione, conforto moderno, affittansi per 1.o luglio. Informazioni sopraluogo. 37127 I

AMBULANZA 3 camere mobiliate centralissima affittasi. Tel. 7168. 37310 I

APPARTAMENTI due stanze, cameretta bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi stabile nuova costruzione via S. Francesco 68. 68117 I

APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze, accessori, vicinanze stazione, posta, affittasi. Cassetta 19514 I, Unione Pubblicità. 19514 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze, una sala, stanzino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente Rossetti 16. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 37313 I

APPARTAMENTO bellissimo, sole, vista, 2 stanze, stanzetta, poggiuoli, nuovo, Scorcola Coroneo. Informazioni: Franzoni, Beccaria 8, 10-12. 37302 I

APPARTAMENTO, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, con giardino, affittasi anche subito in Pendice Scorcola n. 507 (via privata). Informazioni Amministrazione stabili Franzoni, via Beccaria 8. 68086 I

APPARTAMENTO, 5 stanze, stanzini, cucina, bagno, accessori, riscaldamento centrale, terrazze, via Moisè Luzzatto 15. Informazioni Amministrazione stabili Franzoni, via Beccaria 8. 68087 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze cameretta bagno ricchi accessori terrazzino poggiuolo riscaldamento autonomo affittasi. Viale Regina Margherita 8. 68115 I

CAMERA cucina vicino Cantiere San Marco scambiasi verso città. Indirizzo Piccolo. 68013 I

CAMERA cucina, camera camerino cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19586 I

LOCALI soleggiati affittansi, viale Regina Margherita angolo via Cicerone 4. 68114 I

LOCALI uso negozi affittansi stabile nuova costruzione, via San Francesco n. 68. 68116 I

MAGAZZINO tre fori chiusura, acqua, luce, affittasi luglio. Fonderia 6. 37292 I

NEGOZIO vuoto cedesi prontamente. Via S. Lazzaro 17, tel. 41-76. 68094 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, Aleardi 2, affitta prontamente Amministrazione Irneri, via Dante 7. 37104 I

QUARTIERE due stanze stanzino cucina affittasi. Tomaso Luciani 12, quarto. 37318 I

QUARTIERE signorile via F. Venezian 1, secondo, 7 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, con annesse 3 stanze per ufficio o ambulanza indipendente. Tel. 45-78. 19565 I

QUARTIERE due camere ripostiglio soleggiato mensili 165, scambiasi uguale oppure camera due camerette, centro, massimo 150. Via S. Nicolò 2. 68097 I

STANZE due bellissime primo piano uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 37307 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze conforto, possibilmente con giardino, soleggiato, vicino tram, cercasi. Telefonare 68-81. 37312 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, eventualmente riscaldamento, cercasi. Offerte prezzo: Cassetta 19406 L, Unione Pubblicità. 19406 L

CAMERE due cucina cercasi S. Andrea-Campomarzio, Sardo, S. Andrea 14, Campi Elisi. 68096 L

QUARTIERE due stanze camerino accessori uso giardino Romagna Scorcola cercasi. Telefonare 67-25. 37315 L

QUARTIERE 2 camere cucina paraggi giardino pubblico-Fabio Severo. Negozio Brusa, Coroneo 28. 37328 L

SPOSI cercano camera camerino cucina o due camere cucina. Stazione Centrale. Cassetta 19555 L, Unione Pubblicità. 19555 L

VILLA signorile affitto cercasi, circa 13 stanze, posizione centrale o periferia, comodità di tram. Scrivere Cassetta 19543 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BINOCCOLO Zeiss 8 ingrandimenti vendesi giornata. Scussa 7, secondo Colacci. 68100 M

CARROZZETTA usata vendesi. Guardia 4, Di Blas. 68099 M

CARROZZELLA sport Phoenix, altra fonda lussuosa, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 19604 M

CARROZZELLA bianca sport molleggiata, vestito uomo, impermeabile, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 37320 M

CARROZZINA nuovissima sport 90, altra fonda occasione 95. Tarabochia 6. 19568 M

DIVISA ufficiale lire 60, stivali rigidi lire 40. Palestrina 10, portinaia. 68133 M

MACCHINA Singer 120, altra lussuosa rientrante, vendonsi occasione. Bosco n. 12. 19604 M

MACCHINA permanente Prinzes Inva seminuova ottima occasione. Colussi, trattoria Adua, Cervignano. 19529 M

MACCHINA Singer spola rotonda altra Naumann lire 100 vendonsi. Settefontane 2, negozio. 19574 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale Battisti 12. 19575 M

RADIO cortemedie seminuova qualunque prezzo. XX Settembre 15, primo, sinistra, dalle 20 alle 22. 68080 M

RADIO R. K. A. 100, quadro olio 50, vendonsi. Ghega 9, porta 7. 37306 M

RADIO recente trionda lire 550, altra 500, 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 19591 M

SCRIVERE bicolore, scala corda, vasca bagno, vendonsi giornata. Udine n. 19. 19563 M

TAPPETI persiani originali antichi, due scialli orientali vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68107 M

TAPPETO 340 per 240 orientale lire 850, corsia velluto metri 14 occasione. Piazza Borsa 16. 67902 M

TAPPETO orientale 200 per 300 lire 390, altro 240 per 150 lire 260. Piazza Borsa 16. 67998 M

TELA extra per corredo, alta 150, occasionissima lire 12.30. Tappeto 180 per 120 orientale lire 150. Coppia scendiletti lire 45. Piazza Borsa 16. 67993 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

RADIO Marelli modello recentissimo quasi nuova acquisterebbesi occasione. Offerte Cassetta 19567 N, Unione Pubblicità. 19567 N

MACCHINA da scrivere buonissime stato cercasi. Fritz Egel, via Trento n. 2. 37299 N

SIGNORINA cuore prenderebbe villa cucciolo razza pura maschio. Scrivere Cassetta 19567 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. SALOTTI, stanze letto, pranzo, cucina, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre-Torrebianca. 37300 NN

A. A. MATRIMONIALE tre porte vendesi occasione. Istituto 34, pianoterra, sinistra. 19600 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, fonte economicissima mobili moderni bellissimi, garantiti. 37297 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: Mobili comuni, di lusso, salotti, studi moderni, vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 19592 NN

ACQUISTEREBBESI quarantina sedie scure per trattoria. Fonderia 3, primo, destra. 37309 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 19593 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali, salotti 580, materassi lana 130, pranzo 1950. Risparmierete centinaia lire acquistando Tarabochia 6. 19568 NN

CAMERA pranzo salotto armadione macchina cucire vendonsi occasione partenza. Kandler 3, pianoterra, destra. 19594 NN

CARROZZINE e lettini metallici assortimento qualità prezzi. Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

CUCINA modello curvo lussuosa, altra massiccia vendonsi. Affarone. Crispi 51, falegnameria. 37325 NN

GRANDE svendita matrimoniali bellissime vendonsi qualunque prezzo. XX Settembre 53. 68083 NN

MATRIMONIALE bellissima nuova noce vendesi. Ghirlandaio 15, secondo, destra. 68119 NN

MATRIMONIALE chiara scrivania tavolo vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 19578 NN

MATRIMONIALE viennese completa quasi nuova vendesi occasione. Scala Belvedere 4, terzo, porta 18.

MATRIMONIALI bellissime garantite, vendonsi grande occasione anche per negozianti. Via Crispi 42, falegname. 9825 NN

PIANO cortissimo «Gebrüder Stingl» Originale meccanica inglese, con garanzia, vendesi scambierebbesi con pianino; pianoforte. Telefonare 38-02. 19602 NN

SALOTTO elegante, stampe, orologio muro, lampadario, diversi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37291 NN

SALOTTO antico con tavolo giuoco 19 pezzi, matrimoniale; scrivania, libreria, tavolo, orologio antico vendonsi. Commerciale 25, porta 4. 37311 NN

STRAOCCASIONE cucina lussuosissima lavoro perfetto garanzia vendesi. Tiziano 14. 19570 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68127 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNANCI rappresentanti provinciali buon mensile. Detersivo Candidina, Prodotti Peterson, Milano. 5379 P

GIOVANE ex volontario A. O. I., attivo, esperto autoguida, viaggerebbe rappresentando preferibilmente commestibili, drogherie o bar-pasticcerie. Cassetta 19374 P, Unione Pubblicità.

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ACQUISTO da privato Balilla quadrimarce soltanto ottimo stato e occasione. Offerte dettagliate. Cassetta 19374 Q, Unione Pubblicità. 19374 Q

BICICLETTA passeggio dinamo seminuova, altra corsa, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 19604 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. SIGNORA praticissima mode calze scelta clientela cerca capitalista impianto negozio. Offerte Cassetta 19540 R, Unione Pubblicità. 19540 R

BOTTEGHINO frutta, affarone, comprovabile, centro animatissimo, svendesi, malattia. Indirizzo Piccolo. 37321 R

CREDITI ipotecari rilevanti pagando contanti. Dettagliare. Cassetta 19542 R Unione Pubblicità. 19542 R

ESERCIZIO, rendita giornaliera 50, senza rischi, vendesi 35.000. Cassetta 19569 R, Unione Pubblicità. 19569 R

LATTERIA caffè, eventualmente con gelateria, comperasi prontamente. Offerte Cassetta 19547 R, Unione Pubblicità. 19547 R

LIRE 1000 cercansi, massima garanzia, pegno, restituzione mensile. Cassetta 19558 R, Unione Pubblicità.

MILLE lire cerca impiegato garanzia buon interesse. Indirizzo Piccolo. 19582 R

PARRUCCHIERE misto, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 19598 R

500 cercansi ottime garanzie restituzione 600 un mese. Mattel, Latteria via Cavana 15, ore 10-12. 19601 R

10.000, 15.000 prime ipoteche stabili cercansi, esclusi mediatori. Cassetta 19585 R, Unione Pubblicità. 19585 R

95.000 frazionabili disponibili intavolazioni. Interesse basso. Cassetta 19581 R, Unione Pubblicità. 19581 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CAMPAGNA ettari 17 vendesi vicinanze Motta. Cassetta 19530 S, Unione Pubblicità. 19530 S

CASA nuova ex Dopolavoro adatta negozio, acquedotto, luce elettrica, strada nazionale, vendesi. San Vito Vipacco 101. 19385 S

CASETTA città (Maddalena) giardinetto 4 quartieri vendesi 85.000, saldo prezzo 50.000 il resto buonissima ipoteca. Esclusi mediatori. Visitare dalle 12-16. Indirizzo Piccolo. 68134 S

CASETTE giardino 10.000 in pol, villetta straoccasione. Palma, Goldoni 1, primo. 37319

FONDO costruzione d'angolo 404 mq viale Raffaele Sanzio vendesi lire cinquantaseimila. Indirizzo Piccolo. 19557

MISURINA vendesi villa bellissima 21.500 mq. magnifico bosco. Scrivere Locro, Bologna. 6930

PORTOROSE, campagna tipo villa rendita, al mare, due case semimobiliate, luce, stalla, pollaio, sorgente acqua, bagno, stazione tram, panoramica, salubre, adatta sanatorio, trattasi direttamente, occasione vendesi. Cassetta 19544 S, Unione Pubblicità.

STABILE città conforto rendita acquistasi. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 68128

STABILE esente o perfetta manutenzione acquistasi lire duecento-trecentomila. Offerte dirette dettagliate. Cassetta 19556 S, Unione Pubblicità.

STABILI signorili, proprietà terriere Trieste, Istria, Friuli, Gorizia, acquistansi. Offerte Cassetta 19546 S, Unione Pubblicità. 19546

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

GIOVANE, buona posizione, privo conoscenze, relazionerebbe signorina 20-24-enne, scopo matrimonio, anche nullatenente purchè bella e affettuosa. Indirizzare Cassetta 19552 U, Unione Pubblicità. 19552

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CASA del Profumo, prezzi i più bassi: bigiotterie finissime. Corso Vitt. Em. III, 28. 19588

RADIO apparecchi usati qualunque marca ritiransi quotando massimi prezzi a compratori nuovi modelli Philips Lambda. Radioelettrica, via Coroneo 68129

Munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, spirava serenamente questa mattina, a Cittavecchia in Dalmazia, all'età di 83 anni

Maria ved. Tanascovich
nata Gelineo

Profondamente addolorati, ne dànno la partecipazione i figli **ANTONIO, avv. GIOVANNI, MARIA, suor AGOSTINA e BENEDETTA**, assieme ai generi, nuore, nipoti e altri congiunti.

Cittavecchia (Dalmazia)-Trieste, 15 maggio 1939

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri alle ore 12, con i conforti della N. S. Religione e dei suoi cari, si spense

Pietro Bonetti
commerciante

lasciando nel più profondo dolore i figli **LODOVICO, VITTORIO, MARGHERITA, ELISA, ROMA**, in unione alle nuore e nipoti,

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 17.
Buie d'Istria, 15 maggio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nel primo anniversario della morte del compianto

GIUSEPPE LUIGI CERIANA

la famiglia ed i congiunti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. L'Ufficio funebre sarà celebrato mercoledì 17 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 16 maggio 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

OGGI al CINE MASSIMO

Il film fuori classe a colori e rilievo

BIANCANEVE E I 7 NANI

L'ottava meraviglia del mondo!

Ingresso Lire UNA

RIVALITA' SENZA RIVALI

Il film dell'audacia: avventuroso, dinamico, febbrile

Interpreti principali
ERIC LINDEN
EVALIN KNAPP

Domani in prima visione al

SUPERCINEMA PRINCIPE

Oggi al Nazionale

Il Consorzio **EIA Columbia** presenta un film spigliato, scapigliato, ardente: in

LA SUA MANIERA D'AMARE

con **JOHN BOLES** **LULI DESTE**

OGGI alla FENICE

Doris DURANTI
Laura NUCCI
Enrico GLORI
Lamberto PICASSO

in **Diamanti**

DOMANI all'EXCELSIOR

la «Sangraf» presenterà

ERICH von STROHEIM
CHARLES VANEL
INKIJISINOFF
ELENA MANSON

in **FIAMME IN ORIENTE**

Dal famoso romanzo di O. P. Gilbert

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

28 Pietro Mormino

Si combinarono due giacigli di foglie, senza osar d'accendere fuoco.

Prima dell'alba furono svegliati da un sordo brontolio: erano cannonate, e poterono vedere bagliori di fiamme davanti a loro.

— Forse c'è qualche villaggio che brucia... Andiamo!

Dal fondovalle saliva un frastuono continuo di ferraglie. Guardando, i due compagni distinsero qualche lume che si muoveva, ed appena la luce del mattino investì la montagna e poi discese lentamente in basso, poterono scorgere chiaramente una lunga fila d'autocarri sulla strada.

— Avanti, Jago! Ora viene la parte più difficile!

— Meno male... vuol dire che siamo vicini!

Le cannonate divennero più violente.

Evitando il villaggio che bruciava, i fuggiaschi salirono ancora più in alto sulla montagna.

Si arrestarono dinanzi a una ridotta che dominava uno strapiombo; da cinque o seicento metri di distanza videro gruppi di miliziani e mitragliatrici che spuntavano dai muretti di sacchi a terra. In silenzio, i muscoli del viso contratti, Maqueda cambiò ancora strada. Vagarono per tutto il giorno, senza sensibili progressi, ora evitando una colonna di muli carichi di rifornimenti, ora sostando, nascosti sotto i cespugli, per attendere che un gruppo di soldati fosse passato oltre.

Non incontrarono nessun borghese, mai, nè un contadino nè un montanaro; ma ne videro una turba sospinta sulla «carretera» da squadre di miliziani, e forse erano gli abitanti superstiti del villaggio incendiato.

A sera si rifugiarono in una grotta e si azzardarono ad accendere un focherello di sterpi per scaldare un poco l'ambiente rigido.

Seduti accanto, non dormirono.

— Domani bisogna «sfondare» — disse Maqueda. — E' inutile vagare ancora qui.

— Era quello che volevo proporti.

— Meglio la lotta in campo aperto. Non è vero? Ogni volta che ho affrontato la morte arditamente, ho trionfato.

E continuando a chiacchierare, a bassa voce, Maqueda raccontò a Lauri un episodio incredibile: la conquista di Siviglia.

— Siviglia fu conquistata dal Generale Queipo de Llano, il 18 di luglio. Queipo de Llano non aveva con sè che l'aiutante di campo, e tre o quattro ufficiali fedelissimi, fra i quali ero io. In così pochi conquistammo una città dove più di centomila operai comunisti si erano già armati.

Il Generale fu straordinario. Solo, o con l'aiutante, mentre gli altri correvano di qua e di là a cercar aderenti e a prendere informazioni, si presentò al Comando del presidio, ai Comandi di reggimento ed invitava i Generali e i colonnelli a far parte della sommossa militare. Quando rifiutavano, lui li dichiarava prigionieri, lui solo arrestava dieci o dodici persone, poi arringava i soldati e li spingeva contro i rossi. Così sollevammo la guarnigione e occupammo i punti nevralgici...

Maqueda sospirò.

— Belle giornate! Fu tutta così l'insurrezione. De Llano a Siviglia, Mola a Pamplona, Aranda a Oviedo... piccoli focolari dove brillava una grande fede. Sanjurio, che doveva prendere il comando dell'insurrezione, morì per incidente aereo mentre ritornava dall'esilio... ma i coraggiosi che avevano iniziato il movimento seppero resistere sinchè Franco, balzato al Marocco per galvanizzarvi le forze migliori, non passò nella Penisola. Grande eroe, il nostro Generale Franco. Senza un esercito, con un pugno di legionari, ha saputo arrestare la marea bolscevica, creare un'Armata, suscitare lo spirito di resistenza... e saprà vincere.

— Certo. Forse si combatterà a lungo, ma la vittoria non è dubbia. Sai perchè ti dico così? Perchè un Uomo ha detto che il bolscevismo non dovrà mai annidarsi in Spagna.

— Lo so. Il vostro Duce. Lessi le sue parole pochi giorni prima di cader prigioniero, a Talavera. Il falso profeta dei russi disse che il marxismo, dopo che in Russia doveva allignare in Spagna. E Josè Antonio De Rivera, il creatore della nostra Falange, disse un giorno: «La battaglia che si prepara non sarà fra i caduchi valori delle destre e le sinistre, ma tra il fronte russo, torbido, annunciatore della rivoluzione bolscevica nella sua traduzione spagnola, e il fronte nazionale della nostra generazione». Sono parole che non ho più dimenticate. E poi, terzo, ha parlato il vostro Duce. Dopo la minaccia di Lenin, dopo l'appello alla resistenza di De Rivera, Mussolini ha detto la parola del trionfo: «Mai bolscevismo sul Mediterraneo!». E non è stata una vana parola. Siete accorsi, voi italiani...

La notte trascorse così. Prima dell'alba, i due compagni ripresero la marcia. Videro brillare alcuni riflettori, sulle creste, e poi sprizzare le fiamme dei razzi. Compresero che sul fronte si vegliava, e difatti, alle prime luci, mentre un vento diabolico, gelido, investiva la montagna, udirono svegliarsi le mitragliatrici ed alzarsi un canto sinfoniale di detonazioni vicine e lontane.

— Presto! — esclamò Maqueda. — Si combatte! Approfittiamo, gettiamoci nella mischia!

Si slanciarono avanti. Udirono le pallottole perdute fischiare. Poi gli schianti delle granate si unirono alla fucileria, e il chiaror del mattino — un chiarore incerto, sotto un cielo dove galoppavano furiosamente nuvole temporalesche — illuminò la battaglia. Si sparava, da ogni masso, da ridottini nascosti, da capisaldi improvvisati. Le mitragliatrici crepitavano, scheggiando le rocce. Dal basso, salivano gruppi di fanti con le baionette innastate.

Poi, d'un tratto, fu il silenzio. Tutte le armi tacquero, l'ultimo ringhio di una pallottola svanì.

Maqueda s'arrestò, indicando a Lauri una spaccatura che sbarrava la strada. In fondo, c'era una riga d'argento, un corso d'acqua.

— Lì! Guarda!

Lauri seguì l'indicazione. Oltre il torrente, in alto, sopra un masso, era piantata una bandiera in cima a un'asta sottilissima e lunga. Una bandiera con due strisce orizzontali vermiglie ed in mezzo una d'oro: la bandiera della nuova Spagna!

— I nostri!... — sibilò Maqueda.

Senza più una parola, discesero, cautamente, celandosi quanto più potevano. Sarebbero riusciti a passare il torrente?

Maqueda si chinò improvvisamente... ma troppo tardi. Una voce risuonò:

— Fermi!

E subito echeggiò una fucilata, a pochi passi, e un proiettile picchiò sulla roccia.

Un gruppo di soldati sbucò da un anfratto, puntando i fucili.

— E' finita... — mormorò Maqueda, alzando le braccia, e Lauri lo imitò.

Non si poteva distinguere, dalle divise sciupate, di quale partito fossero quei soldati, ma non c'era da farsi illusioni, si era ancora nelle linee rosse!

I due fuggiaschi furono acciuffati e trascinati al riparo d'una roccia.

— Chi siete? Da dove venite? — domandò qualcuno; ma altri gridarono:

— Sono spie, non lo vedi?

— No!... — protestò Maqueda. — Non siamo spie... Siamo contadini.

Dieci o dodici volti irsuti scrutarono ferocemente i prigionieri. Altri soldati accorrevano.

— Aspettate, c'è il capitano!

Un ufficiale s'avanzò, dette appena un'occhiata, e fece un segno. Quattro soldati agguantarono i due catturati e li trascinarono via, discendendo verso la valle.

A mezza costa, fra muretti di pietre a secco, c'era un casolare semi-rovinato. Il gruppo si fermò là davanti, mentre altri soldati accorrevano. Un ufficiale gridò un ordine, e due miliziani perquisirono i prigionieri, trovando loro addosso le pistole automatiche.

L'ufficiale sghignazzò: aveva la prova che cercava. Due contadini non avrebbero certo quelle armi addosso, nemmeno se le avessero trovate.

Prima che potessero protestare, Lauri e Maqueda furono addossati al muretto e un gruppo di soldati si schierò davanti a loro, caricando i fucili. Gli altri si allargavano, intorno.

— E' finita... — mormorò lo spagnolo. — Arriba España maggiore!

— Arriba España e Viva l'Italia! — rispose, a bassa voce, Lauri.

Già i soldati spianavano i fucili quando un altro ufficiale arrivò protestando con alte grida. Il primo gli si avvicinò, iniziando con lui una discussione vivace, mentre i soldati, impazienti, urlavano.

Maqueda riusciva a distinguer le parole e seguire il discorso.

— Vedi — spiegò a Lauri, — il secondo, ch'è un capitano, rimprovera al tenente di fucilarci senza accertare chi siamo. Dice che potrebbe essere utile conoscere la nostra identità...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata